Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9379 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

AMICHEVOLE ACCOGLIENZA AD ANDREOTTI IN VISITA NEGLI STATI UNITI

CARTER: ESEMPIO PER TUTTI I SACRIFICI DEGLI ITALIANI

Parole di schietta lode del leader americano per il presidente del consiglio e per i «forti e coraggiosi» provvedimenti adottati per fronteggiare la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Brevi dichiarazioni pubbliche, schiette e amichevoli, hanno fatto da preambolo ai primi colloqui politici, alla Casa Bianca, tra il Presidente degli Stati Uniti, Carter, e il presidente del consiglio italiano, Andreotti. Il Presidente americano ha definito l'ospite «uno dei più esperti e completi uomini politici del mondo» e ha dato atto al governo italiano di aver saputo fronteggiare la grave crisi economica che ha investito l'Italia con misure «forti e coraggiose», affermando altresì che l'esempio dei sacrifici sopportati dal popolo italiano può servire da genuina ispirazione per il resto del mondo». «L'amicizia con l'Italia ci sta molto a cuore» ha detto Carter, il quale ha messo l'accento sul «ruolo-chiave» che essa svolge nell'Europa dei «Nove», il contributo che essa dà alla Nato, il punto di riferimento che essa rappresenta per i rapporti dell'Occidente con il mondo in via di sviluppo.

Andreotti (che era giunto lunedì sera nella capitale americana), ha ricordato a sua volta che «amicizia schietta e costruttiva» con gli Stati Uniti e «partecipazione appassionata» allo sviluppo della Comunità europea sono i due principi fondamentali che ispirano la politica dell'Italia democratica; ma questo duplice obiettivo — ha chiarito non è «inteso e vissuto dall'Italia in funzione ostile ad altre aree del mondo, ma viceversa come un contributo stabilizzante di equilibrio e di pace universale».

Replicando agli apprezzamenti di Carter, Andreotti ha assicurato «la ferma volontà del popolo italiano di lottare per affrontare con successo la disoccupazione e l'inflazione, i mali contemporanei più minacciosi», certo che solo compiendo con tenacia il proprio dovere esso può chiedere la solidarietà degli alleati, in alcuni momenti «indispensabile». Una solidarietà — ha detto Andreotti, anticipando una linea di condotta che sicuramente emergerà con maggiore nitidezza nei colloqui di questi due giorni — che si estrinseca con l'adeguato credito degli organismi internazionali, ma che richiede anche la concreta disponibilità dei paesi amici a essere sempre più aperti alle importazioni dall'Italia.

Un ampio cenno alla situazione economica italiana, che sarà uno degli argomenti principali delle conversazioni di Washington, è stato fatto dal presidente del consiglio anche nel brindisi rivolto ieri sera al Presidente degli Stati Uniti durante il pranzo alla Casa Bianca: «Per chi ha responsabilità di guida politica è sempre arduo affrontare programmi di riforma sociale» ha detto Andreotti; ma ha aggiunto che «non è moralmente giusto che duri il contrasto tra i pochi che posseggono moltissimo e i molti che hanno a malpena il necessario».

Il brindisi ha dato anche lo spunto al presidente del consiglio per rinnovare la fedeltà dell'Italia all'Alleanza atlantica «elemento essenziale di stabilità nel mondo» come oggi ritiene la «grandissima maggioranza delle forze politiche italiane». Nel rilanciare poi la sua tesi sulla conferenza di Belgrado, Andreotti ha detto che questa rappresenta, sul cammino della distensione, un banco di prova per dimostrare, a dispetto delle polemiche recenti, che esiste «convergenza di idee tra America ed Europa» e che questo cammino va intrapreso, «a un tempo, con fermezza e con gradualità, fiduciosi nel valore dei principi ai quali l'Occidente crede».

A Carter, che ha fatto della campagna per i diritti civili uno dei punti di forza della sua politica, Andreotti ha detto: «Non credo di sbagliare — perché lo statista è prima di tutto un uomo — se collego la sua riaffermazione dei diritti umani, più che a una strategia di alta politica, alle sue esperienze giovanili, quale figlio del profondo Sud, sensibile con antiveggente chiarezza al richiamo dell'unità civile e dell'uguaglianza degli uomini».

Ai colloqui di ieri mattina fra Carter e Andreotti avevano assistito, da parte americana, il vicepresidente Mondale, il segretario di stato Vance, il consigliere del Presidente per la sicurezza nazionale Brzezinski, l'assistente segretario di stato per gli affari europei Vest e l'ambasciatore a Roma Gardner.



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Andreotti e il Presidente Carter con la moglie salutano dal balcone della Casa Bianca dopo la cerimonia di caloroso benvenuto per l'arrivo del presidente del consiglio

L'ATTUALITA' INTERNAZIONALE ESAMINATA DA CARTER E ANDREOTTI

Le relazioni Est-Ovest «clou» del primo colloquio

I primi argomenti trattati hanno riguardato l'attualità internazionale, in particolare i rapporti fra Est e Ovest e la situazione in Medio Oriente e nel «corno d'Africa»; questi stessi argomenti sono stati approfonditi ulteriormente in un incontro avuto nel pomeriggio, da Andreotti e da Forlani, con Vance. Domani sarà la volta dei problemi bilaterali.

In merito ai rapporti Est-Ovest, Carter ha negato che vi sia contraddizione tra la politica di distensione e l'importanza da lui attribuita ai diritti dell'uomo: ha ringraziato Andreotti per aver dimostrato di capirlo nella sua recente dichiarazione fatta a Parigi, dopo l'incontro all'Eliseo con il Presidente francese Giscard d'Estaing. In complesso, Carter ha dato un giudizio positivo dello stato attuale dei rapporti con l'URSS.

Il Presidente americano ha riconosciuto che i negoziati «SALT 2» per la riduzione degli armamenti strategici non hanno ancora raggiunto progressi significativi, ma si è detto fiducioso per il futuro di questa trattativa (ha fatto cenno a un nuovo incontro, previsto per l'autunno, fra Vance e Gromiko), per la conclusione di un negoziato che bandisca gli esperimenti nucleari, per una soluzione («che non sembra lontana») alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione di Belgrado.

Andreotti ha ricordato, a sua volta, il punto di vista del governo italiano, per il quale la distensione deve procedere per gradi e la conferenza di Belgrado rappresenta il foro migliore per il confronto Est-Ovest; egli ha accostato la posizione italiana a quella delineata da Carter nel suo recente discorso a Charleston con il quale, pur riaffermando l'intenzione di perseguire l'obiettivo dei diritti dell'uomo laddove essi sono mortificati, il Presidente americano si è di-

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

SI COALIZZA INTORNO AL PRESIDENTE DEL SENATO UNA «COSCIENZA» CRITICA

FANFANI SUGGERISCE ALLA DC DI NON RINVIARE LE ELEZIONI

Ribadita l'opportunità di rafforzare i rapporti con i partiti intermedi
Anche Donat Cattin sulle stesse posizioni - Le sortite preoccupano il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non rinviare le elezioni», «insistere nel rafforzamento dei rapporti con i partiti intermedi, in special modo con i socialisti», queste le due direttrici di marcia «suggerite» dal presidente del Senato Fanfani il quale, pur non comparendo in prima persona, ha esposto il suo inequivocabile punto di vista «in camera caritatis» e ad amici e collaboratori, anche perché non lo aveva fatto apertamente alla riunione di direzione di sabato scorso cui il presidente del Senato non aveva partecipato. Una duplice conferma al pensiero di Fanfani si è avuta, ieri, attraverso due dichiarazioni, una di Bernardo D'Arezzo, della direzione del partito e l'altra del sen. Rossi, anch'egli fanfaniano.

Dalla dichiarazione di D'Arezzo è emerso, in maniera evidente, il tono polemico nei confronti di Moro. «L'on Moro — ha detto il democristiano — in un recente discorso ha sottolineato le difficoltà che persistono in un dialogo costruttivo fra la DC e i cosiddetti partiti minori. Nessuna difficoltà può scoraggiarci dal perseguire un indirizzo giusto, tanto più che l'alternativa al dialogo, già difficile con i partiti intermedi, continua ad essere quella di un confuso confronto con il PCI. Non v'è dubbio che di fronte a un simile pericolo è preferibile affrontare le difficoltà che rendono esitante l'on. Moro».

L'altra dichiarazione, quella del sen. Rossi, è arrivata più tardi ed è sembrata ancor più motivata della prima, ancor più messa a punto. Rossi (pare che sia stato lo stesso Fanfani a scriverla) ricorda che fin dall'aprile, quando nella direzione del partito, cioè, fu chiesto di procedere a un confronto (compreso il PCI), l'on Fanfani si espresse in senso favorevole. «L'impegno preso da Zaccagnini di non accettare i fatti che modificassero il quadro politico — ha detto Rossi — ha avuto sempre la nostra adesione. Tanto più facile sarà mantenere gli impegni assunti quanto più insisteremo nell'illustrare le nostre idee per partecipare ai confronti politici, quali attivi protagonisti e non quali, più o meno rassegnati, spettatori a sviluppi ineluttabili.

«Noi amici dell'on. Fanfani — ha aggiunto — siamo convinti che questi sviluppi ineluttabili sarebbero rovinosi per il Paese e contrari agli impegni presi con gli elettori e alle loro preesistenti attese. In conseguenza riteniamo che non si debba desistere dal dialogare in periferia con le forze democratiche intermedie e debba inoltre essere intensificata ogni azione per rassicurare i nostri elettori, quindi non rinunciamo all'occasione offerta dalle parziali amministrative di novembre, necessarie per interrompere le gestioni commissariali e per dare gestioni democratiche».

Del rinvio delle elezioni se ne parlerà molto probabilmente al consiglio nazionale della DC che verrà, con tutta probabilità, spostato da venerdì a sabato. La presa di posizione di Fanfani rende più problematico lo spostamento della data elettorale, anche se in questo senso, sia governo che DC e comunisti sono già abbastanza impegnati a convincere Moro dell'opportunità del rinvio. Sarebbe stato l'on. Belci ad interpretare questa iniziativa in conseguenza della particolare situazione venutasi a creare a Trieste: a questo punto bisognerà stare a vedere se Moro, presidente del consiglio nazionale, rivedrà il suo atteggiamento oppure insisterà a non «curarsi» dell'opposizione del presidente del Senato.

I comunisti che, come si sa, vedrebbero di buon occhio il rinvio, ieri sera a Montecitorio ostentavano una certa perplessità: i dirigenti del PCI non sottovalutano l'enorme importanza del «no» del presidente del Senato, temono infatti che Fanfani possa aver buon gioco nel sostenere che il PCI è favorevole al rinvio perché non si sente sicuro del giudizio elettorale. Pertanto ieri sera, ci si affannava, da parte comunista, a spiegare che l'idea del rinvio non è stata loro ma dello stesso Moro, il quale la prospettò in sede di incontri collegiali e quindi è stata afferrata al volo dai repubblicani i quali, ieri, ci hanno fatto pure la proposta di legge sopra. I comunisti, dunque, si tirano indietro e si precostituiscono l'alibi sostenendo che se tutti gli altri partiti sono per il rinvio, non si opporranno, ma non saranno loro a chiederlo.

Sulle posizioni di Fanfani, si è trovato ieri anche Donat Cattin, il quale, per la verità, nel passato era sempre stato più vicino a Moro. Intervenendo al comitato provinciale della DC

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il governo prepara l'amnistia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella riunione dei capigruppo della Camera, il sottosegretario Evangelisti, ha confermato il proposito del governo di presentare al Parlamento il disegno di legge per una limitata amnistia, in coincidenza dei reati minori e l'introduzione di sanzioni sostitutive della pena detentiva. Evangelisti ha annunciato che il governo conta di mettere a punto questi provvedimenti e di presentarli alle Camere entro il mese di settembre.

In linea di massima, il governo intenderebbe circoscrivere l'amnistia per quei reati che sono declassati da illecito penale a illecito amministrativo e per quei reati per i quali s'introduce la sanzione sostitutiva della pena detentiva. Inoltre, l'aminstia farebbe riferimento anche ad altri reati che prevedono, nel massimo, una pena di 4 anni. Il nodo più difficile da sciogliere riguarderà i reati di peculato, cioè i reati del caso Lockheed, dell'affare petroli, e di quei reati che hanno attinenza con il problema dei finanziamenti dei partiti.

In merito al provvedimento i liberali, in una nota che apparirà domani su «L'Opinione», sono stati i primi a ribadire la loro contrarietà alla concessione di un'amnistia per i cosiddetti reati minori.

R. R.

DUEMILA CARCERATI COINVOLTI IN UNA GIRANDOLA DI TRASFERIMENTI

CINQUE PRIGIONI-FORTEZZA PER I DETENUTI «PERICOLOSI»

Sono 600, già raggruppati nei penitenziari di Cuneo, Volterra, Trani, Favignana e Asinara - Allarmi elettronici, Tv interna, vetri antiproiettile, fossati d'acqua

ROMA — *Con il trasferimento, in questi giorni, di 600 detenuti considerati particolarmente «pericolosi» in cinque carceri-modello (a Favignana, all'Asinara, a Cuneo, a Volterra e a Trani) si è voluto dare «un duro colpo alle evasioni e alle rivolte carcerarie»: l'operazione è stata diretta dal generale dei carabinieri Dalla Chiesa, che nel maggio scorso era stato chiamato dal governo «al coordinamento dei servizi di sicurezza esterni degli istituti penitenziari». Dalla Chiesa, dopo aver visitato la maggior parte delle carceri italiane, ha deciso la «promozione» di cinque istituti di pena, dislocati in tutto il territorio nazionale (dal Nord, al Centro, al Sud, alle isole), lontani da centri densamente abitati e idonei a essere ristrutturati in breve tempo.*

In questi due mesi, nelle cinque carceri prescelte sono stati installati sistemi elettronici d'allarme e sistemi di televisione a circuito interno; sono state anche predisposte misure per salvaguardare il personale, prima fra tutte le nuove garitte con vetri antiproiettile. Mentre nelle carceri prescelte si iniziavano i lavori (comprendenti anche il potenziamento dell'illuminazione esterna, la trasformazione delle porte di ogni cella, il raddoppio dell'altezza dei reticolati, la costruzione di profondi fossati da colmare d'acqua, nuovi sistemi di allarme), a Roma giungeva da ogni istituto d'Italia la «scheda» dei detenuti più turbolenti.

A parte i 20-25 detenuti politici noti alle cronache e facilmente identificabili, il generale Della Chiesa ha scelto i carcerati da trasferire in base non tanto ai reati commessi, quanto al loro comportamento nei vari istituti di pena: nella lista dei «pericolosi» sono perciò finiti tutti coloro che, all'interno del carcere, sono stati protagonisti di sequestri di agenti di custodia, di sommosse, di oltraggio, ammutinamento o tentativo di evasione.

Applicando questi criteri in relazione a quanto accaduto nelle carceri italiane nell'ultimo anno, il numero dei «pericolosi» è giunto a 600 persone; ma il movimento dei detenuti, in questa settimana, ha registrato ben 2000 trasferimenti: ciò — è stato precisato — a causa della necessità di ovviare al problema del sovraffollamento degli istituti carcerari. Per controllare la situazione nelle cinque carceri prescelte occorreva infatti che queste non fossero più — com'erano — sovrappopolate, ma che, anzi, il numero dei reclusi fosse inferiore alla capienza. Questo ha creato i maggiori problemi pratici per la direzione degli istituti di prevenzione del ministero di Grazia e Giustizia, che ha dovuto dirottare alcune centinaia di detenuti in altre carceri.

L'«operazione trasferimenti» si è svolta di notte, durante la settimana scorsa, e vi sono stati impiegati ottomila carabinieri, oltre 200 automezzi e otto elicotteri: il neofascista Pier Luigi Concutelli, ad esempio, è giunto all'Asinara in elicottero, e con lo stesso mezzo è giunto a Favignana il pluriomicida di Empoli, Mario Tuti. L'altra preoccupazione è stata quella di tenere nella massima riservatezza l'operazione per evitare la reazione degli abitanti delle cinque località in cui sono giunti i detenuti più turbolenti.

Al Ministero di Grazia e Giustizia si spera che il programma attuato possa portare benefici per la situazione all'interno delle altre carceri, che nei mesi estivi, e in agosto in particolare, è molto tesa: nell'agosto degli ultimi anni, infatti, si sono verificate le sommosse più gravi. I detenuti sanno ormai bene che tentativi di evasioni, sommosse o ammutinamenti porteranno direttamente in quelle cinque carceri, dove vige — «pur nel rispetto delle disposizioni carcerarie», come viene sottolineato al Ministero di Grazia e Giustizia — un clima ben diverso.

Sarà molto più difficile incontrarsi con i propri congiunti, sarà pressoché impossibile telefonare, verranno eseguiti controlli quotidiani delle celle e di tutti i locali, sarà difficile ricevere pacchi e tutti saranno controllati a vista. Richiamare il senso di responsabilità della maggior parte dei detenuti, nel timore di finire in queste carceri, dovrebbe scoraggiare iniziative di altri reclusi: «Si tratta perciò di una battaglia psicologica contro le sommosse, che è stata già attuata all'estero dando buoni risultati» si afferma al Ministero di Grazia e Giustizia. (Ansa)

RICHIAMATI 4000 AGENTI DI CUSTODIA

ROMA — Il richiamo in servizio di circa quattromila tra sottufficiali, graduati e guardie del Corpo degli agenti di custodia è stato disposto da un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato ieri dalla «Gazzetta Ufficiale»: il decreto fa riferimento «all'attuale situazione degli istituti di prevenzione e di pena», che «rende indispensabile e urgente aumentare il numero dei militari in servizio nel corpo dagli agenti di custodia, al fine di garantire la sicurezza degli istituti», specie con riferimento all'aumento dei detenuti, alla ristrutturazione dei penitenziari, alla attivazione di nuovi stabilimenti.

L'organico del corpo degli agenti di custodia, aumentato di 2500 unità con una legge del dicembre 1975, presentava, al 1.o febbraio scorso, quattromila posti vacanti nei vari gradi: non essendo possibile far fronte alla carenza con i normali mezzi di reclutamento, è stato appunto disposto il richiamo in servizio di militari, a copertura dei posti vacanti nel ruolo sottufficiali, appuntati e guardie. La durata massima del richiamo è di un anno. *(Italia)*

SOMMOSSA SEDATA nel carcere di Ravenna

RAVENNA — Alcuni pericolosi detenuti, impegnati in un'azione tesa ad affermare la loro «supremazia» sui compagni di pena, hanno provocato una sommossa tra i 90 reclusi del carcere di Ravenna, dalle 16 di lunedì alle 6 di ieri, quando l'ordine è stato riportato grazie all'intervento di un centinaio di agenti e carabinieri. Nella rivolta è rimasta coinvolta anche una guardia carceraria, che è stata minacciata con un coltello. *(Italia)*

GLI SVILUPPI MILITARI E DIPLOMATICI DEI DUE PIU' PERICOLOSI FOCOLAI DI CONFLITTO IN AFRICA

Guadagnano terreno i ribelli nell'Ogaden

Incidente d'auto al Presidente somalo Barre: Mogadiscio smentisce le illazioni etiopiche

ADDIS ABEBA — *Continuano, violenti, i combattimenti nell'Ogaden, la regione dell'Etiopia sud-orientale, al confine con la Somalia, teatro di un aspro confronto fra truppe regolari etiopiche e i ribelli indipendentisti del «Fronte per la liberazione della Somalia occidentale», i quali — secondo le accuse di Addis Abeba — sarebbero massicciamente appoggiati da forze somale. Intanto, il Kenia ha ammonito che l'intero «corno» dell'Africa è ormai trasformato in una zona di contrasti e rivalità politiche fra le grandi potenze: «Intrighi e sospetti politici, discordie e conflitti economici caratterizzano l'atmosfera di questa zona dell'Africa» ha affermato amaramente il ministro degli esteri keniota, Wayakie, avvertendo che la situazione si va rapidamente deteriorando.*

A Mogadiscio, il «Fronte» filo somalo, che da due mesi sta dando battaglia alle truppe etiopiche per il controllo dell'Ogaden, ha reso noto ieri che «la vittoria totale è ormai vicina»: i ribelli hanno conquistato negli ultimi giorni tre importanti centri della regione contesa, facendo prigionieri — a loro dire — oltre mille soldati etiopici. A sua volta, la radio etiopica ha ribadito le accuse di «invasione» somala nell'Ogaden, sostenendo che da domenica sono stati abbattuti quattro aerei somali e distrutti una trentina di carri armati. I somali, dal canto loro, avrebbero abbattuto un aereo da trasporto e un aereo civile etiopici con a bordo anche donne e bambini; secondo le accuse di Addis Abeba, dalla parte dei somali combattono anche un certo numero di piloti iracheni ed egiziani.

Un'altra notizia, diffusa ad Addis Abeba, ha provocato una ridda di illazioni e, successivamente, una secca smentita somala: è stato annunciato che il Presidente somalo, Siad Barre, era rimasto gravemente ferito e il vicepresidente Samatar «probabilmente ucciso»

Continua in 2.a pagina

Gli S.U. offrono aiuti alla Somalia

NEW YORK — Nell'evidente tentativo di soppiantare l'influenza sovietica nel cosiddetto «Corno d'Africa», il governo di Washington ha offerto assistenza militare alla Somalia e sta cercando di instradare analoghi aiuti da parte di paesi europei ed arabi. L'iniziativa statunitense, a quanto scrive oggi il «Washington Post», deriva dal personale interesse con cui il Presidente Carter segue l'evolversi della situazione in quella regione ed è stata lanciata dopo lunghi esami e discussioni al livello diplomatico e di gabinetto.

Si tratta della logica conclusione di un lungo processo, aggiunge il giornale, aperto virtualmente all'indomani dell'«inserimento» dell'Unione Sovietica, lo scorso dicembre, in Etiopia, fino a quel momento uno dei maggiori clienti africani degli USA in quanto a materiale bellico. Il passo sovietico creava uno stato di grave tensione fra Etiopia e Somalia, che da un decennio riceveva aiuti dall'URSS in cambio dell'uso di basi nell'Oceano Indiano. *(Ansa)*

Sadat: la Libia deve ritirare radar e missili russi dal confine

Reclamata anche la fine delle incursioni di sabotatori in Egitto e dell'appoggio fornito ai gruppi estremistici musulmani - Mosca: tutta la colpa è del Cairo



Telefoto Ap

Il Cairo — Il mondo arabo, dai «rivoluzionari» ai moderati, è impegnato nella mediazione per il conflitto libico-egiziano. Qui Sadat con il ministro degli esteri del Kuwait Al-Sabah

IL CAIRO — Dopo quattro giorni di aspri scontri, il «cessate il fuoco» alla frontiera libico-egiziana continua a essere rispettato: il governo di Tripoli tuttavia (come hanno fatto notare fonti politiche dal Cairo) non ha ancora annunciato il suo formale assenso all'accordo di tregua, probabilmente perché sta ancora esaminando una richiesta egiziana secondo la quale le sofisticate attrezzature militari sovietiche presso la frontiera tra i due paesi devono essere ritirate.

Com'è noto, il Presidente egiziano Sadat aveva annunciato unilateralmente la sospensione delle ostilità, domenica sera; ma nessun testo di una risoluzione di «cessate il fuoco» è stato finora pubblicato al Cairo, e manca del pari una sostanziale accettazione di esso da parte del leader libico Gheddafi. Secondo le fonti citate, l'Egitto ha fatto sapere alla Libia tramite mediatori (probabilmente il leader palestinese Arafat e il Presidente algerino Boumedienne) che il solo scopo delle attrezzature elettroniche, radar e missilistiche presso la frontiera egiziana potrebbe essere quello di spiare l'Egitto in vista di un attacco, e che perciò esse devono essere rimosse. A quanto sembra, Sadat ha chiesto anche che sia posta fine sia alle incursioni di sabotatori attraverso il confine sia all'appoggio libico ai gruppi estremistici musulmani in Egitto.

Al Cairo, alcuni ambienti diplomatici arabi affermano, dal canto loro, che — con le sue operazioni militari contro la Libia, la quale sarebbe divenuta un vero e proprio arsenale di armi sovietiche e una sorta di «trampolino» per la penetrazione di Mosca in Africa — Sadat ha voluto dimostrare agli Stati Uniti, nell'imminenza del viaggio in Medio Oriente del segretario di stato Cyrus Vance, che le armi chieste dall'Egitto a Washington (e non ancora ottenute) servirebbero, più che a combattere Israele, ad assicurare la stabilità nell'area mediorientale e a consentire operazioni di «desovietizzazione».

Intanto, i giornali egiziani continuano a sostenere, nei loro editoriali, che «l'Egitto non vuole né il territorio né il petrolio della Libia», e che «non lotta contro il popolo libico, ma unicamente contro Gheddafi». In altri termini, ci si trova dinanzi a un'implicita ammissione, da parte egiziana, che le operazioni militari dei giorni scorsi erano destinate, soprattutto, a propiziare un mutamento di regime nel paese vicino: anche perché Gheddafi è sempre stato contrario a ogni negoziato con Israele e ha appoggiato strenuamente il «fronte del rifiuto» a differenza di Sadat, che propone per una soluzione pacifica e negoziata della crisi mediorientale.

Nella crisi libico-egiziana si è decisamente inserita, nelle ultime 24 ore, l'Unione Sovietica: il comitato di solidarietà afro-asiatica di Mosca ha emesso un nuovo comunicato ufficiale in cui si addossa all'Egitto tutta la responsabilità del confronto alla frontiera e, dopo aver sottolineato che questi «scontri fratricidi fanno il gioco dell'imperialismo, del sionismo e della reazione araba», si invita il Cairo a sospendere immediatamente le azioni armate contro la Libia.

I rapporti tra Unione Sovie-

Continua in 2.a pagina

IN XI PAGINA

Catturati in Spagna i sette rapitori di Revelli Beaumont

PARIGI — Gli autori del rapimento del presidente e pure direttore generale della Fiat-France, Luchino Revelli Beaumont sono stati arrestati in Spagna e gran parte del riscatto (un miliardo e mezzo su due miliardi di dollari) è stato recuperato in cassette di sicurezza in Svizzera. Gli arrestati sono sette tra cui un italiano, gli altri responsabili sono tutti argentini. I malviventi facevano vita da nababbi a Madrid e a Malaga sulla Costa del Sol. Elemento decisivo per l'arresto è stata la scoperta nelle cassette di sicurezza di tre banche ginevrine dei passaporti falsi usati dai rapitori che avrebbero agito per sete di denaro e non per motivazioni politiche. Sulla clamorosa svolta nelle indagini il servizio in undicesima pagina.

DIBATTITO ALLA CAMERA SUI DUE NEONATI «FIGLI DEL SID»

Cossiga chiede credibilità per i nuovi servizi segreti

I socialisti però hanno molti dubbi, mentre per demonazionali e missini la cosa non può funzionare - Piena adesione del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è conclusa ieri sera alla Camera la discussione generale sulla legge per la riforma dei servizi di sicurezza dello stato. La legge sarà votata entro la settimana corrente. Dopo di che il provvedimento passerà al Senato.

Il ministro dell'interno Cossiga, replicando ai numerosi oratori che sono intervenuti nella discussione, ha affermato che «il provvedimento di riforma dei servizi di sicurezza costituisce un fatto politico di particolare rilievo per il tipo di unità che su di esso si è creata». Dopo aver sottolineato che i nuovi organismi — il Sismi (Servizio informazione per la sicurezza militare e il Sisde (Servizio informazione per la sicurezza democratica) dovranno avere «il massimo di credibilità», il ministro Cossiga si è soffermato sulle singole norme della riforma. Egli ha rilevato, in particolare, che il Parlamento, contrariamente a quanto è avvenuto sinora, potrà svolgere una funzione di controllo sull'attività dei servizi di sicurezza, sia attraverso la relazione semestrale che il presidente del consiglio sarà tenuto a tenere davanti alle Camere, sia attraverso il controllo che effettuerà il comitato parlamentare, costituito da quattro deputati e da altrettanti senatori, sui servizi stessi.

Mancini (PSI) ha posto l'accento sulla esigenza che la riforma dei servizi segreti venga inserita in un ambito di responsabilità democratiche più chiare, sia all'interno che all'esterno, anche in relazione a certi rapporti non chiariti con i servizi segreti stranieri. «Comunque — ha aggiunto — un giudizio sui contenuti del provvedimento non è facile perché investe problemi tecnici e problemi politici». Mancini ha quindi espresso preoccupazione «per la duplicità dei servizi, Sismi e Sisde, che potrebbe determinare — ha affermato — contrasti e sovrapposizioni estremamente pericolosi. Tuttavia — ha aggiunto l'esponente del PSI — la duplicità non comporta necessariamente conflittualità tra i servizi, alla condizione che si evitino orientamenti e direttive di vertice non conformi agli interessi generali del paese. E una delle cause più rilevanti delle disfunzioni del vecchio Sifar e dell'attuale Sid — ha precisato Mancini — è stata proprio l'interferenza nei servizi di personalità di governo, dei partiti e dei cosiddetti "corpi separati" dello Stato».

Ricci (PCI), dopo aver rilevato che nel provvedimento «è chiara la distinzione tra gli strumenti dell'informazione e della sicurezza militare in senso stretto e quelli più direttamente riguardanti la tutela delle istituzioni democratiche da ogni forma di eversione», ha affermato che il PCI apprezza profondamente il valore giuridico e politico della legge «che si propone — ha aggiunto — di rompere con un grave e drammatico passato. Essa, pertanto, può essere definita, più che una legge di riforma, una vera e propria legge di rifondazione dei nostri servizi di sicurezza democratica».

Secondo il missino Franchi, invece, «la legge non conseguirà i fini di chiarimento che si propone perché, al fondo del dibattito, apparentemente sereno, continua ad affiorare la polemica pregiudiziale contro i nostri servizi segreti che sono stati devastati per bassi scopi politici». Per il demonazionale Menicacci, «la legge mira essenzialmente a conservare vecchi centri di potere senza preoccuparsi di assicurare l'efficienza dei servizi di sicurezza.

Placido Cesareo

LA DISCUSSIONE SUL PROVVEDIMENTO RISCHIA DI «INGOLFARE» I LAVORI

Affannosi tentativi al Senato di mediazione sull'equo canone

Sinora però i due blocchi contrapposti continuano a rimanere su posizioni inconciliabili Prosegue la sfilata in aula: DC e destre per il testo votato alla Camera, sinistre contro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun accordo, ancora, tra le forze politiche per l'equo canone, mentre il Senato ha avviato oggi la discussione generale sul provvedimento. Al termine di una serie di frenetiche riunioni che si sono succedute per l'intera giornata di ieri fuori dell'aula di Palazzo Madama (all'ultima di queste riunioni hanno partecipato i ministri della giustizia, Bonifacio, e dei lavori pubblici, Gullotti) le posizioni sulle norme controverse sono rimaste inalterate. I democristiani, i repubblicani, i missini ed i demonazionali sono rimasti fermi nel difendere gli emendamenti (approvati in sede referente dalle commissioni riunite lavori pubblici e giustizia del Senato) che, modificando il testo originario presentato dal governo, portano al 5 per cento il valore locativo dell'immobile con una serie di ritocchi dei parametri e dei coefficienti.

Comunisti e socialisti hanno invece ribadito la loro netta opposizione ad un aumento della percentuale del 3 per cento stabilita come tasso di incremento del valore locativo dal progetto del governo. Democristiani, repubblicani e le due componenti dello schieramento di estrema destra continuano a rilevare che un equo canone fissato al 3 per cento sarebbe «punitivo e scoraggiante» per i proprietari e del tutto avulso dalla situazione esistente nei paesi dell'Occidente europeo dove l'equo canone va dal 4,5 per cento della Francia al 10 per cento degli Stati Uniti.

«Non c'è dubbio — osservano inoltre gli esponenti dei gruppi che hanno approvato gli emendamenti davanti alle commissioni competenti — che il 5 per cento costituirebbe un «impatto» per l'attuale regime dei fitti, ma esso sarebbe attutito dall'applicazione quinquennale della legge e dalla revisione di alcuni parametri e coefficienti. Questi concetti sono stati ribaditi anche nel corso del dibattito generale in aula dai democristiani Bussetti e Degola.

Punti di vista nettamente opposti quelli espressi dai comunisti e dai socialisti, i quali attraverso i senatori Ottaviani, Mola e Maccarrone, hanno sostenuto che il 5 per cento del valore locativo assicura ai proprietari «una inammissibile rendita parassitaria, soprattutto se accompagnata dall'indicizzazione al 100 per cento del costo della vita. «La DC — ha affermato, in particolare, il comunista Ottaviani — difende in questo modo gli speculatori immobiliari e si dimostra incurante del pericolo che scoppino gravi tensioni sociali».

Le posizioni, dunque, rimangono assai divaricate. Sarà possibile giungere ad un compromesso tra le forze politiche in maniera da rendere rapido l'iter della legge davanti all'assemblea? Si tratta di un interrogativo al quale è molto arduo fornire una risposta precisa. Oggi gli incontri tra i gruppi fuori dell'aula di Palazzo Madama continueranno. Ma anche nella giornata odierna la navicella dell'equo canone continuerà a navigare in acque tempestose, lontanissima da punti di attracco? Non è proprio possibile formulare previsioni in merito. Comunque, si può dire che se l'accordo tra i gruppi non sarà trovato, i lavori del Senato rischiano di potrarsi sino alla prima settimana di agosto.

L'assemblea, secondo le decisioni dei capigruppo di Palazzo Madama, dovrebbe andare in ferie alla fine di questo mese. Ma sull'equo canone si sono prenotati sinora per prendere la parola nel dibattito generale 32 senatori; sono stati già presentati 168 emendamenti da tutti i gruppi politici alle 82 norme del provvedimento. Secondo alcuni osservatori, anche in mancanza di accordo tra le forze politiche, il provvedimento, comunque, potrebbe essere approvato nel testo modificato dalle commissioni giustizia e lavori pubblici. Dopo di che, alla fine del prossimo settembre, la Camera lo modificherebbe ulteriormente e, pertanto, la legge dovrebbe tornare al Senato.

Ma una soluzione del genere — che qualcuno definisce un vero e proprio «escamotage» — non è vista con favore né dai democristiani né dai comunisti, i quali sostengono (in questo concordi) che prima dell'inizio delle ferie estive del Parlamento è indispensabile avviare concretamente a soluzione la questione dell'equo canone.

P. C.

Fanfani suggerisce

Dalla prima pagina

milanese, Donat Cattin ha affermato, che il problema non è tanto quello dell'analisi degli accordi di programma, ma quello della loro presa d'atto per sollecitare un'azione nella direzione del loro completamento e, in alcune parti di un loro irrobustimento. Per la DC, oggi, è prioritario il problema del partito rispetto a quello del governo.

La DC — ha detto Donat-Cattin — deve elaborare un progetto alternativo reale che dia un senso concreto a molte delle impostazioni generiche degli accordi. I comunisti danno di questi un'interpretazione diversa da quella della DC, in quanto «tendono a considerarli come fattore che avvicina la svolta. Formalmente gli accordi non hanno modificato il quadro politico, perché non ne sono risultati modificati gli schieramenti a sostegno del governo; ma se si avvalorasse l'interpretazione che i comunisti hanno dato agli accordi, cioè di un passo importante verso la modifica del quadro politico, la DC — ha detto Donat Cattin — correrebbe rischi rispetto alla sua forza attuale. Non bisogna mai perdere di vista la prospettiva di medio termine: un sorpasso del PCI alle prossime elezioni politiche che effetto avrebbe sulla stabilità democratica?»

Ma se non tutto fila liscio in casa democristiana, i socialisti, in quanto a problemi, non sono certo da meno. L'on. Mancini ha dichiarato, ieri, di essere contrario allo svolgimento del congresso nazionale del partito in febbraio - marzo, come deciso dalla direzione. «Noi socialisti, ha detto Mancini, abbiamo bisogno di coesistenza pacifica all'interno del partito per risolvere i nostri problemi in modo tranquillo, concorde e non traumatico. Nessuno può pensare di vincere contro altri, perché il partito oggi più che mai, ha bisogno della presenza di tutti senza discriminazioni».

A. C.

Carter

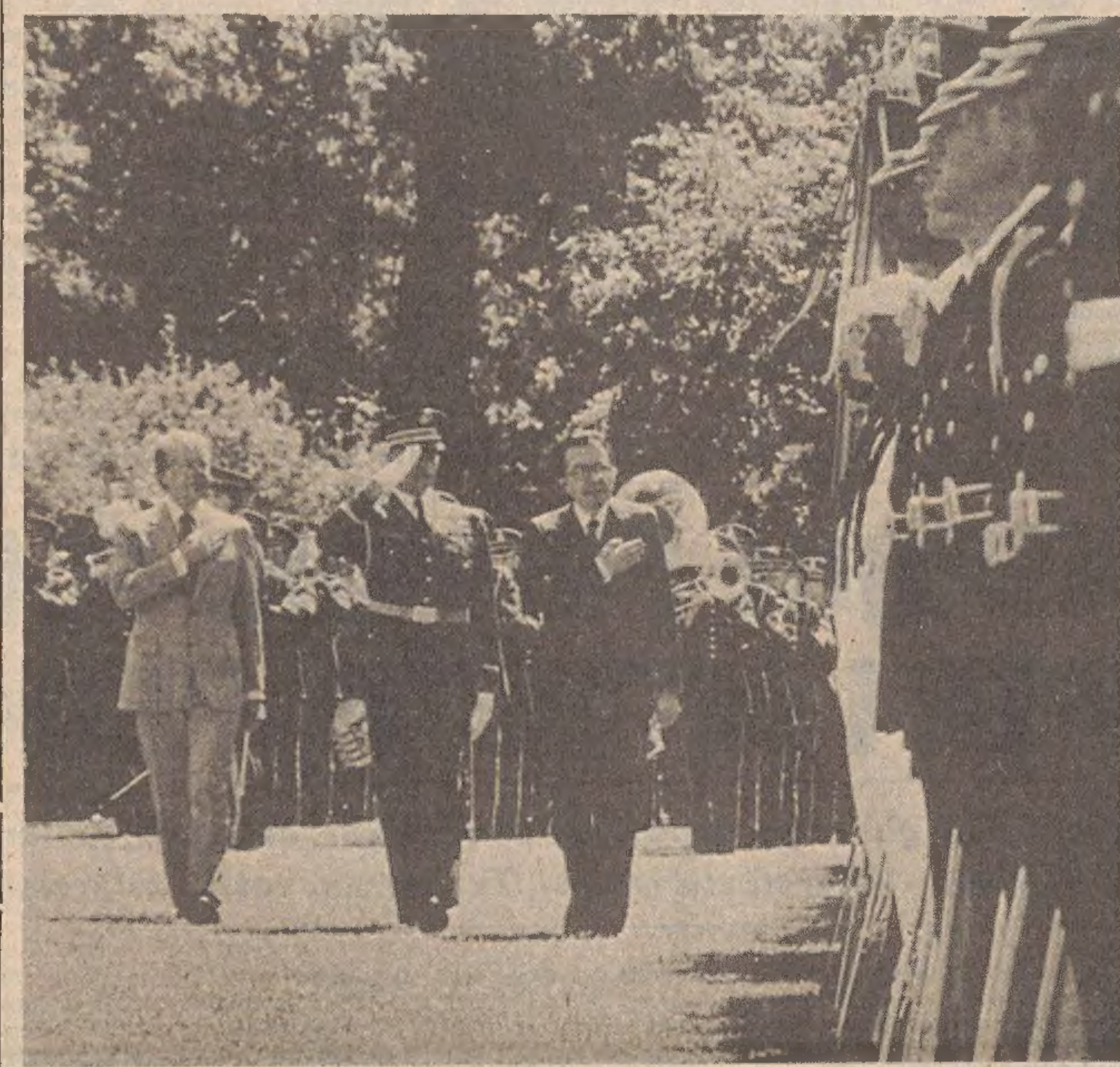
mostrato più possibilista verso l'Unione Sovietica.

Sul Medio Oriente, il colloquio di ieri mattina ha confermato l'impressione degli osservatori che la recente visita a Washington del premier israeliano Begin non ha portato a una svolta decisiva del problema arabo-israeliano; Carter si è dovuto limitare a ripetere che il problema della partecipazione dei palestinesi al negoziato di pace di Ginevra rimane essenziale nella ricerca di una soluzione del conflitto, ma non è potuto andare oltre nell'indicazione di vie d'uscita.

Il Presidente americano, che si è detto contrario alla politica in insediamento perseguita dal leader del «Likud» nei territori arabi occupati e che ha definito un intralcio al negoziato il mancato riconoscimento da parte dell'«Olp» del diritto all'esistenza di Israele, non ha perduto tutte le speranze che la conferenza di Ginevra possa essere riconvocata per l'autunno. Ad Andreotti, che gli ricordava la recente dichiarazione dei capi di governo della CEE nella quale per la prima volta i «Nove» hanno fatto esplicito riferimento al diritto dei palestinesi ad avere una loro patria, Carter ha risposto definendo questa dichiarazione «tempestiva» e, come conclusione, ha convenuto con il presidente del consiglio italiano sull'importanza che venga studiato per tempo il problema delle future garanzie all'assetto di pace.

P. M.

RASSEGNA SUL «PRATO SUD»



Telefoto Ap

Washington — Andreotti e Carter passano in rassegna il picchetto d'onore sul «prato Sud» della Casa Bianca, dopo l'arrivo del presidente del consiglio italiano negli Stati Uniti

ALLA CONCLUSIONE DI UN TURBOLENTO ANNO ACCADEMICO

Firenze: ad architettura lauree sotto scorta armata

Il prefetto ha mandato gli agenti dopo le denunce di minacce di sette docenti - Facoltà sovraffollata e strutture cadenti

FIRENZE — *Alla facoltà di architettura di Firenze sono cominciati gli esami di laurea. Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, su disposizione del prefetto, hanno controllato i locali dove si svolgono le prove e continuano a presidiare l'edificio. La decisione è stata presa dopo gli ordigni fatti esplodere, nei giorni scorsi, contro le abitazioni di tre docenti.*

Le prove, comunque, si svolgono regolarmente, come senza incidenti si sono tenuti gli esami dei giorni scorsi. Si avvia così a conclusione un anno accademico contrassegnato da numerosi episodi che hanno determinato anche l'apertura di tre inchieste giudiziarie. Ad architettura c'è stata prima una lunga occupazione; fu poi aperta un'indagine su un gruppo di professori che sarebbero stati sequestrati dagli studenti che avrebbero preteso la promozione assicurata per tutti e 90 esami furono annullati.

Poi alcuni studenti sono stati arrestati sotto l'accusa di furto; quindi c'è stata, da parte degli studenti stessi, una pubblica denuncia per un'irruzione di agenti della pubblica sicurezza avvenuta mentre era in corso un'assemblea con alcuni docenti riguardante gli esami. Infine c'è stata la presentazione di un ampio documento firmato da sette professori in cui si parla di intimidazioni, di ostruzionismo, di esami facili e rapidi.

Quest'ultimo documento è stato consegnato al rettore Enzo Ferroni, che lo ha trasmesso alla magistratura. E' così finito nel voluminoso fascicolo del dott. Mario Persiani, il magistrato al quale sono state affidate tutte le inchieste riguardanti i fatti avvenuti all'università. Secondo gli autori del documento, costituito da 25 cartelle suddivise in sei capitoli, nella facoltà di architettura negli ultimi due anni ci sono state interruzioni di lezioni e di esami, minacce e violenze contro i docenti, irregolare svolgimento dell'attività didattica.

Oltre al «comitato di agitazione», i cui studenti vengono indicati come i principali responsabili di quanto è avvenuto, critiche sono rivolte anche al rettore ed a quei professori che non si opporrebbero a certe richieste. Per quanto concerne gli esami, i sette docenti parlano di quattromila prove fatte in un solo giorno, di studenti che avrebbero dato cinque esami in una sola giornata.

Tali cifre sono però contestate dal preside facente funzioni della facoltà di architettura, il prof. Giovanni Klaus Koenig. Questi ha detto che dei circa 23 mila esami previsti ne sono stati sostenuti 16.050, davanti a 117 commissioni che hanno lavorato per dieci giorni.

«Come si può constatare, quindi — ha spiegato il preside — l'accusa di aver fatto in media un esame al minuto è fasulla. Inoltre bisogna tener presente che per la prova di costruzioni gli allievi presentano il progetto molti mesi prima e la commissione deve mettere solo il voto. Ecco, in quel caso, si può parlare di esami rapidi, ma a ragione. Comunque io non nego che in passato sia potuto avvenire quanto è stato scritto nell'esposto dai sette professori, ma quest'anno tutto si è svolto regolarmente sotto il controllo dello stesso pro-rettore che è sempre stato presente».

Su quanto è avvenuto nel corso dell'anno accademico ad architettura toccherà ora al magistrato pronunciarsi. L'indagine si preannuncia, peraltro, molto difficile e richiederà sicuramente diverso tempo. Gli studenti del «comitato di agitazione» hanno anche loro redatto, nel corso dell'anno, numerosi documenti critici nei riguardi dell'organizzazione della facoltà e sul comportamento di alcuni professori.

La facoltà è sovraffollata, le strutture sono carenti, ci sono poi i numerosi problemi che devono affrontare i molti studenti stranieri. Gran parte degli stessi docenti è quindi convinta che, se non saranno prese iniziative, alla riapertura dell'anno accademico la situazione sarà ancora più difficile. (Ansa)

VANNO ESTENDENDOSI NELLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE I MOTI DI RIBELLIONE DEI QUADRI INTERMEDI

NUOVA SEDUTA A VUOTO PER LE NOMINE DELL'ENI

Confermate gravi perdite dell'Anic nei primi mesi dell'anno - «Pronunciamento» dei dirigenti Tescon

ROMA — Si è riunita, come previsto, la giunta dell'ENI per proseguire il lavoro preparatorio alle nomine e all'assetto del gruppo. Come previsto, non è successo niente: i membri di giunta hanno parlato sino alle 21, poi si sono aggiornati a martedì prossimo senza riuscire a decidere nulla.

Oggi intanto si riunisce la Commissione bilancio della Camera per l'audizione del ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, e dei presidenti dell'IRI e dell'ENI sulla caotica situazione creatasi nei due gruppi. Ieri sera a Montecitorio il gruppo comunista ha reso noto che i suoi rappresentanti oggi chiederanno ufficialmente al presidente della commissione, La Loggia, che, al termine della prevista audizione del ministro Bisaglia, lo stesso ministro venga invitato a rispondere alle interrogazioni già da tempo presentate di deputati comunisti sulle questioni dell'Unidal e di Ottana.

Sul tappeto c'è anche la disastrosa situazione dell'Anic. Sono state infatti confermate le voci di difficoltà. Gli incrementi dei ricavi (331 miliardi) dell'Anic — Società chimica e petrolchimica dell'ENI — nei primi cinque mesi del 1977, anche se hanno avuto un incremento del 6 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1976, non sono stati tali da permettere di coprire gli incrementi dei costi. Lo afferma lo stesso presidente della società Ragni, in un rapporto che sarà inviato nei prossimi giorni agli azionisti.

La situazione del settore chimico dell'ENI era stata nei giorni scorsi oggetto di una interrogazione del deputato Molè (DC) secondo il quale l'Anic avrebbe registrato, nei primi cinque mesi di quest'anno, perdite per 113 miliardi 200 milioni di lire. Secondo ambienti dell'Anic, che non hanno né confermato né smentito, si tratterebbe di stime non distanti dalla realtà.

Infine c'è da registrare un nuovo «pronunciamento» di dirigenti: sulla nomina del nuovo presidente della «Tescon», i dirigenti della società del gruppo ENI hanno approvato un documento in cui sottolineano con fermezza «l'opportunità che la nomina risponda a requisiti di professionalità e competenza di direzionale maturati nel tessile. Considerata la grave situazione in cui versa il settore ritengono che solo una scelta interna possa garantire continuità e rapidità di decisioni quanto mai necessarie nell'attuale congiuntura economica. Respongono inoltre, con altrettanta fermezza, ogni tentativo di inserire dall'esterno persone prive di specifica qualificazione la cui scelta risponde unicamente ad una logica di ripartizione del potere e tradisce la volontà più volte espressa — a tutti i livelli, anche politici — secondo cui il risanamento delle PP.SS. passa soprattutto attraverso la mobilitazione di tutte le competenze interne. Qualora venissero portati avanti, in maniera surrettizia, i tentativi di cui la stampa ha dato notizia, i dirigenti del settore tessile dichiarano che entreranno in stato di agitazione riservandosi di adottare le forme di lotta più idonee». *(Ansa)*

L'ultima ora dell'Egam

ROMA — L'Egam sabato prossimo, 30 luglio, cesserà l'attività. I suoi dipendenti saranno trasferiti ad aziende Eni e Iri; rimarranno solo poche decine di persone per coadiuvare il comitato di liquidazione dell'ente. Per le pratiche di liquidazione alla cessazione di attività dell'Egam sono interessate direttamente 115 persone tra dirigenti ed impiegati occupati presso la sede centrale e presso l'Isai, società dell'ente per le iniziative industriali e lo sviluppo delle attività industriali. Per ora è stata decisa la destinazione di 88 dei 115 interessati.

Il destino delle 52 aziende dell'Egam con i 34 mila dipendenti si aprirà il 7 settembre prossimo termine entro il quale l'Iri e l'Eni dovranno individuare le aziende da liquidare, quelle risanabili e quelle sane, proponendo per queste due ultima categorie, i relativi programmi produttivi. Entro il 30 settembre, il ministro delle partecipazioni statali dovrà riferire in Parlamento sullo stato di attuazione della legge che prevede appunto lo scioglimento dell'Egam ed entro il 22 ottobre, il Cipe dovrà approvare, su proposta del ministro, i programmi predisposti.

(Ansa)

I dirigenti Unidal accusano SME e IRI di smobilitazione

MILANO — Sempre grave la situazione dell'Unidal, la società nata dalla fusione tra Motta e Alemagna. Oggi non c'è stato nessun segno di schiarita. Pende da sempre sugli 8700 dipendenti del gruppo il rischio del licenziamento. A Milano c'è stato un incontro dei lavoratori con amministrazioni comunale e provinciale. I sindacalisti hanno ribadito le loro accuse al «management» dell'IRI: volontà di affossare il gruppo, scorporandone le «parti buone» da usare in manovre poco chiare con gruppi privati e lasciando senza speranza di ripresa il corpo centrale.

A questo proposito, i sindacati sostengono che da oltre un anno attendono qualche piano operativo, più volte sollecitato. «In realtà non siamo mai riusciti a parlare con nessuno» sostengono. Viene respinta anche l'accusa di aver voluto difendere a tutti i costi i livelli occupazionali e i diritti acquisiti, affondando così l'Unidal. «Da un anno abbiamo acconsentito alla massima mobilità interna, anche tra stabilimenti diversi. L'esodo spontaneo, in questo periodo, è stato di 1800 dipendenti. Quello che è mancata è la volontà imprenditoriale» afferma Andrea Gianfagna, della Cgil alimentaristi.

Nella vicenda Unidal c'è però un «segnale» importante. Anche qui è in vista una «ribellione» di dirigenti e quadri intermedi, contrari alla smobilitazione.

I dirigenti della Unidal, al termine di una loro assemblea, hanno dichiarato «lo stato di mobilitazione sindacale», emettendo un documento in cui, dopo aver respinto «decisamente» l'ipotesi che la messa in liquidazione della società costituisca la soluzione dei gravi problemi gestionali dell'azienda dichiarano «di non essere disponibili a gestire nessuna iniziativa tendente alla smobilitazione diretta o indiretta del patrimonio dell'azienda».

I dirigenti, nell'ultima parte del loro documento, affermano quindi di ritenere «di dover sottolineare le diverse responsabilità che hanno contribuito a creare il caso Unidal». «IRI e SME — affermano — dopo aver generato il deterioramento della situazione finanziaria fino al punto attuale attuando tra l'altro una politica di scorpori di attività nel settore dei gelati e dei grills autostradali, che hanno ulteriormente accentuato il fabbisogno finanziario dell'Unidal, si limitano ora a proporre un sostanziale smobilizzo della società; IRI e SME, ognuna per quanto di sua competenza, non hanno mai saputo o voluto preparare piani a medio o lungo termine finalizzati al coordinamento dello sviluppo e alla diversificazione delle attività dell'azienda; le organizzazioni sindacali, pur nel responsabile tentativo di salvaguardare i posti di lavoro, non si sono sufficientemente rese conto — prosegue il documento — che nell'attesa di una soluzione più generale del problema agro-alimentare, per l'Unidal si mettevano in forse le possibilità di ripresa; le forze politiche sono state sostanzialmente indifferenti al degradare della situazione».

Infine i dirigenti «denunciano il trasparente disegno di IRI e SME tendente a sfilare dalla Unidal tutti i settori più efficienti per ridurre l'azienda a una struttura senza capacità di ripresa; nel contempo mettono in evidenza le gravi conseguenze che l'inammissibile esistenza di un patto parasociale in essere da tempo tra IRI e Bastogi (azionista di minoranza della SME al 15 per cento), in virtù del quale si privatizzano i profitti e si pubblicizzano le perdite, ha sulle decisioni di intervento finanziario nei confronti delle aziende della SME».

Infine si è riproposto il problema di una sospensione del titolo in borsa. La Consob — a quanto ha dichiarato il commissario prof. Masera — ha discusso oggi la situazione delle azioni «Unidal». La Consob non ha peraltro ancora emesso una decisione — ha aggiunto Masera — perché è tenuta ad aspettare i pareri dei comitati direttivi degli agenti di cambio e delle deputazioni delle borse valori dove è quotato il titolo. Ma una decisione sarà sicuramente presa nei prossimi giorni. *(Ansa)*

PER ANTONIOZZI il turismo va bene malgrado le calunnie

ROMA — La campagna diffamatoria della stampa tedesca contro l'Italia «viene sostenuta e alimentata da alcuni esponenti tedeschi che hanno fatto investimenti turistici in zone diverse dall'Italia, verso la fascia meridionale, e allora tendono a deviare le correnti turistiche verso altri paesi».

Lo ha dichiarato il ministro del turismo Antoniozzi in una intervista. «Un anno — ha aggiunto Antoniozzi — serve la criminalità, un altro anno serve la Cavtat, un altro ancora Seveso, un altro anno motivi speciosi di altro genere, c'è sempre qualcosa che serve come pretesto per tentare tutto ciò. Sono stato in questi ultimi mesi più volte in Germania per fornire alla stampa tedesca informazioni e chiarimenti sui prezzi, sui buoni di benzina, sulla stessa criminalità che vi è in Italia e in Germania.

«Il turismo tedesco verso l'Italia — ha detto il ministro — è costante, si è consolidato ed è in incremento. Quest'anno avremo oltre il 23-24 per cento di turisti tedeschi in Italia. La stampa che in questo momento ha dato vita a questa campagna contro l'Italia è disattesa dagli stessi turisti tedeschi. Alla domanda "conosci tu il paese dove i limoni verdeggiano" milioni e milioni di tedeschi rispondono di sì. La percentuale, infatti, di tedeschi verso l'Italia è in costante, progressivo aumento». *(Italia)*

CONTINGENZA AD AGOSTO: 5 O 6 PUNTI?

ROMA — Per la contingenza si sta preparando uno scatto di sei punti, ma non si esclude qualcosa di meno. Questa la previsione che si formula in base all'andamento del costo della vita negli ultimi mesi e che potrà essere confermata entro i primi giorni di agosto quando l'Istat, effettuati i conteggi di prammatica, comunicherà i dati ufficiali. Il prossimo scatto della contingenza verrà determinato in base all'andamento dei prezzi dei generi considerati per il calcolo della scala mobile durante i mesi di maggio, giugno e luglio.

Finora si nota un certo rallentamento rispetto ai primi mesi dell'anno, e l'indice della scala mobile, che viene calcolato mensilmente, è aumentato da 149 a 152,31 nel mese di maggio, quando il costo della vita è salito dell'1,3 p.c.

Le previsioni indicano probabilmente uno scatto di sei punti, ma se l'andamento dei prezzi nel mese di luglio risulterà, come indica la tendenza, ancora più contenuto di quello registrato in giugno, non si esclude la possibilità di uno scatto forse più contenuto.

AUMENTATO DAL CIP il prezzo del cemento

ROMA — Il comitato interministeriale prezzi ha deciso ieri sera l'aumento del prezzo del cemento che entrerà in vigore dalla mezzanotte di ieri. In particolare il cemento normale (325) passa dalle attuali 1.950 lire al quintale a 2.130 lire e quello del tipo ad alta resistenza (425) passa da 2.375 lire a 2.390 lire: l'aumento medio risulta quindi di 193 lire al quintale. *(Ansa)*

Sadat

tica ed Egitto sono giunti attualmente a un punto cruciale: freddissimi fino a qualche mese fa, avevano visto un riavvicinamento in seguito ai colloqui tra i ministri degli esteri dei due paesi (nel novembre scorso a Sofia e in giugno a Mosca), seguiti però da una svolta negativa per le dichiarazioni del Presidente Sadat sul tentativo sovietico di non rimanere fuori dai negoziati di pace sul Medio Oriente.

Il documento sovietico pubblicato ieri afferma ancora che non è un caso che a subire l'aggressione sia stata la Libia, «un paese che sta attuando una politica d'indipendenza, contribuendo attivamente alla lotta dei popoli arabi contro l'imperialismo». Secondo il documento, i responsabili di questi scontri (cioè gli egiziani) «stanno assumendosi una grave responsabilità di fronte al popolo arabo».

DELEGAZIONE DEL PCI in visita a Tripoli

ROMA — Su invito della Libia, una delegazione del PCI è partita ieri per Tripoli: è composta dall'on. Giancarlo Pajetta, dall'on. Giovanni Berlinguer e da Antonio Rubbi. «Lo scopo del viaggio, previsto peraltro da alcune settimane — ha detto Pajetta, poco prima della partenza — è la continuazione dei contatti esistenti tra il PCI e l'Unione socialista araba che, pur con le notevoli diversità esistenti tra i due partiti, vanno avanti ormai da diverso tempo.

«Naturalmente — ha concluso Pajetta — coglieremo l'occasione per rilevare gli elementi della situazione di tensione venutasi a creare tra Libia ed Egitto, che ci auguriamo possa risolversi favorevolmente quanto prima». *(Ansa)*

UN ANTICIPO D'IMPOSTA CHE RENDERA' PIU' COMPLICATA LA MACCHINA FISCALE

PANDOLFI SPIEGA COME DOVREMO FARE L'«AUTOTASSAZIONE SPECIALE» DI OTTOBRE

ROMA — Non sono previste né dichiarazioni da fare né modelli da riempire per l'autotassazione a cui saranno tenuti i contribuenti italiani il prossimo mese di ottobre. Come ha precisato il ministro delle finanze, Pandolfi, alla commissione tesoro e finanze del Senato, sarà sufficiente recarsi in banca e pagare il 75 per cento di quanto versato a giugno-luglio per l'autotassazione relativa al reddito del '76.

Per calcolare la somma da corrispondere basterà prendere la cifra che figura al rigo 65 quadro «N» del mod. 740 e calcolarne i 3/4. Per pagare, ci si potrà recare presso qualsiasi banca anche diversa da quella presso la quale si è fatto il versamento a giugno. Non è tenuto ad autotassarsi chi ha versato, per il 1976, meno di 40 mila lire.

E' da tenere presente che l'autotassazione dell'acconto di imposto sui redditi '77, così come è congegnata, non distingue tra redditi di lavoro dipendente e redditi di lavoro autonomo.

E' obbligato, infatti, all'autotassazione di autunno chiunque abbia versato in banca, a giugno, un'imposta superiore a 40 mila lire per redditi di qualsiasi natura. Chi colpisce, in pratica il provvedimento? Chi ha redditi di lavoro autonomo, chi ha due o più redditi di lavoro dipendente (ma — ha precisato Pandolfi — è solo il 2 per cento dei lavoratori dipendenti complessivi), chi ha un reddito da lavoro dipendente e una casa o un terreno, ecc.

Pandolfi ha sottolineato che non era possibile in alcun modo fare a priori una distinzione fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi. L'unico sistema praticabile — ha ribadito il ministro — è quello adottato. Il ministro Pandolfi — specifica un comunicato del ministero — ha innanzitutto ricordato le finalità della legge che sono quelle di realizzare un avvicinamento tra la percezione del reddito ed il prelievo del tributo, al fine di attenuare, per quanto possibile, la sperequazione esistente tra i contribuenti assoggettati a ritenute alla fonte e gli altri contribuenti che pagano l'imposta nell'anno successivo. Nel primo anno di applicazione — ha aggiunto il ministro — si determina un prelievo fiscale di carattere straordinario, deciso l'inverno scorso nel quadro delle misure di politica anticongiunturale, volte a risanare la finanza pubblica ed a stabilizzare la nostra economia, conformemente anche agli impegni internazionali assunti dal nostro paese. Si tratta di uno sforzo di carattere eccezionale chiesto ai contribuenti limitatamente a quest'anno.

A partire dal 1978, infatti, i contribuenti non avranno aggravi in quanto, con la dichiarazione dei redditi, pagheranno soltanto la differenza fra l'importo dovuto e l'acconto precedentemente versato. Passando alle modalità del versamento, da effettuarsi nel prossimo mese di ottobre, il ministro ha precisato — ribadisce la nota — che i contribuenti persone fisiche dovranno versare tramite banca il 75 per cento dell'imposta dovuta ed autoliquidata con la recente dichiarazione dei redditi, cioè il 75 per cento dell'importo indicato al rigo 65 del quadro «N» del modello 740 in corrispondenza della voce «imposta da pagare».

Per la generalità dei contribuenti che hanno versato l'intera somma dovuta, tale importo risulta anche dalla copia dell'attestato bancario rimasto in loro possesso. La regola sopraindicata subisce un'eccezione per quei contribuenti che prevedano con certezza di conseguire nel 1977 un reddito complessivo inferiore a quello del 1976. In tale caso è sufficiente che essi versino il 75 per cento dell'imposta che risulterà dovuta per il 1977. Si tratta, in pratica, di diverse ipotesi, quali la cessazione della propria attività, il venir meno nel corso dell'anno del possesso di un cespite (fabbricati, terreni ecc.), la certa diminuzione di un reddito di impresa o di lavoro autonomo.

Il versamento dell'acconto — ricorda ancora il comunicato ministeriale — può essere eseguito presso una qualsiasi banca. Non esistono altri obblighi per il contribuente. E' soltanto nell'interesse del contribuente conservare l'attestato rilasciato dalla banca a fronte del versamento dell'acconto per allegarlo alla dichiarazione dei redditi che presenterà nel 1978. Nel caso di omesso o insufficiente versamento si applicano la soprattassa del 15 per cento e gli interessi nella misura del 12 per cento annuo. *(Italia)*

IN VISITA A TARANTO nave scuola jugoslava

TARANTO — La nave scuola «Galeb» della marina militare jugoslava è giunta in rada per una visita non ufficiale nell'ambito di una crociera addestrativa nel Mediterraneo. A bordo dell'unità — un ex incrociatore ausiliario della marina italiana affondato durante l'ultimo conflitto mondiale — sono imbarcati 83 cadetti. *(Ansa)*

Ogaden

in un incidente d'auto avvenuto durante l'ultimo week-end, in una località vicina alla frontiera etiopica; secondo le fonti etiopiche, l'incidente — avvenuto mentre Barre tornava da una visita agli avamposti somali — potrebbe essere stato organizzato da ufficiali somali contrari all'escalation del conflitto con l'Etiopia.

A Mogadiscio la notizia è stata però recisamente sdrammatizzata: si è detto che Barre, incappato effettivamente in un lieve incidente d'auto, ha subito una lesione non grave, che gli ha permesso di «conservare il pieno esercizio delle funzioni» (è stato anche smentito che Barre — come avevano affermato le fonti etiopiche — fosse stato trasportato in Italia per un intervento chirurgico d'urgenza); nulla, inoltre, sarebbe accaduto a Samatar, «che non si trovava con Barre al momento dell'incidente».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Vivere il dolore

PARLA, ANITA, parla — mi dicevo poco fa distesa sul letto — parla così, sì, a bassa voce, vedrai: è come tenersi compagnia... Ma in tanti anni quanti ricordi accumulati, quanti vuoti intorno... Ma non pensare ai ricordi, pensa alle piccole cose che farai tra poco: ti leverai, ti preparerai il caffettuccio del pomeriggio, te lo berrai fumandoti una sigaretta... Ma no, non piangere! ferma il pianto in gola, inghiottilo, che non arrivi agli occhi... Hai un organismo sano, basta che tu tenga in pugno quella tua emotività che è il tuo malanno... Un organismo sano! quando si è vecchi è un guaio, si ha la coscienza viva, gli anni volano più veloci, a contarli quanto rimane forse sono troppe le dita di una mano, e si misura, al confronto, le tante cose che si dovrebbe fare... Certo, andarsene è legge di natura, tutti lo sanno. Ma da giovani, pur sapendo, si vive come non lo si sapesse. Ed io, purtroppo, ho vissuto assai a lungo, potrei dire fino all'altro ieri, come se non lo sapessi. E' bastato quell'attimo, e ho scoperto di essere un nulla nel nulla. Sì, con tutto ciò, pur nelle tenebre dei tempi, ancora cerco d'ancorarmi, basta un qualcosa, un chiodino, uno spigoletto, un minimo punto d'appoggio provvisorio, un segno... Il telefono! una scossa al cuore, chi sarà? che si vuole da me? Ah, è una voce gentile, mi chiede anzitutto come sto e poi mi dà una buona notizia; ma è quell'interessamento alle cose mie, alla mia salute che mi meraviglia, mi fa bene: è una persona che nulla sa di me, ed è come se lo sapesse. Un alito di vita inaspettato, tanto che mi trovo a confidargli: «Sa, quel giovane che era così rude con me? E' cambiato all'improvviso, un caro giovane che appena mi scorge esclama con aperto sorriso: «Oh! signora Anita!», in un tono di umana simpatia, di solidarietà che mi fa bene... «Capisco, signora, capisco. E non mi ringrazi per la telefonata: faccio quello che spontaneamente le avevo promesso. Mi stia bene, cara signora». Racconsolata mi siedo davanti al tavolo e mi dico: deve trattarsi di segrete corrispondenze per certe scelte..., sanno chi sono e da dove vengo... Mi accendo una seconda sigaretta. Sono le 5 e mezza. Tra un'ora verrà uno dei miei più cari amici. Intanto starò con Leopardi che mi parla sì amichevolmente dalle pagine del suo Zibaldone.

Sì! quanta vitalità ci vuole per vivere il dolore. Proprio nel momento più grave, quando si sta per prendere la decisione definitiva, può avvenire che una porta si spalanchi su tutto un mondo ignorato che se ne stava in noi da sempre: una rivelazione dell'ultima ora.

Carlotta, quella notte che stava meditando sul modo di togliersi la vita, tracciava meccanicamente dei segni su una carta asciugante che aveva sottomano. A un dato punto si avvide di quei ghirigori, li guardò e s'accorse che essi erano una composizione disegnata da una mano interna, una mano accorta. Si disse — ed era verso i settanta —: «Carlota, no ti te fermi qua», e abbandonò la decisione di morire: aveva scoperto dentro di sé un moltiplicarsi di idee che le imponevano d'essere espresse, e il dolore le era divenuto familiare. Tutto ciò mi confidò quel giorno che, giovane, ero andata da lei la prima volta. Mi guardò intensamente, gli occhi negli occhi, e disse: «Ti, ti xe un'artista, verzi quel casseto, tira fora quel che xe dentro, meti tuto qua sul tavolo, guarda ben, e dime el tuo pensier».

Erano dei grandi fogli con dei disegni intensi, originali, che davano molto da pensare. Ne restai colpita, e lì per lì non seppi che dire: «Xe un miracolo!» «Sì, un miracolo», ripetè pacatamente Carlotta, e mi raccontò quando e come era avvenuto, mettendomi davanti quel suo primo disegno sulla carta asciugante. Così ebbe inizio la nostra amicizia.

Carlotta continuava a disegnare tranquilla, serena. Dalle sue opere emergeva un mondo mitico e reale, ricco di significati. Lavorava con metodo: dapprima tracciava su tutto il foglio delle figure geometriche, una composizione armonica di volumi: la struttura architettonica destinata a contenere l'immaginazione in tutti i particolari, con una tecnica tutta sua, di forte sapienza, irripetibile: nessuno, pur volendo, sarebbe stato capace di imitare. Le dicevo spesso che bisognava pensare a una mostra personale. Lei si stringeva nelle spalle e non pronunciava parola. Successe un giorno: osservavo un suo disegno in lavoro appeso al muro; una buona metà era rifinita minuziosamente, e l'altra parte con i tracciati. Chiesi a Carlotta quale sarebbe stato il significato di quell'opera così enigmatica e attraente. Rispose: «Domàndighe a lui!», alzando il braccio e indicandomi con l'indice «lassù». Compresi ciò che ella intendeva, più volte me l'aveva confidato ed io mai m'ero arrischiata di commentare il «fatto». Ma questa volta ebbi l'impulso di chiederle: «Dime, Carlota, semo qua a quatro oci, dime la verità: te credi veramente che Michelàngelo te ispira e ti d'esser stada Vittoria Colonna...?». Mi fissò con degli occhi di un azzurro crudele e con voce sacramentale mi assalì: «Te credevo intelligente, che te savessi quel che no se disi...», e continuando con rabbia sbottò: «Ognidùn per viver ga bisogno de un suo teatro; ti el tuo, e mi el mio! basta, via via, fora! e no sta mai più vignir davanti i mii oci!».

In fretta uscii con un «adio Carlota». Per la strada: «ognidùn per viver ga bisogno de un suo teatro...» Quanto in là era arrivata la vecchia Carlotta! Quella mia inquisizione, quel mio frugare nei reconditi mondi delle illusioni! «No sta più vignir davanti i mii oci...». Ne soffrivo: la decisione di Carlotta era più che giusta. Il mio era un errore imperdonabile.

Pochi giorni dopo, portato da una donna, mi giunge un messaggio di Carlotta: «Creatura di Dio! Io ti ho perdonato, perdona anche tu, e vieni presto a trovarmi, prima che puoi. «Quella stessa sera, sul tardi, mi dirigevo veloce verso via della Geppa. Carlotta — pensavo — era più che giusta, era nobile.

Sapete chi mi rivela proprio ora, dopo tanti anni, quanto in là fosse veramente arrivata, dal vissuto, la vecchia Carlotta? Leopardi! Che nella pagina 221 del suo Zibaldone mi dice: «Le illusioni, per quanto sieno illanguidite e smascherate dalla ragione, tuttavia restano ancora nel mondo, e compongono la massima parte della nostra vita. E non basta conoscere tutto per perderle, ancorché sapute vane. E perdute una volta, né si perdono in modo che non ne resti una radice vigorosissima, e continuando a vivere, tornano a rifiorire in dispetto di tutta l'esperienza, e certezza acquistate». Leopardi s'intrattiene più volte su uno stesso tema, e lo fa spontaneamente, in un variare continuo di argomentazioni che arricchiscono e approfondiscono il suo pensiero esponendo le sue meditazioni anche con confidenze delicatissime che toccano il cuore nella loro riservatezza; e aggiungono persuasione alla persuasione.

Devo dire che, abituata alle folgorazioni di Nietzsche, alle sue sintesi illuminanti, il mio primo accostamento allo Zibaldone m'aveva resa, come dire? un po' impaziente. Poi, quasi subito ne presi confidenza, mi affezionai fortissimamente a quel suo modo, a prima vista «meticoloso», di raccontarsi i propri pensieri secondo la sua natura. E quel suo italiano mirabile, saputo e, direi, «arcaico», che ben si addentra, come lama, nel suo argomentare.

Leopardi e Nietzsche sono opposti nello stile di esporre, ma molto vicini nella sostanza.

Quanto detto fin qui, questo mio passare da Carlotta a Leopardi e Nietzsche, è nella natura della mia istintiva disciplina: le opere che mi prendono il cuore e l'intelletto le vivo con passione: esperienze di vita viva-vivente.

Anita Pittoni

APERTA A FORTE BELVEDERE IN FIRENZE UNA GRANDE MOSTRA FOTOGRAFICA

Tutta Italia in cartolina con cent'anni di Alinari

E' un'occasione che rappresenta per noi un grosso richiamo e una vera incognita ancora completamente da scoprire
Uno stile che ha determinato l'«immagine pubblica» del nostro Paese - Dell'opera d'arte e della riproduzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — *La mostra degli Alinari, aperta a Forte Belvedere, non è solo la più grande mostra di fotografia che sia mai stata realizzata in Italia. E' anche il primo caso di «stagione turistico - culturale» affidata alla fotografia.*

Nella stessa sede che vide qualche anno fa centinaia di migliaia di turisti accalcarsi attorno alle sculture di Moore (e nelle pensioni della Toscana) l'amministrazione fiorentina tenta ora una carta molto più azzardata e per certi versi affascinante. Una notevole fioritura editoriale nel settore, la presenza di una potenziale «base» di milioni di appassionati, hanno fatto supporre alla giunta fiorentina che la cosa possa tramutarsi in un affare, per l'appunto, turistico - culturale.

Le dimensioni di questo «affare» sono tuttavia avvolte nella nebbia. Il richiamo della cultura fotografica rappresenta in Italia un'incognita tutta da scoprire. La base potenziale è, come si diceva, vastissima: in teoria tutti i cinque milioni (secondo stime approssimate) di fotografi dovrebbero sentirsi coinvolti.

Studiosi isolati

Le premesse, però, non sono positive: gli studiosi seri del settore sono pochi, e per lo più isolati; la «cultura ufficiale», quando si occupa di immagini ottiche, lo fa con una spocchia inferiore solo all'ignoranza dei reali problemi in gioco; i pochi «prof dott» che entrano nel settore danno l'impressione, come il parmigiano Quintavalle, di voler appropriarsi di terre accademicamente incolte... Ma è soprattutto il carisma, il richiamo che la fotografia come medium può avere sui movimenti spesso inconoscibili del turismo culturale, a costituire l'incognita maggiore. Per cui sarà molto interessante tracciare i bilanci alla fine: soprattutto quelli economici, per vedere se i conti, che registrano costi di allestimento e di assicurazione molto inferiori agli altri materiali «esponibili», possono quadrare.

Veniamo alla mostra in sè. La famiglia Alinari rappresentò, a cavallo tra i due secoli, la più illustre azienda fotografica italiana. Fiorentini per nascita e impostazione operativa, gli Alinari costruirono nell'arco di tre generazioni un patrimonio documentario senza uguali: 80 mila negativi, la gran parte di grosse dimensioni. La fortuna della famiglia fu costruita sulle riproduzioni d'arte: in tempi in cui viaggiare era ancora difficile, la Alinari fornì ad appassionati e curiosi, ma anche ai maggiori critici del tempo, la prima possibilità di fruire dei massimi capolavori dell'arte medioevale e rinascimentale.

Il primo nucleo fu costituito ovviamente dalle collezioni fiorentine e romane. Ben presto però gli Alinari cominciarono «campagne fotografiche» nei maggiori musei europei, collezionando non solo i perfetti negativi di sculture e pitture sui quali si è formata la maggior parte di noi, ma anche una collezione di riproduzioni di disegni che ancor oggi non ha uguali al mondo, e che è forse unica nel consentire l'accesso a patrimoni iconici raramente esposti o fruibili.

Gli obiettivi degli Alinari, divenuti in una generazione da «famiglia di fotografi» la prima vera azienda italiana del settore, con decine di dipendenti, si rivolsero abbastanza presto ad altri soggetti: paesaggi, ritratti, immagini della campagna toscana, «indagini» fotografiche negli stabilimenti fiorentini. Quanto basta per renderci oggi un patrimonio iconico e informativo inestimabile sulla vita italiana alla fine dell'800. Ma l'altro «soggetto principe» dell'azienda, soprattutto sotto il «regno» dell'ultimo e più famoso della dinastia, Vittorio, fu costituito dai paesaggi urbani: monumenti architettonici prima, immagini «sistematiche» di città poi.

E' questo l'aspetto dell'attività Alinari che ha più influito sulla preparazione ottica di intere generazioni di italiani. Le «cartoline» dell'azienda hanno infatti generato uno stile, fatto di rigoroso rispetto della prospettiva classica, di punti di vista e di ripresa piuttosto elevati, di una costruzione dell'immagine sofisticata, con quinte rigorosamente programmate. E' lo stile dal quale sono nate le cartoline, oggi dileggiate: ma è anche lo stile che ha determinato per quasi cent'anni l'«immagine pubblica» del nostro paese. Ancor oggi, ci diceva uno degli organizzatori, gli intervalli della televisione, il mezzo di comunicazione più penetrante, sono ritmati dalle cartoline Alinari. Per non parlare dei libri del Touring, delle pubblicazioni degli stessi Alinari, dei libri di scuola.

Fonti critiche

Su questi temi si articola la mostra. I rapporti tra opera d'arte e riproduzione sono fondamentali nell'indagine sulle fonti di tutta la critica, da Ruskin all'era del jet e dei viaggi facili. C'è poi una sezione dedicata a Firenze, una agli stessi Alinari, ostinati fotografi di se stessi sino alla morte. Una parte importante è dedicata alle attrezzature dell'azienda, il meglio di quanto offrisse l'industria fotografica a cavallo dei due secoli. Poi le protoimmagini dell'Italia di cui si è detto.

Com'è nata la mostra? E' una curiosa storia di «rimpatriata» fiorentina. Wladimiro Settimelli, giornalista toscano che lavora a Roma, uno dei pochi storici della fotografia italiana «specializzato» appunto nell'archivio Alinari, inseguiva da anni questa occasione. La ha favorita l'arrivo al vertice dell'azienda di due toscani temporaneamente milanesizzati, Filippo Zevi e Mario Sabbieti. Infine, il ritorno di un'amministrazione di sinistra a Firenze ha propiziato l'intenzione di fare un «qualcosa di diverso» da parte della giunta, e soprattutto dell'assessore ai beni culturali Franco Camarlinghi.

Resta da toccare un punto. Come si è evoluta la Alinari dopo il 1920, dopo, cioè, che da proprietà della famiglia è divenuta società?

Per molti anni l'azienda ha sonnecchiato, vivendo dello sterminato archivio e degli altri acquisiti nel frattempo (quelli Anderson e Brogi, che portano il materiale disponibile a quasi 140 mila soggetti). Attualmente l'azienda è in fase di rilancio, su numerose linee diverse: un servizio iconografico che consente la ricerca e fornitura di materiale fotografico a istituzioni di ricerca, enti pubblici o editori, e il lancio di nuove «campagne fotografiche» (una recente ha coinvolto il Duomo di Siena) sotto la guida di esperti del settore; la vendita di riproduzioni fotografiche su supporti vari, soprattutto per l'arredamento; la ristrutturazione dell'archivio stesso, che è aperto agli studiosi e ai curiosi.

Punto importante

Un altro punto importante, che rivela quanto sia vitale ancor oggi il nome degli Alinari, è dato dalle riproduzioni in fotocopia, un vecchio procedimento («ucciso» a livello industriale dalla stampa a retino) che consente di riprodurre le immagini senza danneggiarle, con l'ineliminabile rumore di fondo del retino stesso. Ogni riproduzione diventa così un «originale fotografico». Si può capire quanto ciò conti, soprattutto nella riproduzione dei disegni, un'opera alla quale l'Alinari oggi si sta massicciamente affacciando. Piccola in termini economici (45 dipendenti), l'Alinari è quindi una presenza viva e quasi unica nel campo dell'industria culturale.

Torniamo alla mostra. Che va vista, sia per l'incantevole cornice (l'«invenzione» di Forte Belvedere quale sede di esposizioni fu qualche anno fa certo una delle più clamorose pensate turistiche del secolo) che per l'unicità dell'informazione. L'alto grado di deterioramento del paesaggio urbano italiano fa sì infatti che di buona parte delle bellezze d'Italia oggi resti solo la traccia fotografica: il resto se lo sono portati via ladri, speculatori edilizi e amministratori.

Le stampe sono quasi tutte nuove, prodotte oggi dai negativi originali. «E' una scelta — spiega Wladimiro Settimelli — che abbiamo operato per riaffermare la natura stessa della fotografia, che ha un senso solo se riproducibile».

Sarebbe stato facile, e forse più «clamoroso», costruire la mostra su stampe originali. Ma questo avrebbe portato acqua al mulino di un mercato che, con l'aiuto di un backgorund critico non certo disinteressato, sta sviluppandosi considerevolmente. «Questo tipo di mercificazione è la morte, da un punto di vista critico della fotografia. Considerarla oggetto da collezione significa negare i caratteri primari del medium: quello di raccolta e riproduzione a basso costo dell'informazione visiva».

E' per reagire a questo atteggiamento che la mostra è nata tutta in camera oscura nelle passate settimane.

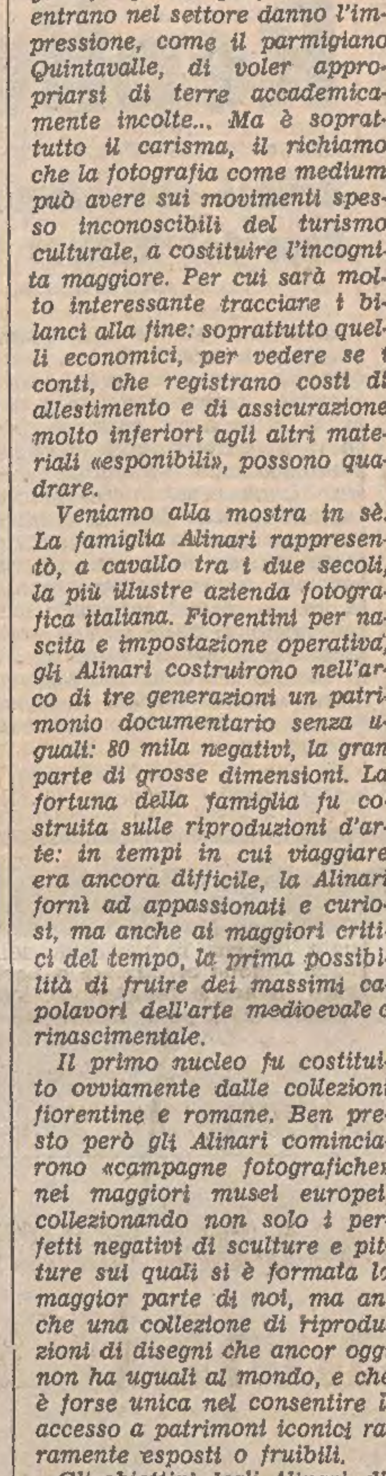
Fabio Amodeo

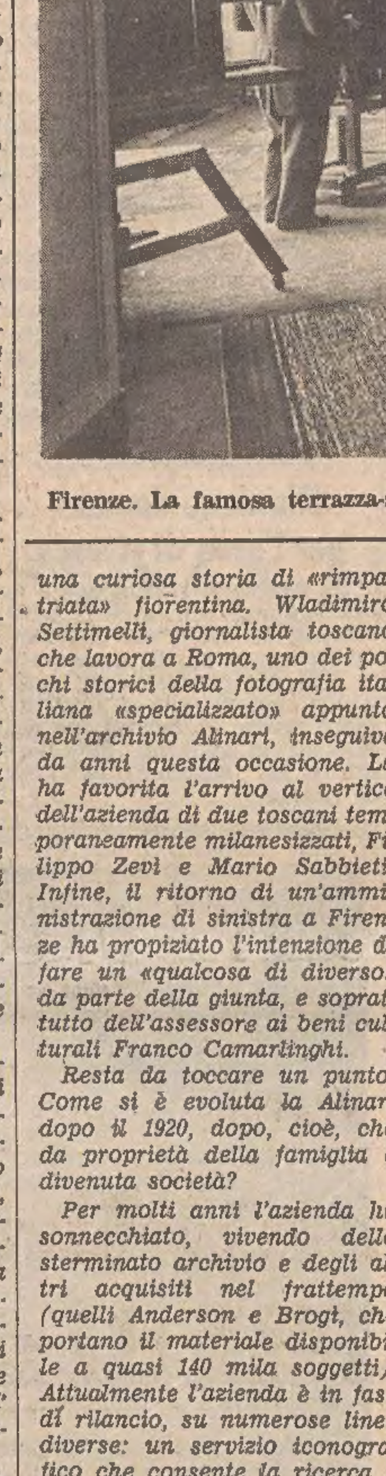


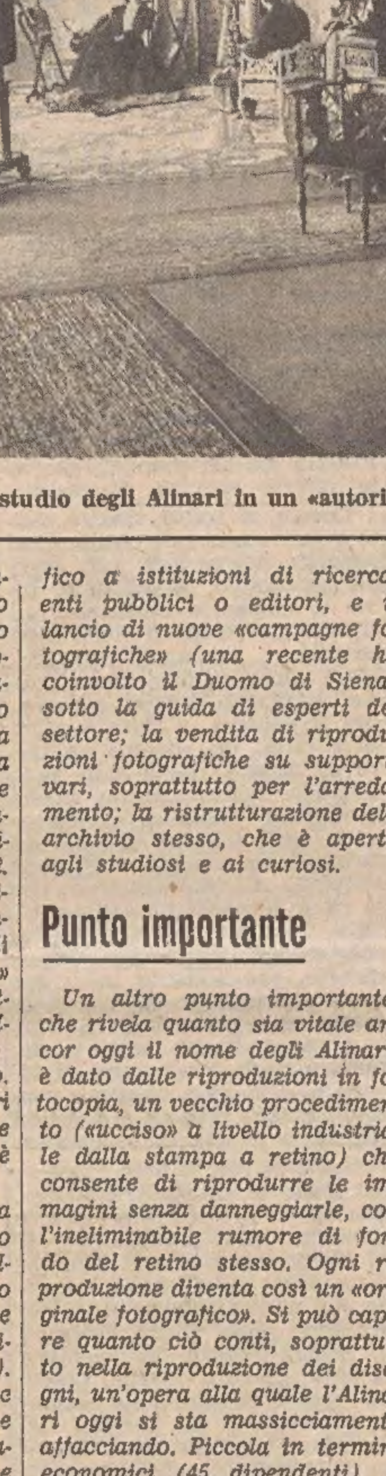
Firenze. La famosa terrazza-studio degli Alinari in un «autoritratto» promozionale risalente ai primissimi anni del nostro secolo

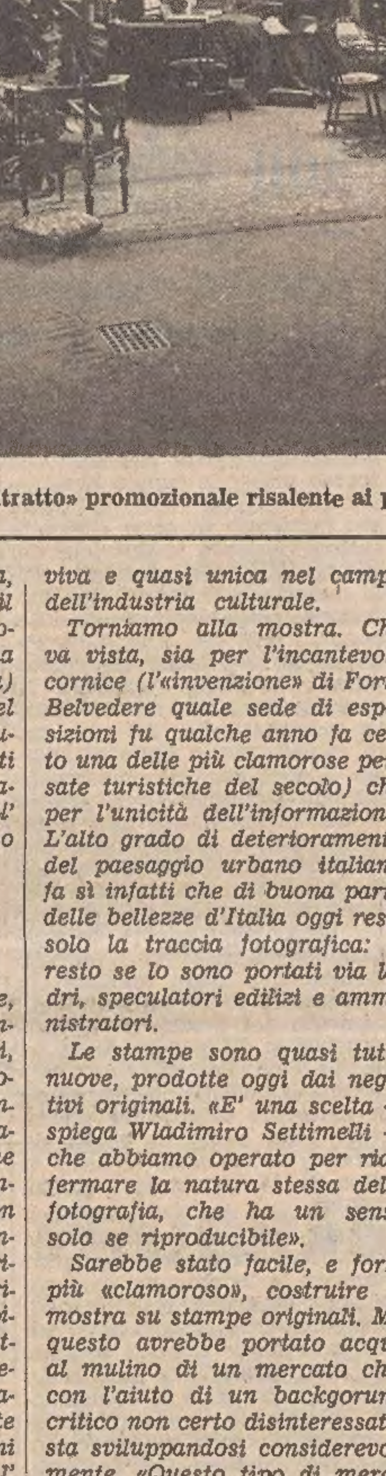


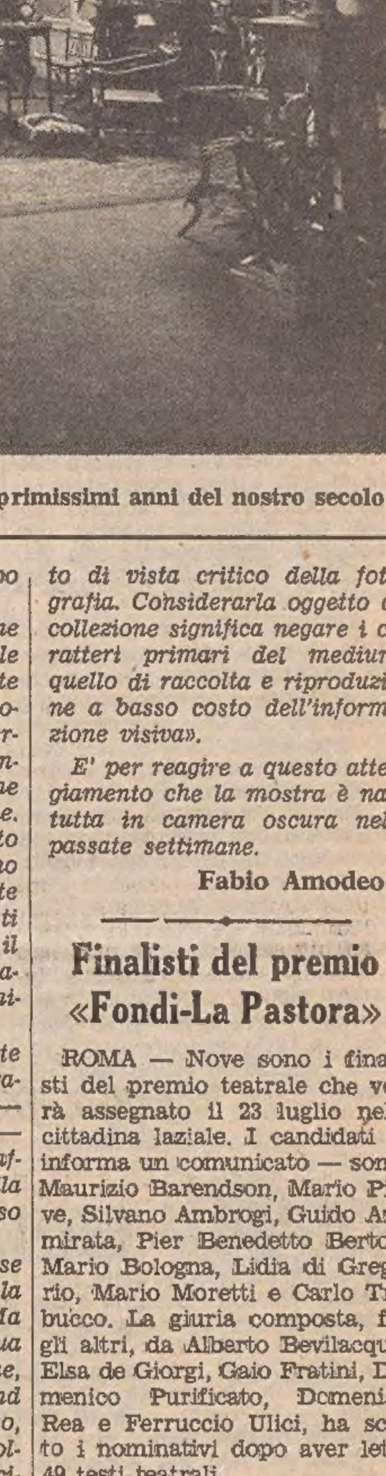
Wladimiro Settimelli, l'ideatore della grande mostra fiorentina











Libri ricevuti

IMMUTABILI STELLE

Mario Pincherle: «Immutabili stelle» (Pier Luigi Rebellato, 1977, pagg. 142, lire 3500).

Già noto ai nostri lettori (la sua raccolta «Mi pesa, o padre, il tempo» ha trovato ampia risonanza in questa rubrica), Mario Pincherle si ripresenta ora con un altro sostanzioso volumetto di versi, «Immutabili stelle», che arricchisce ulteriormente la produzione assai varia e vivace del cinquantottenne autore bolognese (ha pubblicato, infatti, oltre a testi scolastici, libri di divulgazione archeologica, racconti, saggi critici e novelle su giornali e riviste).

Pur variamente datate, le liriche di «Immutabili stelle» trovano posto sulla pagina, così, senza seguire un loro preciso ordine cronologico, quasi non importasse all'autore, coinvolto nella sua intima ispirazione, apporre ad esse un più puntualizzante e lucido segno visibile del trascorrere del tempo. Intima ispirazione, dunque, che si traduce in una molteplicità di motivi concretizzantesi il più delle volte in una brevità di componimenti poetici, espressione tuttavia compiuta ed armoniosa di alcuni precisi e determinanti stati d'animo, nei quali è la natura, l'amore, il significato della vita, il ricordo del padre, la fede, a nutrire sottili percezioni, romantiche nostalgie, palpabili sensazioni, irrinunciabili speranze, silenziose preghiere, vivide attese, spente illusioni. «Trema nel plenilunio - un argento, - dai monti d'aria - il vento, - strepitando tra forre, - va addentando le querce - che aborre. - Lontana sei, amore, - più lontana - del più lontano astro del cielo - e ugualmente giungi al cuore, - sole che muore. - ...».

Altre volte sembra quasi che il poeta, abbandonandosi alla musica dei suoi versi, si lasci penetrare dalla fitta trama dei pensieri trasfigurati in suggestioni, in inquietudini, in improvvisi tremori, in profonde solitudini, in sofferti interrogativi. «Girotondo dei giorni: - ieri - oggi - domani - posdomani... - Vecchi giorni - delle mie care estati - dove siete? - "Siamo lontani." - Sì, lontani, ma dove? - "In un infinito altrove."», ed è allora che la poesia sgorga purissima, pregna di toccanti accenti e di magici afflati.

Sovente poi, è un rimpianto delicato e soffuso a nutrire le liriche di «Immutabili stelle», confuso ad un più insistente tema esistenziale che palpita colmo di ombre e di mistero proprio su quelle stelle immobili ed eterne che «non conoscete partenze o abbandoni».

Accompagnano il contenuto poetico del volumetto di Mario Pincherle una «Premessa», dalla lettura particolare e stimolante, le «Note» e «Alcuni giudizi» conclusivi che accolgono con entusiasmo e con parole superbe le liriche dell'autore emiliano.

◎

«Biblioteca Teatrale» — Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo (Bulzoni Editore, Roma; un fascicolo lire 2500, abbonamento a quattro numeri lire 8000).

«Affari Esteri» — Rivista trimestrale, Roma; una copia lire 3000, abbonamento annuo lire 11.000).

Francesco Parenti: «Il prezzo dell'intelligenza» — Quaderni della rivista di Psicologia Individuale, Milano; n. 1, lire 5000.

Studio per l'attuazione del «Piano di sviluppo aziendale» nella regione Veneto (Federazione regionale coltivatori diretti del Veneto - Associazione regionale del servizio sociale di aiuto alle famiglie agricole e rurali).

«Vita Italiana» documenti e informazioni — Rivista mensile (Presidenza del Consiglio dei ministri - Servizi informazioni e proprietà letteraria, Roma; un fascicolo lire 700, abbonamento annuo lire 7000).

«URSS oggi» — Bollettino dell'ambasciata dell'URSS, Roma.

In rapida rassegna, ecco alcune recenti pubblicazioni di «Riviste», «Quaderni» e «Documenti». Innanzitutto «Biblioteca Teatrale», una rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo diretta da Ferruccio Marotti e Cesare Molinari. Il presente numero, 17, sviscera diversi argomenti tutti strettamente legati al teatro: «Sul teatro popolare italiano» per esempio, o «Forme dello spettacolo popolare in provincia di Siena», «Teatro - carnevalesco nell'Urbinate» o «Rappresentazioni sacre nel Maceratese durante la settimana santa», e diversi altri articoli.

Rivista trimestrale è anche «Affari Esteri» (n. 34, aprile '77) il cui direttore responsabile è Hombert Bianchi. Il numero che presentiamo raccoglie una varietà di temi che spaziano dalla politica internazionale all'economia, alle risorse minerarie, ai libri: temi questi condotti con acuta cognizione da autorevoli esperti della materia.

Di particolare e attualissimo interesse è «Il prezzo dell'intelligenza», primo numero pubblicato dai Quaderni della rivista di Psicologia Individuale. Ne è autore Francesco Parenti, medico, fisioterapeuta e didatta adleriano, presidente della Società Italiana di Psicologia Industriale. Al contenuto del testo ha collaborato Pier Luigi Pagani, pure egli medico e psicologo, autore con Parenti di varie pubblicazioni e vincitori entrambi, nel '68 e nel '72, del Premio Abano «Il medico scrittore». La trattazione de «Il prezzo dell'intelligenza» è centrata sulla «frustrazione dei superdotati nella famiglia, nella scuola e nella società alla luce di un'attenta analisi psicologica e di costume».

Quaderno n. 7 è «Studio per l'attuazione del "Piano di sviluppo aziendale" nella regione Veneto», materia ricca di quadri e tabelle che illustrano con vivace chiarezza l'intero contenuto.

Nei «Documenti e Informazioni» è uscita invece la rivista mensile «Vita Italiana», diretta da Renato Giancola e pubblicata a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il presente numero che comprende anche una serie di belle figure e illustrazioni, tratta alcuni argomenti che prendono avvio da «Il minore nella legislazione italiana», per affrontare quindi «L'abbazia di San Martino al Cimino», «L'abbazia di Farfa», e ancora, tra gli altri articoli, «La coltura dei fiori in Italia» e «La scuola di santità militare F. Redi».

Infine un opuscolo: «URSS oggi» (n. 9, maggio '77) pubblicato dall'ufficio stampa dell'ambasciata dell'URSS. Il contenuto di queste pagine affronta una precisa tematica che si snoda intorno a: «Le misure reali per il disarmo: chi frappone ostacoli?», «Pechino: una politica di sabotaggio della distensione internazionale dietro il paravento dell'antisovietismo», «Proficua cooperazione tra l'URSS e l'Italia», «Belgrado: le vie per rendere più attiva la distensione».

G. P.

Finalisti del premio «Fondi-La Pastora»

ROMA — Nove sono i finalisti del premio teatrale che verrà assegnato il 23 luglio nella cittadina laziale. I candidati — informa un comunicato — sono: Maurizio Barendson, Mario Piave, Silvano Ambrogi, Guido Ammirata, Pier Benedetto Bertoli, Mario Bologna, Lidia di Gregorio, Mario Moretti e Carlo Trabucco. La giuria composta, fra gli altri, da Alberto Bevilacqua, Elsa de Giorgi, Gaio Fratini, Domenico Purificato, Domenico Rea e Ferruccio Ulici, ha scelto i nominativi dopo aver letto 49 testi teatrali.

(Ansa)

TRA FATE, STREGHE, BAMBOLE, FIDANZATE E AMANTI VAMPIRESCHE

Ecco il nostro cinema coniugato al femminile

Anche se una volta la definizione «film» era — almeno In Italia — coniugata al femminile, non è detto (anzi!) che ciò abbia influenzato in qualche modo l'atteggiamento del cinema nei confronti della donna. Ed anche allorché, dopo gli anni del «muto», film è diventato sostantivo maschile, la donna in esso ha avuto sempre (tranne rare eccezioni) ruoli marginali a livello di produzione e strumentali nel contenuto delle pellicole.

Anche il più distratto degli spettatori può avere conferma di ciò sfogliando con un po' di attenzione le pagine che compongono il volume Guaraldi di questi giorni «Malaffemina: la donna nel cinema italiano» di Patrizia Carrano, una veneziana trentenne che lavora a Roma come redattrice del periodico «Noi donne» e che fa parte, anche, del teatro femminista della Maddalena.

«E' evidente — dice Patrizia Carrano al terzo capitolo, intitolato in modo polemicamente duro "Il personaggio femminile: dal cuore al culo" — che la storia delle eroine cinematografiche è la storia di come gli uomini hanno guardato alla donna: il cinema si è fatto interprete della loro visione, dei loro desideri, e ha costruito una risposta attraverso i suoi personaggi femminili, lasciandosi influenzare ben poco dalla realtà quotidiana. Lo schermo ci ha offerto così fate e streghe, pupe e bambole, fidanzatine gentili e amanti vampiresche, simboli del sesso e fiori di purezza, attraverso un esercito di attrici che da un lato hanno affascinato le platee maschili e dall'altro hanno funzionato da modelli per quelle femminili».

Subito dopo l'A. però afferma che «ciò non significa che si debba sommariamente liquidare d'un sol colpo tutto il cinema facendo d'ogni erba un fascio: ogni film, a seconda della sua epoca, ha riflettuto certi valori e certe prerogative "femminili" rispetto ad altre, ha offerto certi modelli di comportamento, ha raccontato le influenze di un costume e di una mentalità, ha riflesso le condizioni sociali e culturali di quel periodo».

Il che dimostra come l'analisi in questione, la prima che l'editoria italiana abbia dato alle stampe con criterio di sistematicità (sia pure sviluppabile e dilatabile all'infinito), obbedisca ad un atteggiamento di equilibrio critico; al di là cioè degli estremismi ricolmi talora di giusta rabbia che usiamo riscontrare nelle femministe d'assalto. Infatti Patrizia Carrano scavando nel passato del cinema italiano, giunge alla radice di quello ch'è il settore più disimpegnato della produzione del dopoguerra nei confronti della donna vista come pupattola-oggetto. Si tratta della continuazione, in fondo, del «personaggi - femminili del ventennio (ovviamente fascista, n.d.r.), tutti connotati da un perbenismo caro al regime».

Un lento ma costante pervertimento ha portato il personaggio femminile soprattutto nel cinema italiano, attraverso la bella stagione del neoralismo che salvo alcune eccezioni (ad esempio il personaggio di Anna Magnani in «Roma città aperta» di Rossellini e quello di Clara Calamai nel film di Camerini sulla Resistenza «Due lettere anonime» del 1945) ha privilegiato la sostanza «politica» dei problemi sociali, dal ruolo di figura sottomessa magari nei panni di collegiale a quello sempre più esplodente di «soprammobile» erotico e sù sù accentuatamente visto attraverso un profilo pseudopornografico che contraddistingue molta produzione odierna.

Se tali femmine sono considerate da Patrizia Carrano la proiezione speculativa che l'uomo - regista - autore - sceneggiatore fa forse talora a livello anche inconscio dei suoi desideri maschilisti per un pubblico in fondo esclusivamente maschile, nel libro, che pur denuncia il ruolo di inferiorità che la donna ha anche a livello «produttivo». secondo una emarginazione che segue, in forma più palese, quella dell'intero tessuto lavorativo del Paese, si rilevano attacchi nei confronti di talune registe di successo come Liliana Cavani e Lina Wertmuller. Soprattutto della Wertmuller, di cui dice: «Estremo esempio di che razza di mostruoso animale culturale possa partorire il successo, la Wertmuller ha un evidente orrore del suo sesso».

Motivando il tutto con una serie di esempi critici che possono anche trovarci d'accordo. Vengono definite come eccezioni Dacia Maraini e Elda Tattoli, che rimangono comunque figure marginali e in qualche modo di élite politica, mentre l'apporto costante e positivo a un cinema d'impegno anche «femminista» di una sceneggiatrice come Suso Cecchi D'Amico (citiamo per tutti il contributo da lei dato a Visconti nella costruzione del personaggio della mamma in «Bellissima» interpretato da Anna Magnani), viene considerato il classico esempio d'eccezione che conferma la regola.

Sono pagine ricche d'interesse stimolante alla riflessione. Che pongono il cinema secondo una visuale nuova, come la galleria dei personaggi femminili dei film di Fellini che conduce alla possibilità di guardare con occhio diverso al cinema dell'autore romagnolo e alla personalità sua di regista-autore. In fondo, un mammista che ha sempre disegnato la donna come animale strano, formoso, spesso truce e mostruosamente inciciato, idealizzandola nel sogno — nei casi migliori — attraverso il mito irraggiungibile della donna dolce - serena - materna (e succube) come volle vedere la Cardinale in «Otto e mezzo» e la Masina vestita da clown (i suoi commoventi clowns!) in «Gelsomina».

Talune considerazioni andrebbero ovviamente discusse. Assumerebbero altro peso al di fuori di un'ottica tutta «femminista». E' tuttavia chiaro che il cinema, anche nei suoi quadri professionali, riflette in fondo concentrato e più visibile l'atteggiamento generale del maschio italiano nell'ambito della società in cui vive. Come retaggio d'una immaturità consacrata sul solco dell'Italia giolittiana dalla politica di Mussolini che vedeva nella donna soltanto la sposa e la madre esemplare. Relegata ai fornelli e alla custodia dei figli mentre all'uomo erano riservati i «privilegi eroici» di costruire la storia patria.

Il libro di Patrizia Carrano documenta tutto ciò e informa con precisione di dati sul contributo della donna (autrice e collaboratrice) dal 1930 al 1976 alla produzione e realizzazione di film italiani. Proponendo altresì in appendice dei cicli di proiezioni con dibattito atraverso film italiani e d'autori d'altri paesi (da Bergman a Bunuel, da Godard a Truffaut, da Losey a Ken Russel), frutto ognuno, in ultima analisi, non di una visione programmatica in favore del femminismo bensì d'una coscienza civile acquisita attraverso la preparazione culturale d'ogni autore e il suo desiderio di essere il più possibile vicino alla «verità» nel rapporto tra i due sessi.

Gianni Venantino

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RAGGIUNTA L'INTESA RESTANO I «DISTINGUO»

CON TRAUMI IL RIMBALZO DELL'ACCORDO A SEI NELLA REGIONE

Nuovo problema intanto l'incertezza sulle elezioni Ferma posizione del d.c. Mizzau contro il rinvio

Al consiglio nazionale della DC — che si riunirà a Roma venerdì, sabato e domenica per esaminare le intese governative fra i partiti dell'arco costituzionale e il problema dell'eventuale rinvio delle elezioni di novembre, le quali interessano anche Trieste — il Friuli - Venezia Giulia sarà rappresentato dall'assessore Mizzau e dal sen. Toros, friulani, e dai triestini on. Belci e Coloni; Mizzau, che si richiama alla linea facente capo a Forlani, Piccoli e Bisaglia, è l'unico consigliere nazionale eletto, mentre gli altri tre — che si richiamano alla «linea Zaccagnini» — lo sono di diritto: Toros in quanto rappresentante del gruppo d.c. al Senato, Belci quale direttore del quotidiano nazionale del partito «Il popolo» e Coloni, pro tempore, in quanto segretario regionale della DC. Il comitato regionale del partito non ha attribuito alcun mandato ai quattro esponenti che rappresentano la nostra regione nel consiglio nazionale, per cui è intuibile che ciascuno si allineerà sulle posizioni delle rispettive correnti.

Dal canto suo l'assessore Mizzau ha anticipato, l'unico, la posizione che assumerà a Roma sui principali problemi in discussione. Egli si pronuncerà, in particolare, contro l'ipotesi di rinvio delle elezioni autunnali in quanto considera che «un regime inizia sempre con un rinvio delle elezioni, un rinvio che sarebbe pertanto un atto politico gravissimo». Quanto alla posizione di Mizzau sulle recenti intese governative, egli considera tali accordi come «un fatto provvisorio, che non può contravvenire alla tradizionale linea della DC ed al patto con gli elettori».

Nel frattempo, in sede regionale, è stata raggiunta un'intesa programmatica fra i partiti dell'arco costituzionale sulla quale si stanno pronunciando in questi giorni i singoli organi di partito interessati. La direzione regionale della DC (e l'altra sera il gruppo consiliare regionale del partito) si è già pronunciata per un'approvazione di massima — assenti l'on. Tombesi, l'ing. Augelli e l'ing. Zanon, che rappresentano l'alternativa alla linea Zaccagnini — delle intese raggiunte lo scorso giovedì a Udine. Dal canto suo l'assessore Alfeo Mizzau ha fatto conoscere il proprio giudizio su tali intese: «Si tratta — ha dichiarato — di un accordo di "fair play" piuttosto che di un atto propriamente politico, in quanto la DC resta in alternativa e in contrapposizione al PCI; l'attuale è un patto limitato all'azione di rinascita del Friuli terremotato» Quale esponente della linea Forlani - Piccoli - Bisaglia, l'ass. Mizzau ha espresso un giudizio anche sulla DC triestina, che alla fine di settembre sarà chiamata a congresso: «L'auspicio — ha detto — è di un effettivo rinnovamento, non solo generazionale ma soprattutto politico».

L'intesa programmatica regionale è stata approvata, in linea di massima, anche dall'esecutivo regionale e dal gruppo consiliare del PSDI — riunitisi l'altra sera a Trieste — e dalla direzione regionale del PRI, riunitasi a Udine sempre l'altra sera, nonché dal comitato regionale del PSI, riunitosi a Udine, e dal comitato direttivo regionale del PCI, riunitosi a Monfalcone. Il PSDI e il PRI hanno ratificato le intese all'unanimità, invitando anche gli altri partiti a non perdere tempo, avendo presenti le aspettative delle popolazioni terremotate e l'esigenza di avviare gli sviluppi concreti del Trattato di Osimo. Il PSI ha invece insistito per la soluzione, senza rinvii, delle divergenze tuttora esistenti e per l'acquisizione delle garanzie politiche che sono inscindibili da un'intesa programmatica che li coinvolga, e ciò dopo aver ribadito «la propria autonomia riguardo al quadro politico», che giudica «del tutto inadeguato a fronteggiare la grave situazione d'emergenza in atto». Anche il PCI — che ha valutato nel complesso positivamente l'ipotesi di accordo — ha insistito sulle «garanzie politiche» e per la definizione delle parti «ancora controverse».

Ieri mattina i responsabili dei partiti interessati all'accordo si sono nuovamente incontrati, nella sede del Consiglio regionale, per discutere la messa a punto definitiva del documento programmatico e il modo di tradurre le intese in un atto sul quale imperniare il dibattito in aula, che potrebbe essere fissato dopodomani venerdì. L'incontro — intervallato da incontri fra singole delegazioni — si è prolungato fino a tarda sera.

Il capo della Polizia domani al giuramento delle guardie di P.S.

Domani, giovedì, presso la caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa 11, sede della Scuola allievi guardie di Pubblica Sicurezza, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica, presente la Bandiera del Corpo, al comando del colonnello Bruno Cervi, gli allievi guardie del 48.o corso di istruzione della sede e dei distaccamenti della Caserma «Beleno» e di Duino.

Alla cerimonia interverranno il Capo della Polizia dott. Giuseppe Parlato ed il tenente generale ispettore del Corpo Rocco Settanni, nonché autorità civili e militari provinciali e regionali.

Il capo della Polizia arriverà già oggi, nel pomeriggio, a Ronchi da dove raggiungerà poi la Prefettura, che lo ospiterà. Nel tardo pomeriggio è previsto un incontro in Questura con i rappresentanti dei sottufficiali e delle guardie. Nell'ufficio del Questore, dove già operò per un anno dal giugno 1966, il dott. Parlato terrà quindi un rapporto agli ufficiali e ai funzionari. Seguirà quindi una cena di lavoro in Prefettura.

NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

Quest'anno i «saldi» non significano svendite

Trieste risparmiata dalla crisi che investe il commercio in Italia

L'andamento delle vendite al dettaglio nel settore tessile e dell'abbigliamento ha subito lo scorso mese, in campo nazionale, una grossa crisi, la quale sta mettendo in seria difficoltà tutto il settore industriale del ramo, dalla trasformazione delle materie prime sino alla confezione dell'abbigliamento. Secondo i dati resi noti dalla Federazione nazionale dei dettaglianti, è stata registrata in giugno una riduzione di vendite quantitativedel 9,6 per cento rispetto a un anno fa: questa la media globale nazionale, ma ciò significa — in pratica — che in almeno 80 mila negozi italiani, i quali soddisfano oltre l'85 per cento del consumo nazionale, si sono avute flessioni oscillanti fra il 15 e il 20 per cento. Ugualmente, in sede nazionale, è stato calcolato che l'andamento degli incassi sia aumentato, e ciò in virtù dell'aumento dei prezzi, ma limitatamente al 2,3 per cento (e tenendo conto del tasso di svalutazione la federazione nazionale di categoria ritiene che gli incassi reali siano in effetti diminuiti, da un anno all'altro di circa il 15 per cento, globalmente).

Quali sono le cause di tale situazione, verificatasi a giugno? Secondo la federazione nazionale dei dettaglianti tessili e dell'abbigliamento, la ripresa — che era prevedibile dopo il «crollo» dei mesi precedenti — è mancata per una serie di coincidenze: condizioni meteorologiche negative, chiusura dell'anno scolastico e partenza per le ferie, il «drenaggio» di denaro da parte dell'autotassazione in concomitanza con la dichiarazione dei redditi, una «psicosi» dei prezzi troppo alti. Ed ecco che per rimediare in qualche modo alla crisi, molti negozianti hanno iniziato già nel mese di giugno le offerte speciali di «saldi».

Trieste, al solito, risente molto relativamente di questa crisi generale nel settore: non avendo conosciuto un «boom», come la categoria nazionale, qui si sono ripercossi in modo assai attutito i fenomeni recessivi. Ma è anche da dire che a Trieste, in questo settore, c'è sempre il «boom», a differenza di altre città: un «boom» esclusivo di Trieste, che è dato dalla clientela d'oltre confine, sicché il mercato continua a reggere anche se i triestini si sono dimostrati sempre più cauti negli acquisti. A dimostrazione che la crisi generale ha qui un effetto ritardato, seppure ne ha, sono proprio le vendite straordinarie, che soltanto in quest'ultimo periodo, in cui una gran massa di triestini è fuori città in vacanza, hanno preso piede, mentre negli anni scorsi si ricorderà che già a giugno e perfino i grandi magazzini si erano registrate le grandi «svendite».

Anche se invero poco rosse si delineano le prospettive autunnali (per i grossi rincari che si profilano alla produzione), il problema si può dire investa più gravemente la clientela triestina che non la categoria dei negozianti: questi ultimi, anche se la nostra rischia di diventare la città più cara d'Italia, possono sempre contare sulla clientela jugoslava e, nel periodo ferragostano, sull'afflusso turistico dalle vicine località balneari. Sicché anche le svendite si limitano all'incanto di merce decisamente fuori moda, anziché di abbigliamento e calzature a prezzo speciale.

Agitazione dei medici all'Inadel

DAL 1.o AGOSTO DENTISTI E RADIOLOGI CESSANO LA DIRETTA

Con il primo agosto cesserà la forma assistenziale diretta per gli assistiti Inadel nei rapporti con radiologi e dentisti. In pratica da lunedì prossimo ogni prestazione ambulatoriale con gli specialisti di odontostomatologia e radiologia dovrà essere pagata. Non è escluso che in seguito anche le altre branche mediche seguano l'esempio, in quanto pure i generici e tutti gli altri specialisti hanno dichiarato lo stato di agitazione.

In proposito nella serata di ieri è stato emesso il seguente comunicato: «L'Intersindacale medica di Trieste, riunitasi con la coordinazione del presidente dell'Ordine dei medici, ha deciso — accogliendo le richieste dell'Associazione medici dentisti e della Società italiana di radiologia medica — il passaggio all'assistenza indiretta per i mutuati dell'Inadel a decorrere dal 1.o agosto.

«Le ragioni di questa grave decisione sono da attribuire alla costante e cronica inadempienza contrattuale dell'ente che, pur sollecitato ripetutamente, è in arretrato con la liquidazione degli onorari di oltre sei mesi. Per i dentisti e i radiologi — prosegue il comunicato — il costo dei materiali in continuo aumento, le spese del personale, le tariffe mutualistiche bloccate alla convenzione del 1973, rendono impossibile la continuazione dell'assistenza diretta.

«I suddetti specialisti — conclude il comunicato — hanno comunque dichiarato di essere disposti a ripristinare l'assistenza diretta non appena l'ente avrà regolarmente ottemperato a tutti gli impegni contrattuali.

Riunione domani per l'area di ricerca

La segreteria provinciale e la commissione scuola della federazione di Trieste del PSI hanno invitato i partiti democratici e le organizzazioni sindacali a una riunione che si terrà domani presso la federazione del PSI per un confronto sulle finalità e sui contenuti dell'area di ricerca.

DI LUGLIO, A MEZZOGIORNO



(Italfoto)

Questa foto è stata scattata ieri a mezzogiorno: dal cielo sta per scendere il diluvio

OLTRE OGNI PREVISIONE LA PIOVOSITA' DI LUGLIO

Replica del diluvio

Brusco abbassamento della temperatura con forte vento Caos del traffico e allagamenti in molte zone della città

Bora con raffiche a 70 orari, pioggia «a catini» da un cielo che ha concesso solo brevi schiarite, temperatura abbassata di oltre dieci gradi in poche ore, lampi e tuoni, neve in montagna sopra i duemila, «creste bianche» sul mare, preoccupante maltempo nei centri balneari. Questo il consuntivo meteorologico della giornata di ieri, che ha inserito a sorpresa una parentesi autunnale nel bel mezzo dell'estate. Una sorpresa tanto più sgradita quanto più la giornata precedente, lunedì, aveva lasciato sperare in una continuazione del bel tempo.

La pioggia è caduta fittissima al mattino fin verso le 12, poi, dopo una pausa ingannevole, è ripresa a cadere per tutto il primo pomeriggio con eccezionale violenza d'acqua e di vento. Sono ricomparsi i maglioni e gli impermeabili, mentre la bora ha reso proibitivo l'uso dell'ombrello. Isolati allagamenti sulle strade sono comparsi in alcuni punti della città: via Svevo angolo Baiamonti, via Valmaura all'altezza dell'Italsider, cavalcavia di Barcola. Alcune strade scoscese della periferia si sono in breve trasformate in torrenti: così in via Bonomea, scala Santa, via Commerciale, Romagna, Catullo.

Indirettamente, il maltempo ha provocato un grave rallentamento del traffico in città: la pioggia infatti ha dirottato dalle stazioni balneari numerosi stranieri che hanno abbondantemente rimpiazzato i vuoti lasciati dai triestini in vacanza. Così, automobili tedesche, austriache, francesi e jugoslave, in difficoltà nella ricerca di posteggi e nell'intrico dei sensi unici, hanno impresso al traffico un movimento lento e innaturale, anche nelle arterie principali, normalmente caratterizzate da un rapido attraversamento. Particolarmente intasati gli incroci «strategici»: via Palestrina - Battisti, via Carducci - Valdirivo, via Ghega - Roma, oltre ai «nodi» di largo Riborgo e di largo Piave. Code a passo d'uomo si sono formate in via Ginnastica, corso Saba e via Battisti in direzione del giardino pubblico. Circolazione difficile anche in via San Francesco, piazza della Borsa e via del Teatro Romano.

E' stato, quello di ieri, il secondo grosso temporale di luglio. Il primo si è verificato venerdì scorso a ha scaricato sulla città una decina di millimetri d'acqua. A questi due «stratempi' va aggiunto però lo stillicidio di piovaschi che ha caratterizzato i primi quindici giorni del mese. In tutto, dall'inizio di luglio sono caduti quasi cento millimetri di pioggia, venti in più della normale media mensile.

Secondo il prof. Polli, allergico al sensazionale come tutti i meteorologi, parlare di «autunno precoce» è un'eresia. «Così come viene, a Trieste il maltempo se ne va. Oggi potrebbe benissimo essere una splendida giornata balneare. Giornate come quella di ieri dovrebbero essere le benvenute: rinfrescano l'aria e ritemprano il fisico». Per il prof. Polli il gran caldo estivo deve ancora arrivare, o alla fine del mese o all'inizio di agosto. Il barometro delle vacanze segnerebbe dunque bello. Tutto lascia prevedere un agosto meno piovoso di luglio: «l'altranno — sottolinea il prof. Polli — abbiamo scontato un luglio fin troppo sereno con un agosto vario e perturbato. Quest'anno è assai probabile che accada il contrario. Dopo un luglio abbastanza umido, agosto potrebbe prospettarsi buono. Tanto più che secondo le statistiche, agosto è normalmente meno piovoso di luglio (69 millimetri contro 77)».

(Italfoto)

Strade trasformate in torrenti e vasti allagamenti provocati ieri dalla grande pioggia

RAGIONIERI, PROGRAMMATORI E PERITI AZIENDALI

Un'altra centuria di «maturi» ieri al «Carli» e al «Da Vinci»

Nello svolgersi degli scrutini, la giornata di ieri ha registrato un'«informata» di altri 111 «maturi». Li hanno dichiarati tali la seconda commissione del «Da Vinci» (maturità tecnica commerciale a indirizzo amministrativo) e la prima del «Carli» (programmatori e periti aziendali). Questi gli elenchi, con accanto a ciascun nome la votazione riportata in sessantesimi:

«Da Vinci», seconda commissione (i risultati della prima sono stati resi noti sabato scorso): Abrami Tiziana 39, Festoni Antonella 45, Gagliardi Gabriella 40, Gerometta Giorgio 47, Gordini Claudio 45, Guerra Ambra 38, Lugnani Luciano 40, Macchioro Paolo 44, Marchi Fulvia 54, Marziali Roberta 41, Medizza Marina 43, Parenzan Gabriella 40, Raineri Roberto 51, Riccesi Lucia 48, Rossetti Daniela 47, Salvagno Sergio 46, Stangaferro Susanna 38, Tommasini Maria Luisa 43, Trento Lucio 38, Urti Marina 44, Vespasiano Paolo 43, Bracco Viviana 42, Busetti Daniela 52, Cadel Roberto 37, Carlon Liana 36, Corsi Rosanna 49, Covacich Massimo 55, De Biasio Rossana 48, Di Maria Italo 43, Hrscak Mariagrazia 54, Pachor Emmalisa 38, Padovan Patrizia 49, Pavanello Daniela 50, Pecalli Cristiano 45, Pellizzari Gerardo 36, Petronio Lucia 39, Polli Luisa 38, Russignan Patrizia 56, Salvi Maura 40, Safret Pierpaolo 36, Sartoretto Grazia 58, Scopas Rossella 47, Tiziani Roberto 36, Tuiach Eugenia 50, Zacchigna Lucia 49, Vallar Aldo 38. Undici i non maturi, dei quali cinque privatisti.

Ed ecco i risultati della prima commissione dell'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» (sezione programmatori e periti aziendali): Bradamante Sandra 36, Busdachin Ederina 59, Cociani Barbara 42, Coloni Alesandra 60, Gulli Franco 42, Lussi Egle 52, Masiola Leslie 60, Pacorini Dario 48, Pagliaga Laura 56, Pockay Daniela 36, Radivo Giuliana 38, Samorè Daniela 54, Uxa Sandra 46, Vissi Cinzia 54, Baldacci Elisabetta 44, Bartoli Diana 48, Biasi Antonella 48, Bonelli Erica 60, Brumat Anna 56, Buiatti Susanna 50, Camauli Loriana 58, Canziani Rossanna 56, Crevatin Fulvio 52, Fontanot Anita 36, Furlan Roberto 45, Loredan Gianna 42, Louvier Consuelo 45, Novel Marina 44, Radin Tiziana 60, Radovcic Ottavia 48, Rosone Tiziana 48, Saitta Aldo 42, Sirotic Graziella 60, Tessaris Fulvia 50, Torre Rossana 57, Volsig Manuela 48, Bossi Serena 60, Bunicelli Valerie 38, Callegari Enzo 42, Cattaruzza Gabriella 56, Coronica Paolo 50, Cunial Luciano 46, Faidiga Fabiola 60, Fonda Orietta 52, Paladini Erica 44, Starri Carlo 48, Tirrico Giovanna 43, Wald Lino 54, Zamarini Claudio 42, Bojadzija Boris 38, Cannata Marina 50, Codan Fulvio 37, Colucci Loredana 42, Fano Elisabetta 40, Fornasari Fabiano 43, Fortuna Riccardo 46, Lanza Chiara 52, Ligotti Sandro 36, Luches Eliana 60, Norbedo Cristina 60, Poles Anna Maria 42, Svagelj Susanna 36, Transi Diego 54, Verch Walter 38, Zecchini Dario 36.

Due i non maturi.

Altro investimento in via Baiamonti

In via Baiamonti, all'angolo con la via Pirano, è stata investita ieri, poco prima delle 13, la casalinga Luigia Sandrin Godas, di 55 anni, abitante in via Capodistria 38. La signora stava camminando entro la zona zebrata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Volkswagen», targata TS 96260, guidata da Mario Stocca, di 35 anni, abitante in via San Benedetto 16, che dalla via Pirano svoltava in via Baiamonti. La signora ha riportato contusioni con ematoma alla gamba sinistra per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

Note sul processo per i fatti del Viale

In concomitanza con il processo per direttissima al militante di sinistra Pino Clocchiatti, che viene giudicato stamane per i fatti di viale XX Settembre, la federazione provinciale del PSI, la Cgil e il movimento «Lotta continua» rilevano in loro comunicati come si assista in questi giorni in città a una ripresa della violenza fascista. Il PSI in particolare esprime «preoccupazione per il fatto che si continuano a porre in libertà gli autori di sistematiche provocazioni fasciste mentre si arrestano coloro che, pur con metodi non sempre condivisibili, si trovano nelle condizioni di dover reagire a tali provocazioni».

Scontro a Punta Sottile

In una collisione avvenuta a Punta Sottile tra un'auto jugoslava e una utilitaria triestina, è rimasto ferito ieri pomeriggio il tornitore Aldo Mantovani, di 36 anni, abitante al numero 34 di Chiampore. L'uomo, alla guida della propria «500», targata TS 143639, stava dirigendosi verso il valico quando, in una curva, è entrato in collisione con la «Diane 6», targata Belgrado 371-357 e condotta verso Muggia da Nikita Kurko, di 23 anni, residente nella capitale jugoslava. Il Mantovani è rimasto ferito; ha riportato la sospetta frattura del ginocchio destro e contusioni alla fronte. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di legge.

CONTENEVA MEZZO MILIONE DI LIRE

«PESCA» NELLA BORSA UN RICCO PORTAFOGLI

Inseguito e preso il ladro da un negoziante scattato all'allarme dato dalla derubata

Uscito dal Coroneo in giugno, un giovane jugoslavo vi è rientrato ieri per lo stesso reato per il quale era già stato condannato dal tribunale: furto aggravato e con destrezza. Scontata la condanna, Angijat Jusanovis, di 23 anni meccanico, era rientrato in Jugoslavia, ma la scorsa notte era tornato clandestinamente a Trieste e ieri mattina si era messo a gironzolare per le vie del centro in cerca della persona adatta per spennare.

Davanti al negozio «Manuel» di via San Lazzaro lo jugoslavo ha infilato la mano nella borsa di una anziana signora (Antonia Cekada, 71 anni) riuscendo a sfilarle il portafogli che conteneva la somma di mezzo milione di lire. Ma un'altra volta Angijat Jusanovis non è stato molto abile nello scippo e la derubata si è accorta subito per cui ha invocato aiuto a gran voce gridando «al ladro al ladro».

Il proprietario del negozio davanti al quale si era svolta la rapidissima scena, Manuel Laghi, di 25 anni, ha avuto uno scatto d'atleta e si è lanciato all'inseguimento dello straniero, riuscendo ad acciuffarlo dopo una cinquantina di metri. Pochi attimi dopo è transitato un furgone dei carabinieri, i quali hanno preso in consegna il ladruncolo accompagnandolo al Nucleo investigativo di via dell'Istria.

Il portafogli con le 500 mila lire è stato restituito alla legittima proprietaria e lo jugoslavo è stato riconsegnato alle guardie carcerarie del Coroneo. Oltre che di furto aggravato questa volta dovrà rispondere pure di entrata clandestina in Italia.

Un divieto di sosta e di fermata è istituito sul lato dei numeri pari di via della Pietà, nel tratto compreso tra i numeri civici 2 e 2/2, per i soli giorni feriali, dalle 8 alle 17, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di posa di un cavo dell'Acega.

STATO CIVILE

MORTI: Oselladore in Tamos Nerina, di anni 66; Bottoni ved. Nobili Bianca, 76; Zuzic ved. Salom Lidia, 78; Filippini Rodolfo, 66; Pittini Mercede, 80; Comel Guglielmo, 71; Bogateo Angelo, 64.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pantaleone. — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.40; la luna nasce alle 17.50 e cala domani alle 3.29.

Ieri: temperatura massima 19,6, minima 14, 7; pressione mb 1005,4 stazionaria irregolare; umidità 66 per cento; vento 26 kmh da Est Nord-Est con raffiche a 60 km orari; cielo 4 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 23,4; pioggia caduta mm 25,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 79335; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

IN VIGORE DAL 1.o AGOSTO I NUOVI ORARI DEI PUBBLICI ESERCIZI

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi ricorda ai Soci che la riproduzione a stampa del Decreto del Questore — la cui esposizione è obbligatoria nei locali — va ritirata presso gli uffici di via dei Rettori 1 (tel. 68424 - 36095).

IL TRENTAQUATTRESIMO

«Care "Segnalazioni", sono reduce da una delle periodiche visite alle nuove sepolture nel cimitero di Sant'Anna (campo XXXIV), visite dalle quali ritorno sempre con un senso di amarezza e di frustrazione per la desolazione e lo squallore con cui è stato provveduto e si continua a provvedere alle inumazioni.

«Sono stata all'ufficio informazioni del cimitero perché speravo che, passati l'inverno e la primavera, fosse in programma almeno una sistemazione decorosa del campo in generale: qualche filare di piante lungo il perimetro, livellamento dei corridoi che separano le file delle sepolture. Invece mi è stato detto che non verrà fatto alcun lavoro, che il Comune lascia il campo così com'è: con le erbacce che invadono bordi e sentieri, con le tavole di fortuna con cui si accede alle tombe nei giorni in cui la pioggia ha reso un pantano il terreno.

«A questo punto io chiedo a tutti coloro che hanno dei congiunti sepolti in quelle zone di far sentire con ogni mezzo la loro voce di protesta, così come io chiedo l'ospitalità delle "Segnalazioni" per far sentire la mia. Se il Comune si trincera dietro alla ricorrente penuria di personale, vorrei far presente che può ricorrere all'appalto dei lavori, così come sta facendo per le sepolture perenni in corso di attuazione.

«Credo che chiunque converrà con me nel giudicare il servizio di cura e manutenzione del cimitero uno dei servizi primari ed essenziali per una comunità che abbia il rispetto di se stessa.

«Scusate lo sfogo, forse troppo lungo, ma conto veramente sul vostro sostegno. Grazie, Annamaria Lussi».

SEGNALAZIONI

Gli spedizionieri e la Dogana

«Egregio Direttore, con riferimento alla notizia apparsa a pagina 4 del "Piccolo" del 25 luglio, sotto il titolo "Nuovo intervento degli spedizionieri presso la Dogana", ho l'obbligo di precisare quanto segue.

«L'incontro con la delegazione degli spedizionieri è stato da me promosso per l'esame dei problemi esposti nella prima parte del comunicato, in relazione — peraltro — alla vigente normativa doganale e a precise disposizioni ministeriali.

«Non corrisponde al vero che da parte della predetta delegazione mi sia stata avanzata la proposta di rappresentare al direttore generale delle Dogane la richiesta formulata nel comunicato, alla quale comunque — date le precise premesse da me illustrate nella riunione — non avrei aderito.

«Inoltre mi duole di dover rilevare che i signori da me ricevuti abbiano omesso, sia di manifestarmi l'intenzione di pubblicizzare l'incontro, sia di sottopormi il testo del comunicato, prima di inviarlo al suo giornale. La ringrazio e le invio distinti saluti. Luigi Allegro, capo della circoscrizione doganale di Trieste».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

L'ex Vicentina e gli adempimenti del Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione «La ex strada Vicentina è tappezzata di promesse», pubblicata il 25 luglio, ha precisato: «In relazione al rifacimento del manto della strada Vicentina il Comune ha già provveduto all'integrazione del finanziamento per tali lavori per la parte di sua spettanza (20 per cento). Tale integrazione si è resa necessaria per la modifica del piano economico conseguente alla rielaborazione del progetto originario da parte dell'Amministrazione provinciale ed è stata approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 363 del 10 giugno».

Gratitudine per il Lungodegenti

«Mi si permetta l'ospitalità su queste "Segnalazioni", perché vorrei pubblicamente ringraziare il personale medico e paramedico dell'Ospedale lungodegenti di San Giovanni.

«La parola "lungodegenti" è un termine che generalmente impressiona la gente. Ed anch'io — quando vi fu trasferita lì una mia congiunta — varcai quella soglia con un senso di angoscia. Più tardi, però, cambiai parere, venendo a contatto con il personale e con l'ambiente. Oltre alle cure, vi sono anche degli ambienti accoglienti, arieggiati, c'é molto verde intorno.

«Ecco dunque il mio caso personale: al 26 marzo 1976, avevo fatto trasportare, dall'Ospedale di Roma a quello di Trieste, una mia sorella gravemente ammalata di cuore. Dopo un breve periodo di degenza all'Ospedale Maggiore, essa venne trasferita al secondo reparto lungodegenti di San Giovanni dove — per ben 17 mesi — venne assistita nel migliore dei modi, sia dal personale medico, sia da quello infermieristico e religioso. Durante le frequenti crisi cardiache è stata sempre soccorsa tempestivamente, ed in particolare la notte del 19 febbraio scorso, quando — durante uno degli attacchi più gravi il suo cuore si era già fermato: ma — con il massaggio cardiaco ed altre terapie d'urgenza — sono riusciti a riportarlo al battito normale, regalandole così ancora qualche mese di vita.

«Durante la sua lunga degenza, ho potuto constatare che è sempre stata assistita nel migliore dei modi, ed oggi — che essa purtroppo mi è venuta a mancare — mi conforta il pensiero che ha potuto chiudere la sua esistenza, circondata dalle migliori cure. Ringrazio perciò ancora una volta, con la più profonda riconoscenza, tutto il personale del secondo reparto lungodegenti di San Giovanni, e vi prego di ospitare questa mia lettera, quale giusto pubblico riconoscimento. Ringrazio sinceramente anche le "Segnalazioni". Elsa Nagelschmid».

«Sanze»: è chiaro che non ce n'era una sola

«La signora Marta De Marchi, ritornando sull'argomento, scrive che io ebbi a dire che di "sanze" ce n'era una sola, quella di San Vito. E lei soggiunge che di "sanze" ve n'erano almeno due: quella di San Vito e quella di strada per Longera. Ma assicuro la signora segnalatrice che le "sanze" a Trieste non erano solamente due, ma parecchie, dislocate in diversi rioni cittadini, costruite dal governo austriaco in funzione di fortificazioni ("Schanze") scomparse poi nel tempo l'una dopo l'altra.

«Ora, se ho citato la "sanza" di San Vito, l'ho fatto non per dire ch'essa era la sola, bensì per dire ch'essa era la sola che ha resistito nel dopo guerra 1915-1918, ch'era la unica "sanza" rimasta sulla "breccia" (termine bellico) alla fine del conflitto e — naturalmente diroccata, lasciando un terreno arido — per molto tempo dopo, fino all'applicazione d'un piano regolatore per quella zona.

«La "sanza" del colle di San Vito, ultima a scomparire, era divenuta proverbiale come "campagneta" frequentatissima dalla "mularia" ("Ciò, muli, andemo in sansa a zogar").

«E' noto che in questa "sanza" (terreno arido e brullo con sparsi qua e là mucchietti di sassolini) ha avuto posto la preziosa raccolta di macchine, di ordigni e di residui bellici del compianto prof. de Henriquez: primo museo dell'Henriquez con deposito provvisorio in attesa d'adeguata sistemazione.

«La mia tesi basata su testimonianze storiche è pur quella del letterato e storico prof. Enrico Rosamano, già comparsa nelle "Segnalazioni". Allora è giusto affermare che la "sanza" del colle di San Vito, è stata la sola a resistere nel tempo e che dopo la guerra 1915-1918 è stata l'unica a sopravvivere, essendo scomparse tutte le altre "sanze" triestine per motivi previsti dai piani regolatori. Così — diroccata — la "sanza" di San Vito è rimasta come "campagneta" ancora per un lungo periodo di tempo. D'altronde anche il signor Leone Veronese concorda per vari aspetti con la mia tesi (sua segnalazione del 1º luglio)

«E qui — per finire — faccio punto e... basta! Mi affido alle generose e pazienti "Segnalazioni". Prof. Paolo Zoldan».

NON C'È UN PANIFICATORE DISPOSTO A FARLO?

IL BUON PANE ALL'ANTICA

«Care "Segnalazioni", ringraziando il lettore, evidentemente panificatore, per aver svelato la cause a conferma del cattivo pane fatto a Trieste, desidero tuttavia continuare la discussione, non polemica, per un pane migliore cercando una critica costruttiva.

«Premesso e concesso che con il progresso siano mutate sia le spighe di grano, un tempo piccole e con pochi chicchi ed oggi grosse e piene; che gli stessi campi di grano sono strapieni di prodotti chimici (e guai all'agricoltore che non lo facesse se vuol salvare il suo raccolto); che l'acqua dappertutto è più o meno inquinata; che lieviti, mano d'opera, forni ecc. si sono modernizzati. Ma con quanto scrive il lettore esperto del ramo a chiarificazione dei vari interrogativi la conclusione viene che non si può più chiamare «arte bianca» quella del panettiere. Facciamo fare tutto alle macchine: non rimane che completare l'automatizzazione e costruire una macchina che faccia lievitare a tempo, come una lavatrice, e che la catena di montaggio del pane sforni con precisione il pane prenotato con schede perforate dai clienti.

«Indro Montanelli ha scritto che una volta il pollo era buono ma riservato alle possibilità dei «signori» ed oggi è meno buono ma alla portata di tutti. Ma il pane non è il pollo. E se qualcuno vuole o può si possono ancora trovare, comunque, polli ruspanti: come si fa invece a trovare, a Trieste, pane buono?

«Un detto americano tradotto approssimativamente dice: l'uomo che fabbrica trappole per topi migliori del mondo anche se vivesse in mezzo ad una giungla troverebbe clienti che farebbero ogni sacrificio per arrivare a lui. Se qualche coscienzioso artista bianco facesse del pane antica maniera a Trieste ben presto troverebbe con la numerosa clientela soddisfazione e guadagni.

«Purtroppo però il guadagno viene cercato riscaldando il pane raffermo con la prima infornata, producendone quel tanto che basta e sopperendo alla richiesta con infornate straordinarie e vendendo il pane poco lievitato e umido (che normalmente sfugge ai controlli delle autorità), vendendo a pezzo e non a peso, oppure additivandolo di grassi e varie, o con altri trucchi che non conosco.

«Coraggio dunque, che qualcuno facca pane buono ed esponga il cartello "pane all',antica" e la propaganda se la farà da solo il buon prodotto.

«Grazie per avere pubblicato la prima lettera che mai abbia scritto ad un giornale e grazie se pubblicate questa seconda. Cap. L. S.».

Il ricordo del nonno

«Care "Segnalazioni", giovedì 21 luglio sono andato a giocare al giardino Rosmini, e sfortunatamente ho perso il mio orologio. Non è di gran valore ma era un ricordo del nonno. E' un "Levrette" con cinturino di metallo elastico. L'onesta persona che l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al 728852. Tante grazie. Sergio Mislei».

L'Act tarda a rispondere?

«Care "Segnalazioni", il 14 luglio è stata inviata all'Act — come avete riferito anche voi — la seguente lettera: "I cittadini sottoscritti chiedono che, in tempi brevi, venga ripristinato il preesistente collegamento diretto tra Grignano ed il centro città (ex linea 'G')", firmata da 578 persone. Il 15 e 17 luglio sono state inviate altre lettere, con la medesima richiesta, firmate da 90 persone.

«Si desidera conoscere attraverso le "Segnalazioni" la risposta urgente della nuova Azienda, visto che si è costituita "per consentire interventi più rapidi ed efficienti, con modifiche e miglioramenti del servizio nelle singole zone, sia centrali che periferiche, a tutto beneficio del pubblico" come dice il dépliant da essa stesso diffuso.

«Ma noto che, dopo aver risposto a vari quesiti alcune settimane fa, l'Act non ha più risposto a varie segnalazioni di cittadini. Tutti in ferie?». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Gli accordi per le guardie giurate

«Egregio direttore, la ringrazio per la pubblicazione della mia lettera riguardante le guardie giurate, in relazione all'accordo raggiunto il 1.o luglio scorso. Gradirei poter aggiungere alcune considerazioni a quanto è stato già detto in merito all'accordo interaziendale, ed agli accordi aziendali siglati con il titolare dell'Istituto di vigilanza "La Vigile", uno dei quali riguarda i guardiafuoco.

«Volendo fare un breve e rapido esame a quanto è stato appena firmato, anche se non completo vorrei esprimere la mia soddisfazione. Certo, miglioramenti economici rilevanti non ci sono stati, ma conquiste sul piano sociale e soprattutto morale sì.

«A Trieste, mai sino ad oggi i lavoratori degli istituti di vigilanza privata hanno ottenuto delle concessioni di così vasta portata sociale, soprattutto facendo presente che il lavoro non deve essere considerato solamente una forma di sopravvivenza, ma una espressione sociale e morale. Reputo essenziale quindi, nel momento in cui viviamo, la partecipazione attiva di tutti i lavoratori negli indirizzi del lavoro, nella programmazione anticipata, nella organizzazione scientifica delle strutture aziendali. Quello che abbiamo ottenuto non è molto, ma il risultato più importante è stato quello che quanto avuto ha segnato l'avvio di un processo di rinnovamento di miglioramenti proiettati nel domani.

«Ho sostenuto e sosterrò sempre in ogni sede che la guardia giurata, anche se oggi considerata da alcuni quasi un peso morto per la società, ha il diritto sacrosanto di essere orgoglioso e soprattutto soddisfatto del proprio lavoro in rapporto al fatto che è stata la collettività stessa a dare il via al proliferare delle guardie giurate private, rivolgendo richieste sempre più numerose ed impegnative per la salvaguardia della propria persona e dei propri beni. E' stato lo Stato, con le sue infrastrutture deboli, per mancanza di personale, a dimostrare eccessiva indecisione nel ricorrere ai "privati" per lo svolgimento di certi compiti istituzionali. E proprio in rapporto a ciò viene ribadito e seguito l'indirizzo del convegno unitario nazionale delle guardie giurate, per una sempre maggior collaborazione ed unione con le forze dell'ordine, un contatto sempre più costante e programmatico con il sindacato di polizia. A tale proposito vorrei ringraziare il vicequestore dott. Andreassi e il col. Relli della PS per la gentile collaborazione prestata in occasione di un incontro in Questura, in riferimento al programma futuro di rinovamento della categoria triestina.

«Due parole soltanto per elencare quanto è stato raggiunto con gli ultimi accordi:

— maggior presenza ed incidenza nella conduzione degli istituti da parte del c.d.a.;

«— visite mediche obbligatorie per i nuovi assunti, possibilmente presso un medico della polizia;

«— accordo politico in merito all'assunzione dei giovani;

«— orario di lavoro minimo garantito;

«— rimborso spese per la pulizia delle divise;

«— rimborso spese per i trasporti extra urbani;

«— estensione a tutti gli istituti di vigilanza dell'accordo 28.3.77 (indennità malattia);

«— applicazione dell'accordo interconfederale del 5.3.77 (festività abolite);

«— indennità speciale di rischio e pericolo con decorrenza 1.10.77.

«Per il personale della Vigile: ferie programmate; assunzione di ulteriore personale; buoni acquisto; rimborso spese per le telefonate di avviamento al lavoro; turni programmati.

«Per il gruppo guardiafuoco: inquadramento al IV livello (vigile scelto); divise estive e invernali; ulteriore vestiario per coloro che prestano servizio presso il porto o l'Arsenale Triestino-S. Marco.

«Accordi in sostanza abbastanza positivi, ma il programma, come ho già detto, non finisce qui. Perché oltretutto bisogna ricordare una frase, anche se non tradotta alla lettera e nel senso di chi l'ha pronunciata: non di solo pane vive l'uomo.

«E, prima di concludere, due parole per tutti i colleghi che percepiscono una pensione. L'ideale per gli istituti di vigilanza dovrebbe essere di avere personale esclusivamente giovane. Purtroppo la realtà è diversa. La colpa di ciò non deve però ricadere su coloro che avendo pur una pensione lavorano ancora. La colpa di questo fenomeno è la scarsa consistenza delle pensioni odierne, dei prezzi che giorno dopo giorno crescono, degli affitti degli appartamenti che salgono alle stelle, la disonestà di certi datori di lavoro che sfruttano i lavoratori senza assolvere all'obbligo dei contributi.

«Si può comprendere benissimo che queste persone al momento di interrompere la loro attività lavorativa, invece di potersi assaporare il meritato riposo dopo aver lavorato una vita, sono costretti a mettersi a lavorare di nuovo non potendo vivere o con una pensione di miseria o senza alcun mezzo di sostentimento sino alla assegnazione della pensione che avrà luogo chissà quando. Molto probabilmente per loro il momento del pensionamento non è stato come un traguardo ma piuttosto come un'ulteriore preoccupazione di sopravvivenza.

«Ma tutto ciò — e questo vorrei sottolinearlo — non li emargina per quello che è il loro dovere verso i propri colleghi. Non li autorizza al disinteressamento più completo delle iniziative e dei problemi dell'azienda. Oltre tutto, con la loro esperienza potrebbero portare un notevole contributo evitando così a tutti noi, giovani, di commettere tante volte errori di vario genere. Siamo uniti con i loro colleghi, perché anche loro un giorno, quando ci sarano miglioramenti, ne usufruiranno come tutti. Mauro Delolio, del Sindacato guardie giurate».

Quali istituti per ciechi sono già stati chiusi?

«Senza entrare nel merito delle argomentazioni portate da Cgil e Cisl nel dibattito sul "Rittmeyer", per una valutazione obiettiva dei fatti vorrei sapere quali istituti per ciechi sono stati già chiusi, in quali città e con quanti allievi al momento della chiusura, e se si conoscono le vere cause della chiusura (bilancio o "riforma"). E come sono assistiti attualmente i ragazzi non vedenti degli istituti già chiusi. Mi sembra strano, confesso, che le segreterie sindacali non lo abbiano detto nella pur lunga nota da voi pubblicata con un grande titolo giovedì 21, e mi auguro che il signor Luciano Motz lo faccia ora, in risposta a questa lettera. Ringrazio, certo di una loro sollecita e cortese precisazione, utile alla miglior comprensione del grave problema. Giuseppe Babich».

Barcola: una linea al posto di quattro

«Care "Segnalazioni", gli abitanti di Barcola sono esasperati perché ora devono condividere lo scarso spazio dell'autobus della linea 6: 1) con gli abitanti di Grignano-Cedas; 2) con i bagnanti di tutta la costiera; 3) con i visitatori del Castello di Miramare; 4) con i villeggianti e bagnanti di Grignano.

«In precedenza queste quattro categorie erano servite da ben tre linee distinte e precisamente: 1) i barcolani dalla linea 6; 2) i bagnanti e i visitatori del Castello di Miramare dalla linea privata "M"; 3) i villeggianti e bagnanti di Grignano dalla linea privata "G" (piazza Oberdan-Grignano), con frequenza estiva ogni mezz'ora (ora col trasbordo sulla 36 ogni 40 minuti).

«Immaginarsi oggi, in piena stagione, un macello, 3 linee unite in una sola, con sempre più macchine private che ingorgano le strade. P.R.».

SENZA OMBRA DI NAZIONALISMO

«"Graecia capta, ferum victorem cepit". E' vecchia questa affermazione e Guido Miglia, senza citarla, la mette largamente in evidenza nell'elzeviro "La lingua in Istria", penetrante, com'è nella sua abitudine, sia che si occupi dell'Istria che di questioni della scuola.

«Come mi succede, si può dire sempre, anche in questa occasione constato l'esattezza delle osservazioni fatte. Ma, come un'altra volta, dissento da alcuni opinioni espresse.

«Così non vedo come si possa asserire che la risposta di un vero istriano alla domanda se si sento italiano o slavo sia che prima di tutto si sente istriano, come "frutto di una storia di confinari". Capisco che una persona civile si senta prima di tutto facente parte della sua famiglia, poi della città, della provincia, del Paese o Nazione, del Continente, ed infine del Mondo. Non mi sembra che un appartenente alle terre di confine possa eludere una domanda precisa: ti senti italiano o slavo, scantonando su una terza ipotesi, non richiesta. Anzi, per una anche non voluta esasperazione dei sentimenti, in Istria uno si sentirà tanto più italiano o slavo di un romano o lubianese, quanto in Tirolo (Nord o Sud) uno si sentirà più austriaco di un viennese, in Alsazia più francese di un parigino, un transilvano più ungherese di un abitante di Budapest, pur essendo cittadino rumeno, e così via. E questo senza ombra di nazionalismo, ma per semplice legame ad una tradizione, a una lingua, a un sentimento. Non odio verso altri gruppi etnici, ma appartenenza al proprio: quindi comprensione per tutti, ma non rinuncia ad una propria autoqualificazione. E questo dovrebbe anche corrispondere a dignità, dignità popolare, che, sommessamente, non vorrei vedere cedere il passo ad un "grande realismo" che suggerisce a molte famiglie italiane, fra i rimasti al di là del confine, di mandare i loro figli nelle scuole croate per vederli meglio assimilati al nuovo mondo jugoslavo con cui dovranno vivere. In questo caso mi sembra che il realismo bisticci non poco con la dignità.

«Ho conosciuto a Tarvisio un professionista, credo triestino, di madrelingua e sentimenti sloveni, i cui occhi chiari, buoni, profondi, contenenti una pura espressione di lealtà mi hanno colpito e lasciato una traccia che non sarà mai cancellata. Sensibile e forte, per amore e solidarietà verso il suo prossimo, da uomo della montagna, è andato a morire proprio in mezzo ai monti, nella disperata ricerca di un altro alpinista. Era un uomo di carattere e dignità, dal quale si poteva molto imparare. Ebbene, egli non ebbe il minimo dubbio di mandare i suoi figli a studiare lontano, a Trieste, perché lì c'era una scuola slovena. E quei figli "si misurano senza complessi di inferiorità" nel nuovo mondo italiano. E penso che ciò possa avvenire proprio per il luminoso esempio di umanità, ma soprattutto di dignità che proviene loro da quel genitore.

«Giustamente Guido Miglia parla come di cosa remota, quando accenna agli "anni feroci" in cui in "trecentomila abbiamo scelto la strada aspra dell'esilio". Ma gli "anni dell'odio e della vendetta" hanno ceduto il passo a "quelli recenti ed attuali della distensione e dell'amicizia". Che cos'hanno da perdere i superstiti italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume? In quelle scuole italiane si insegna anche il croato e i giovani potranno essere inseriti nella vita della Nazione.

«Ho invece il sospetto che il numero degli alunni che frequentano le scuole di lingua italiana diminuisca di anno in anno per naturale esaurimento della popolazione giovanile del nostro gruppo etnico, in conseguenza a matrimoni con cittadini e cittadine arrivati dalle "vecchie province" jugoslave.

«O questa è solamente una mia illusione. Perché son convinto che sarebbe bello poter affermare che i nostri connazionali rimasti al di là del confine possiedono anche solo una parte della dignità e fierezza dello stimato professionista di Tarvisio. Alessandro Comandini».

SOUVENIR

(foto Ukovic)

Souvenir di Trieste: due bimbetti biondissimi fermi qualche istante sulle rive, il tempo di un'istantanea, con sullo sfondo due navi ferme invece chissà da quando e fino a quando

LE ORE DELLA CITTA'

I lancieri di Aosta

Nel quadro delle cerimonie dell'alza ed ammainabandiera in piazza dell'Unità d'Italia programmate dal Presidio Militare di Trieste, a turno fra i reparti di stanza nella città, contribuisce anche la Brigata corazzata «Vittorio Veneto» coi propri corpi dipendenti. Domenica scorsa, per la prima volta, a rendere gli onori ai vessilli tricolore ed alabardato, è intervenuto un picchetto armato del 6.o gruppo squadroni corazzati «Lancieri di Aosta», con sede a Cervignano.

Centro tumori

Gli ambulatori del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori resteranno chiusi al pubblico, come ogni anno, dal 1.o al 15 agosto.

Comunità di Verteneglio

La Comunità di Verteneglio ha in programma una simpatica iniziativa nell'ambito degli annuali festeggiamenti in onore di San Rocco, compatrono della località istriana. Una rappresentanza di concittadini sarà infatti in visita domenica 21 agosto all'azienda vitivinicola di Italo Del Bello, a Gorgo al Monticano. Nella chiesetta dell'azienda mons. Stefano Sissot celebrerà una messa. La partenza dell'autocorriera avverrà alle ore 13.30 da piazza Oberdan. Sono aperte sin d'ora le prenotazioni presso l'Associazione delle Comunità istriane, in via Zudecche. Poiché i posti sono limitati, quanti desiderano essere della comitiva devono darsi in nota entro lunedì prossimo 1.o agosto.

Marina Vlach

per i bambini, Galleria Tergesteo, inizia una straordinaria vendita di tutti i capi invernali a prezzi di realizzo: maglie pura lana da L. 3900, pantaloni velluto e flanella da L. 5000, completi gonna pura lana da L. 18000, su tutti i cappotti sconto del 50%.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

FD sint stereo

Aridissime sigle degli anni Settanta. Meglio parlare di impianti di filodiffusione con sintonizzatore stereo, per ricevere impeccabilmente i programmi stereofonici delle radio libere. Li potrete sentir funzionare da *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3. E ne rimarrete entusiasti.

Rotary Trieste Nord

Serata di bilanci oggi (20.30) al Rotary Club Trieste Nord, ma con una presentazione singolare e che si annuncia piacevole. «Spunti di un anno di attività rotariana» è infatti il tema della serata, con proiezioni che faranno rivivere avvenimenti del sodalizio; presentatori saranno Argeo Bozzi e Antonio de Giacomi. Partecipano le signore.

Per la festa di S. Ignazio

In preparazione alla festa di Sant'Ignazio (domenica 31 luglio) ogni sera alle ore 19 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù (via del Ronco) padre Aurelio Andreoli parla della vita del Santo. La Chiesa fa vivo appello a tutti i fedeli di parteciparvi.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Il fauno

club privato dell'Adriatico Palace Hotel è aperto durante il periodo estivo solamente il venerdì e sabato. E' indispensabile la tessera d'invito: Si consiglia di prenotare.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

BELTRAME

Reparto Tempo Libero. Saldi eccezionali di Cacharel e svendita totale di jeanseria.

BELTRAME

Reparto Confezioni Signora. Continuano le offerte speciali per la Settimana dell'Abito a prezzi di fabbrica.

BELTRAME

Reparto Biancheria Signora. Vestaglie e canotte a prezzi eccezionali.

Nozze d'oro

Giuseppe e Rosa Stanovich rinnovano oggi, alle 6.30, nella chiesa di San Francesco di Muggia, il rito che unisce da cinquant'anni. Nella bella ricorrenza saranno festeggiati dai figli, generi, nipoti e parenti. Vivissimi rallegramenti e molti auguri.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, è modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

ARTISTI TRIESTINI DI SCENA ALLA MARITTIMA

IN LUCE I MAESTRI DEL CARTELLONISMO



Si inaugurerà lunedì 1.o agosto, alle 19, nelle sale della Stazione Marittima, la mostra «Dudovich & C. — I triestini nel cartellonismo italiano», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e curata da Roberto Curci e Vanja Strukelj. In poco più di 200 «pezzi» in esposizione (che coprono un arco di tempo di quasi 40 anni), viene ricostruita l'intensa vicenda del cartellonismo triestino, nei suoi complessi rapporti di «andata e ritorno» con quello italiano ed europeo.

Due i protagonisti principali: Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz, triestini «emigrati» giovanissimi a Milano (nell'ultimo decennio dell'Ottocento) e destinati entrambi a influenzare in maniera decisiva l'evoluzione del manifesto italiano, nella sua prima fase, contraddistinta dall'affermarsi dello stile «Liberty». Dudovich, in particolare, presente con 30 manifesti alla rassegna, onora la sua fama di «padre» del manifesto pubblicitario italiano, e dimostra una volta di più — soprattutto attraverso le opere realizzate tra il 1900 e la prima guerra mondiale — di aver saputo inventare una formula concisa ed elegante, assai originale e pubblicitariamente efficacissima.

Ma non solo i due «maestri» escono gratificati dalla mostra triestina. Spazio per una giusta rivalutazione viene concesso ad alcuni personaggi finora più noti come pittori, ma che al cartellonismo si dedicarono con una certa continuità: Glauco Cambon, Argio Orell, Guido Marussig, Giovanni Giordani, Vito Timmel. Cambon sorprenderà molti con i suoi spiritosi e coloratissimi manifesti per gli stabilimenti «Modiano» e «Salto», realizzati attorno al 1910; Orell stupirà ugualmente per le eleganti, flessuose cadenze Liberty dei suoi cartelloni di soggetto triestino; Marussig si farà ammirare soprattutto per i manifesti, di gusto tedesco, creati dopo il 1920.

Lungo e fitto di nomi, anche di larga fama, l'elenco degli altri artisti rappresentati nella rassegna: Giorgio Carmelich, Marcello Claris, Urbano Corva, Tullio Crali, Bruno Croatto, Giorgio Dabovich, Nino Ferenzi, Gino de Finetti, Piero Lucano, Renato Mayer-Grego, Antonio Quaiatti, Giuseppe e Pollione Sigon, Tullio Silvestri, Giulio Toffoli, Alfredo Tominz, Carlo Wostry. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino all'8 settembre.

Il giorno 1.o settembre, secondo quanto comunica la direzione provinciale delle poste, nei locali della Stazione Marittima, funzionerà, in occasione della rassegna, un servizio p.t. a carattere temporaneo, dotato di un annullo speciale.

Sotto il titolo due delle opere che verranno esposte alla Stazione marittima: a sinistra un cartellone di Dudovich (da cui è stato tratto il manifesto ufficiale della mostra), a destra un «poster» di Guido Marussig.

Pulizia radicale di due strade

Prosegue l'esperimento di pulizia radicale delle vie cittadine promosso dal Comune. Questo pomeriggio gli uomini e i mezzi del servizio di Nettezza urbana interverranno lungo le vie Rossetti, nel tratto compreso tra la via Pascoli e la via Ginnastica, e Canova. E' vietata la sosta, per tutti i veicoli, su ambo i lati delle suddette vie dalle ore 14 alle 18.

Corsi di recupero all'Oberdan

La presidenza del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» informa gli alunni interessati che all'albo dell'istituto sono esposti calendari e orari dei corsi di recupero estivi che avranno inizio il 1.o agosto prossimo.

La Consulta rionale di San Giacomo è convocata per questa sera nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno l'esame della variante al Piano regolatore generale e il problema della psichiatria alternativa.

UN REATO DI MODA AL VAGLIO DEL TRIBUNALE PENALE

Tentava di fare il pieno vuotando serbatoi altrui

E' stato condannato a quattro mesi il succhiatore di benzina che ha cercato di difendersi parlando di improbabili regali

Per avere voluto fare un pieno di benzina in arbitraria franchigia, Guido Sain, 22 anni, via degli Aldegardi 12, si ritrova, in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Egli deve rispondere di furto pluriaggravato e di guida senza patente.

Il suo «infortunio» risale all'alba del 16 luglio scorso quando un insegnamente, che abita in via Valussi 2, telefonò al «113» per segnalare che aveva visto un tale prelevare benzina dal serbatoio di un'auto in sosta e immettere, quindi, il carburante in quello di un'«Alfa». Un'autoradio, al comando del maresciallo Steffè, accorse sul posto ma, all'arrivo degli agenti, l'uomo-mignatta era fuggito in direzione della via Buonarroti. I poliziotti si slanciarono al suo inseguimento e, dopo una breve corsa, riuscirono ad acciuffare lo sconosciuto, che sarebbe stato poi identificato per il Sain.

Nella zona, venne rintracciata anche l'«Alfa», nel cui serbatoio continuava a defluire la benzina, contenuta in una tanica. L'indiziato negò fermamente di aver rubato il carburante e smentì, inoltre, di avere guidato l'auto in quanto era sprovvisto di patente. Sain raccontò di avere incontrato in viale XX Settembre un misterioso «Mauro», il quale si era offerto di regalargli della benzina. Egli aveva accettato e, con la sua macchina, guidata, però, dal Mauro si erano recati in periferia, dove il «generoso» amico gli aveva donato un paio di taniche, poi lo aveva salutato ed era andato a dormire.

Gli inquirenti, avrebbero, invece, appurato che la benzina era stata prelevata dalla «Citroen» di Pietro Deschi, via Valussi 3, e dalla «Innocenti» di Francesco Feriani, via Buonarroti 31, e che per il travaso Sain si sarebbe servito di una manichetta di gomma. Al dibattimento, l'imputato continua a negare sia il furto sia la guida della macchina. Il P.M. chiede che, con le «generiche», Sain venga condannato a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. In sua difesa parla l'avv. Mario Giacchini.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa e con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, gli infligge due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. Il Collegio accorda a Sain i benefici di legge con conseguente, immediata scarcerazione.

In giudizio il caso della donna aggredita

La selvaggia aggressione di una donna sola, Liliana Gomiscek, giunge stamane, al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese. L'Accusa addebita la squallida impresa ad Alfredo Rustia, Roberto Ziodato e Riccardo Zudini, contro i quali è stato emesso decreto di citazione a giudizio per concorso in violenza carnale, atti osceni, lesioni personali volontarie aggravate e rapina.

Degli imputati, Rustia e Ziodato sono detenuti mentre Zudini è stato posto di recente in libertà provvisoria. Essi sono difesi dagli avvocati Lino Sardos-Albertini e Padovani.

La Gomiscek, che si era già costituita Parte civile durante l'istruttoria sommaria, al dibattimento sarà assistita dall'avv. Tiziana Benussi del nostro Foro e dall'avv. Bianca Guidetti Serra del Foro di Torino. L'udienza si inizia alle 9.

Sul processo e sul suo significato viene richiamata l'attenzione da note diffuse sia da un «Comitato» sia da un «Centro» entrambi «per la lotta contro la violenza sulle donne» che rinnovano l'invito ad assistere al dibattimento rivolto alle donne.

DOPO I RECENTI EPISODI SUSCITATORI D'ALLARME

NUOVA LEGGE IN VISTA A GARANZIA DEL PESCE

Predisposta per iniziativa del Ministero della Sanità introdurrà severi controlli sui prodotti di importazione

I maggiori esperti nel campo della produzione ittica e dell'alimentazione, dell'igiene, del diritto prepareranno una nuova legge capace di offrire serie garanzie sanitarie in ordine ai prodotti della pesca, e di attivare efficaci controlli, soprattutto su quelli d'importazione.

Il comitato, istituito dal Ministro della sanità, con sede nel centro studi di quel dicastero, è presieduto dal consigliere di Cassazione, Marco Boschi e, tra gli altri uomini di legge, annovera Gianfranco Amendola e il giudice Franco.

Ne fanno poi parte tecnici sanitari, i docenti universitari Artioli (Parma), Giolitti (Roma), Malizia, direttore a Roma del centro antiveleni, Pietro d'Horn (Napoli); direttori degli istituti zooprofilattici, di laboratori d'igiene e profilassi, veterinari e chimici.

Il comitato è completato inoltre dal direttore del laboratorio centrale del ministero dell'agricoltura, Francesco Matta, dal direttore del laboratorio per gli alimenti dell'istituto superiore di sanità, Rodolfo Negri, dai direttori dell'istituto per il controllo della pesca Caracciolo, di Pescara, dei servizi veterinari del ministero della Sanità, Luigino Bellani, dei servizi dell'alimentazione, Andrea Camera.

In totale sono 25 esperti delle varie materie, che dovranno presentare entro il 30 novembre una bozza di provvedimento che, sottoposto al consiglio superiore di sanità, verrà presentato dal ministro Dal Falco al parlamento.

Il prof. Piero Ghittino, dell'istituto zooprofilattico di Torino, membro del comitato, ha detto che la normativa sui controlli igienici e sanitari dei prodotti della pesca risale al 1954 ed ha quindi bisogno di essere aggiornata e assumere quell'ampio respiro imposto dalle attuali esigenze del consumo e della produzione, anche alla luce dei recenti episodi allarmanti.

Non bisognerà quindi limitarsi ai pesci di consumo, ma guardare all'importazione e alla coltivazione.

«La pesca — dice Ghittino — sta declinando ed occorre quindi proteggerla, pensando seriamente all'acquacoltura, come avviene in molti altri paesi Lo sfruttamento può avvenire anche in senso industriale, per ottenere le farine di pesce, che sono da noi ampiamente impiegate. Il pesce azzurro è un po' grasso e presenta qualche difficoltà per essere trattato, ma la corretta soluzione tecnica in questo senso esiste. I presidi legislativi finora vigenti non potevano essere ritenuti sufficienti e adeguati. Il criterio adottato è stato prevalentemente quello di respingere i pesci «ripugnanti» (traumatizzati o imputriditi). Occorre invece — secondo Ghittino — impostare un regolamento da cui traspaia che il nostro paese non è più una provincia marittima, ma è inserito nel contesto mondiale».

Rischiò per le chiavi di finire rinchiuso

Non fu proprio un buon affare quello che uno sconosciuto camionista ungherese propose a Ettore Glavacich, 35 anni, via Sporcavilla 9: lo straniero gli offrì in vendita quattro cassette contenenti altrettante serie di chiavi snodabili per 20 mila lire, Glavacich accettò e ora si ritrova davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Polimeni, P.M. dott. Claudio Coassin, cancelliere Egle Cassoli, per rispondere di ricettazione.

L'affare venne pattuito in Porto e, acquistate le cassette, l'attuale imputato pregò il magiaro di portargli la merce fuori dai recinti doganali ma questi non poté aiutarlo in quanto era sul piede di partenza. Glavacich nascose, quindi, le cassette dietro un muricciolo e, durante la notte, si sarebbe recato a prelevarle e le avrebbe buttate nell'adiacente scalo-merci.

Un deviatore vide la manovra e, insospettito, avvertì la polizia. Immediatamente, giunse sul posto l'agente Di Natale, vi trovò la merce e il Glavacich, il quale ultimo gli spiegò com'erano andate le cose. Il poliziotto ascoltò il suo racconto e, quindi, riferì i fatti all'autorità giudiziaria. Al Tribunale, l'imputato spiega di avere ritenuto le chiavi legate a un contrabbando e non già a un furto. Per il P.M. la responsabilità del Glavacich è lampante e, riconoscendogli una certa dose di buonafede, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche» egli venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore, avv. Pacor, sollecita, invece, l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio. Il Tribunale riconosce Glavacich colpevole, gli infligge la pena già indicata dall'Accusa — sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa — ma gli accorda i benefici di legge.

Scuola della CRI per assistenti sociali

Presso il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste, sono aperte, fino al 10 settembre, le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1977-78.

Al corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di Stato verso la fine di giugno, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiere professionale.

Il diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate alla direzione della scuola, piazza del Sansovino 3.

CHIUSA L'ISTRUTTORIA SU UN ASSALTO AL BURLO GAROFOLO

Una catena intrappolò i giovani scassinatori

Prosciolti tre dei friulani sospettati e uno rinviato a giudizio

Un quartetto di giovani friulani è stato oggetto di una lunga istruttoria, incentrata su una serie di furti e una rapina, reati che si sarebbero dipanati dall'estate del 1974 all'autunno dell'anno successivo. Le imprese passate al vaglio del giudice istruttore dott. Giancotti riguardano una serie di furti pluriaggravati, nella fattispecie scassinamenti di casseforti a mezzo della fiamma ossidrica. Il colpo, che avrebbe stroncato l'attività della banda, risalirebbe al 30 ottobre del 1975. Intorno alle 23.30 di quel giorno, il metronotte Guido Pregara, 58 anni, via Melara 1410, incaricato di controllare la zona del «Burlo Garofolo», arrivò all'ospedale infantile.

Il custode gli aprì il cancello ed egli fece un'ispezione alle varie palazzine. All'alba, durante un'altra ricognizione, il metronotte scorse due sconosciuti, con il capo nascosto da un passamontagna e con le mani protette da calze, che sostavano nei pressi dell'edificio dell'amministrazione, e dalla finestra di un ufficio vide spuntare un terzo individuo.

Il metronotte intimò l'alto là ai notturni visitatori ma costoro, anziché arrestarsi, si misero a correre come lepri verso il muricciolo che sorge sul versante della via Battera. Era buio pesto, e i fuggitivi non si avvidero di due catene tese per delimitare un porticato e, correndo, rimasero intrappolati nell'imprevisto ostacolo.

Pregara balzò loro addosso, riuscì ad acciuffare un giovanotto e trattenerlo sino al momento in cui gli altri due lo assalirono selvaggiamente, atterrandolo a pugni e a calci. Il metronotte si mise a urlare con quanto fiato aveva in corpo, e le sue grida attrassero l'attenzione di alcune infermiere che, armate di scopa, uscirono da un ufficio e la loro apparizione ebbe il potere di mettere in fuga i malviventi. Venne avvertita la polizia, e gli inquirenti accertarono che le sbarre di una finestra erano state tagliate con la fiamma ossidrica e con lo stesso mezzo era stata intaccata anche la cassaforte dell'amministrazione. Su una scrivania di quell'ufficio furono trovate due bombole.

Le indagini furono lunghe e complesse e, alla fine, gli investigatori denunciarono all'autorità giudiziaria quattro persone, tra le quali Luciano Fabbrisin, 22 anni, da Saciletto.

A costoro, l'Accusa addebitò di avere perpetrato in concorso una serie di furti e, precisamente, quello in danno dell'officina Otim di Monfalcone, dove avrebbero sottratto 350 mila lire e una bombola di ossigeno, che sarebbe poi stata impiegata per squarciare la cassaforte della «Carbocoke» e quella del Sanatorio Triestino. Dall'armadio blindato della casa di cura sparirono 500 mila lire e dai tiretti di un ufficio ulteriori sessantamila lire.

L'ultimo viaggio della bombola sarebbe stato quello per il «Burlo Garofolo» che fu coronato, come abbiamo già detto, dall'insucesso mentre un precedente colpo riuscì in pieno. L'istruttoria sul caso è terminata con l'ordinanza con la quale il giudice dott. Biagio Giancotti ha rinviato a giudizio Fabbrisin imputandolo, in concorso con ignoti, di furti pluriaggravati e di rapina. Lo stesso magistrato ha emesso anche una sentenza, con la quale ha prosciolto gli altri tre indiziati per insufficienza di prove.

Istruttoria conclusa su una vicenda di droga

Da un altro processo, la cui sentenza è ormai passata in giudicato, ebbe origine l'istruttoria formale contro Claudio Giurin, 23 anni, da Venezia, il quale è stato inquisito assieme a due giovani, che erano stati imputati nel già lontano dibattimento. Secondo l'Accusa, Giurin, che è assistito dall'avv. Pognici del Foro di Venezia e dall'avv. Nereo Battello da Gorizia, avrebbe importato, in concorso con persone rimaste sconosciute, dalla Jugoslavia e da Monaco di Baviera, morfina, anfetamine «L.S.D.» e hascisc.

Sempre secondo lo stesso assunto, egli avrebbe venduto la droga in varie città d'Italia ma il commercio di maggiore rilevanza sarebbe avvenuto a Trieste. Interrogato dal magistrato, Giurin avrebbe ammesso di essere dedito all'uso di sostanze stupefacenti mentre avrebbe negato lo smercio. Tale attività si sarebbe esaurita nel 1975 e, durante l'indagine giudiziaria, la sua casa venne perquisita e gli inquirenti vi avrebbero scoperto un'attrezzatura idonea per questo traffico di morte. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Biagio Giancotti ha emesso la sentenza — ordinanza su questo caso. Con il primo atto, il magistrato ha dichiarato di non doversi procedere contro i presunti complici in quanto si tratta di persone già giudicate, e con l'ordinanza ha rinviato Giurin al giudizio del Tribunale penale per rispondere di spaccio e detenzione di stupefacenti.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion

Via Battisti 14

Collettiva del piccolo formato fino al 30 luglio

BOCCANERA - BUDICIN
DUREN - FRAUSIN
GIUSTI - MICALESCO
MICOLI - NOE'
PELLAY POMIATO RIVA

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

GIOCATE AZZARDABILI



ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti								
2	Cagliari									
3	Firenze									
4	Genova									
5	Milano									
6	Napoli									
7	Palermo									
8	Roma									
9	Torino									
10	Venezia									
11	Napoli	2estr								
12	Roma									

conc. n. del
completare la scheda

Questi i numeri in ritardo tra parentesi, a fianco di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (82), 39 (67), 60 (59), 35 (58), 3 (55), 66 (53), 43 ((51), 56 (42), 25 (41), 53 (36).

CAGLIARI: 68 (93), 4 (89), 21 (77), 42 (55), 60 (55), 11 (48), 49 (63), 5 (38), 74 (37), 35 (32).

FIRENZE: 42 (108), 86 (89), 16 (78), 77 (66), 89 (63), 20 (55), 3 (51), 48 (51), 52 (48), 44 (40).

GENOVA: 69 (95), 24 (88), 11 (86), 17 (86), 64 (63), 84 (62), 62 (55), 44 (55), 71 (48), 23 (46).

MILANO: 44 (128), 22 (109), 34 (53), 87 (52), 15 (46), 74 (44), 28 (44), 23 (42), 77 (39), 1 (38).

NAPOLI: 61 (87), 71 (67), 79 (61), 35 (55), 83 (53), 80 (50), 21 (48), 6 (46), 73 (40), 41 (40).

PALERMO: 73 (64), 4 (52), 46 (50), 61 (48), 13 (41), 44 (40), 1 (40), 66 (38), 52 (37).

ROMA: 29 75), 7 (69), 28 (42), 55 (56), 21 (53), 13 (48), 32 (47), 24 (45), 11 (43), 25 (42).

TORINO: 18 (83), 45 (66), 21 (63), 11 (60), 58 (56), 36 (49), 62 (46), 85 (40), 59 (40), 28 (39).

VENEZIA: 27 (75), 84 (72), 76 (57), 2 (51), 52 (50), 47 (47), 22 (44), 66 (43), 48 (39), 41 (38).

Ecco alcune giocante da prendere in considerazione: su Bari 7, 23,, 32, 21; su Firenze 22, 77, 86; su Torino 80, 45, 54; su Venezia 84, 48, 67. Numeri favoriti per tutte le ruote: 14, 27, 37, 38, 84. Il giorno 25-7 è legato al nome di San Giacomo maggiore (7), apostolo fratello di Giovanni Evangelista. Nel 44 Erode Agrippa lo fese decapitare (15).

Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari: su Bari il 70 dopo 27 settimane e l'1 dopo 29; su Cagliari il 36 dopo 41; su Firenze il 22 dopo 34 e il 28 dopo 62; su Genova il 22 dopo 26; su Palermo il 17 dopo 24; su Roma il 16 dopo 38 e su Torino il 23 dopo 77 settimane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'amico carissimo Andrea Armuzzi da Miranda 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fabio Giraldi a 13 mesi dalla scomparsa dalla sua mamma 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Eleonora Cumar nel III anniv. (27.7) dal marito 15 mila pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luigi Redivo nel I anniv. dalla moglie Nerina e figlia Patrizia 100.000, dal cognato Giorgio 50.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dai dipendenti delle ditte V.A.M.E.T. e F.I.M.E. 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara nel V anniv. (27.7) dalla sorella Vittoria Contarini ved. Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (geriatria).

In memoria di Vittorio Decarli nel I anniv. (27.7) dalla sorella Valeria 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angelo Collini nel II anniv. dalla moglie 10.000, dalla mamma 10.000, dal fratello Olindo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Olga Pieri nel trigesimo (27.6) dalla sorella 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lucio e Adriana Calvi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Trifone Marchi nel 23.o anniv. (27.7) dalla moglie Anna e figli Lidia Sluga 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Zotti per il compleanno dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgetto nel XXII anniv. di genitori 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto neonatologia - prof. Nordio).

In memoria di Filippo Lokar nel XX anniv. dalla nuora Sonja e figlio Giovanni 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Angelo Cacciapaglia da Aldo Zanne 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Oran da Maddi, Maietta 10.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Nerina Tamos dalle famiglie Ciliberti e Norbedo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Giuseppe Guida da Bruno Silvini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Giuseppe Devescovi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria e Tullio Devescovi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Corso ved. Furlan da Laura Spinetti, Fioretta Lin e Mario Dolenc 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Stallo e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Cerlenizza dalle nipoti Ida Del Col e Luisella Fraternali-Del Col 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Crosara dalle colleghe della figlia Gemma, Mariuccia, Luigi, Anna, Santina e Guido 30.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Pietro Ballarini dalla cognata Lidia Vidali 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Luis dalle famiglie Padovan, Revel, Stradella, Venier e Scotti 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ludmillo Pezzicari da Romana e Nora Frizzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo De Manzini da Claudio e Carmen Chiaruttini 10.000 pro Fameia Capodistriana e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Michele D'Ambra dalla fam. Tacco - Fafak 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Skoda dagli amici della via Pucino: Bono, Grutzer, Scarabottolo, Ukmar, Viezzoli e Zandegiacomo 70.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della dott.ssa Licia Ferrara-Benussi da Fanny Conegliano 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Antonia Giraldi da Tea e Attilio Cattarini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Marasso 5000 pro Parrocchia Borgo S. Mauro.

In memoria di Giordano Sterni dalla famiglia Toffùl (Melbourne - Australia) 20.000 pro Divisione cardiochirurgica dott. Branchini Ospedale Maggiore.

In memoria di Giovanni Monfalcon dalla moglie Rosina 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Maria Merlak dalla cognata Rosa e nipoti Nelia e Duilio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Glauco Roncelli dalla Commissione per la formazione del ruolo dei periti presso la C.C.I.A. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Furlan da Valeria Marass 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Bencina dalle famiglie Chiarenza 5000, Coloni 5000, Madrisani 5000, Mitri 2000, Pascucci 2000, Udovici 5000, Vianello 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del conte Paolo Orsi Mangelli da D. Tripcovich & C. - Società di Navigazione - Rimorchi e Salvataggi 50.000 pro Fondo Diodato Tripcovich e 50.000 pro E.C.A.; da Silvio Pesle 20.000, da Libero Zanier 10.000, da Giacomo Mizzan 10.000, da Oscar Brunner 20.000, da Mario Baxa 10.000, da Luciano Davanzo 10.000, da Giulio Dimini 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria del cap. Carlo Mandich da Italo de Tiani 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Donatella Guina dalla fam. Oscar Guina 50.000 pro Conservatorio Tartini (borsa di studio Donatella Guina).

A VENZONE POSSIBILE RINASCITA DEL DUOMO

Il duomo di Venzone, capolavoro gotico eretto nel 1308 da Giovanni Griglio è uno dei più bei monumenti artistici del Friuli, ridotto in macerie dal terremoto del 6 maggio 1976, potrebbe essere ricostruito integralmente.

Le migliaia di frammenti recuperati e catalogati, a cura della sovrintendenza ai monumenti di Udine, rappresentano infatti il 99 per cento della costruzione, dei suoi ornamenti e delle statue, e sono stati raccolti dal prof. Guido Clonfero, incaricato di seguire e coordinare il lavori di recupero, in un grande capannone eretto dove sorgeva il battistero.

Il materiale comprende tutti i materiali: dalle semplici pietre squadrate di rivestimento, ai pezzi di statue e ai fregi di maggior valore artistico. Secondo i tecnici, occorrerebbero ora oltre cinque miliardi di lire per ricostruire il duomo che rispecchia un'epoca della vita del Friuli, un frammento di storia locale inserita in quella del Sacro Romano Impero.

Venzone viveva infatti allora esclusivamente dei traffici e degli scambi che avvenivano tra l'Italia e la Germania ed il suo mondo culturale e religioso ha assunto elementi artistici e della cultura contemporaneamente dal mondo germanico e da quello mediterraneo.

Per la sua collocazione storica, Venzone ha destato l'attenzione anche della comunità cattolica di Erlangen, in Franconia, la quale ha aperto una raccolta di fondi per la ricostruizone de lduomo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: Sabato 30 e domenica 31 escursioni al rifugio «G. Corsi» da Sella Nevea e al rifugio «L. Pellarini» da Valbruna, con salita del Jôf Fuart (m 2666) per la via normale del versante S.E. e per la gola di N-E. Partenza in pullman sabato 30 alle 14.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

STORIA E FORTUNA DI DUE SCALI MARITTIMI

Il «nuovo porto» di Fiume e la concorrenza con Trieste

Sancita nel 1891 la divisione delle zone di influenza
La politica marinara e il rinnovo delle strutture portuali

Il «porto nuovo» di Fiume si sta avvicinando al traguardo del secolo. Questo anniversario, ormai non tanto lontano, non è stato anticipato finora da nessuna notizia di cronaca d'oltreconfine: ce lo ha ricordato invece un vecchio volume acquistato in questi giorni alle collezioni dell'Archivio-Museo Fiumano di Roma.

La pubblicazione, intitolata in ungherese «Fiumei kikötö», riporta in una sessantina di copie eliografiche i particolari costruttivi della parte più importante del «porto nuovo» di Fiume: un prolungamento di 750 metri della lunga diga trasversale, la sistemazione delle rive Emanuele Filiberto e Duca degli Abruzzi, la costruzione dei moli Ancona e Genova. I disegni portano per lo più l'indicazione dell'anno 1880 ed è infatti da quell'anno che si fa iniziare la «nuova politica marittima», adottata dal governo di Budapest dopo la realizzazione — oltre che delle opere marittime del porto di Fiume — del collegamento ferroviario diretto del Quarnero alla rete delle ferrovie statali ungheresi.

Il governo di Budapest — come ha sottolineato Giorgio Bombig in una sua ricerca pubblicata postuma alcuni anni fa — favorì la fondazione a Fiume della società di navigazione «Adria», alla quale garantì una sovvenzione annua. L'«Adria» ottenne in un primo tempo una sovvenzione anche dal governo austriaco, obbligandosi a far scalo coi propri piroscafi nel porto di Trieste, mentre il «Lloyd» di Trieste continuava ad ottenere una sovvenzione dal governo ungherese per i servizi che svolgeva a sua volta per il porto di Fiume.

Ad un formale accordo per la ripartizione delle zone d'influenza dell'«Adria» e del «Lloyd» si arrivò nel 1891, quando Budapest pose fine alla sovvenzione già concessa alla società di navigazione triestina e Vienna fece altrettanto per la società di navigazione fiumana. In quell'occasione si stabilì che al «Lloyd» sarebbe spettata l'area dell'Oriente e dell'Estremo Oriente ed all'«Adria» invece la zona occidentale: le due società, indipendentemente l'una dall'altra, avrebbero continuato ad esercire una linea per il Brasile.

Un nuovo impegno finanziario assunto dal governo ungherese favorì nel 1913 un ulteriore impulso all'intensificazione dell'attività dell'«Adria» sulle linee per Marsiglia, l'Italia, la Spagna, l'Africa francese e le Canarie, la Tripolitania e la Cirenaica. Nel 1913 comunque la partecipazione delle navi del «Lloyd» ai traffici del porto fiumano superava quella stessa «Adria», almeno per tonnellaggio di navi se non per numero di corse: il «Lloyd» infatti, in base all'accordo del 1891, dominava — oltre che nei porti balcanici e della Turchia — nelle regioni dell'Europa orientale, che dopo l'appertura del canale di Suez erano assurte a crescente importanza quali mercati per il rifornimento delle principali materie prime e di sbocco ai prodotti delle industrie europee.

Nel periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale un'intesa fra alcuni armatori fiumani — Andrea Ossoinack, Luigi Nicolich, Ugo Venutti — e la società Fratelli Cosulich di Trieste permise di rilevare le quote azionarie dell'«Adria» già in possesso di un gruppo ungherese. Qualche tempo dopo la presidenza della società di navigazione fiumana — nel chiedere il sostegno finanziario del governo italiano — affermò che, «mentre prima della guerra l'„Adria" rappresentava il massimo istrumento dell'espansione politico-economica ungherese e sussidiariamente anche un interesse economico italiano, per le sue frequenti e regolari toccate di porti italiani», nell'economia del dopoguerra l'«Adria» poteva rappresentare «un istrumento altrettanto importante per la politica italiana, per Fiume stessa e per la penetrazione italiana nel retroterra». Successivamente, col riordinamento dei servizi marittimi italiani del 1926 furono confermate le gestioni — oltre che dei servizi non sovvenzionati della società Cosulich per il Nord ed il Sud America — di gran parte dei tradizionali servizi marittimi sovvenzionati della società Adria «verso l'Occidente» e rispettivamente del Lloyd Triestino «verso l'Oriente».

Nella mutata situazione di quel primo dopoguerra il problema della delimitazione delle zone d'influenza di Fiume e di Trieste perse ben presto d'attualità rispetto alla questione delle iniziative concorrenziali jugoslave. Rispetto ai porti jugoslavi, che operavano con bassi costi di manodopera, Trieste e Fiume fecero pesare una buona disponibilità di linee regolari di navigazione e di impianti portuali modernamente attrezzati: ma il «mercato dalmato» risultò in pratica perduto per gli operatori giuliani e progressivamente nei porti di Trieste e Fiume il movimento maggiore fra le bandiere estere venne dato dalla bandiera jugoslava.

Fiume vide scomparire la propria società di navigazione Adria nel 1937, dopo la creazione della Finmare, che segnò anche la scomparsa della società di navigazione Cosulich. Allora, come sottolineato alcuni anni fa da Carlo Ursi in una ricerca diretta da Pierpaolo Luzzato-Fegiz, «il Lloyd Triestino, che già precedentemente aveva dovuto rinunciare alle proprie linee con la Dalmazia, si vide costretto ad abbandonare anche la sua secolare attività nel Levante, per affrontare le incognite dei nuovi mercati africani».

Il secondo dopoguerra assegnò a Fiume, annessa alla Jugoslavia, un ruolo concorrenziale, rispetto a Trieste, via via sviluppatosi — secondo l'analisi di Francesco Paolo Sgarro nel volume «Jugoslavia: economia e marina mercantile» edito da Giuffrè — per un concorso di fattori. Vengono citati in particolare, a questo proposito, la discriminazione delle tariffe ferroviarie e camionali, il rimborso da parte jugoslava delle controstallie dovute alla prolungata sosta delle navi in porto, «il diverso ordinamento del lavoro portuale, la corresponsione da parte jugoslava di premi agli utenti dei porti sulla valuta estera introitata, il modesto salario dei lavoratori che, seppure tenda ad aumentare a causa delle inevitabili spinte salariali, è tuttavia di gran lunga inferiore a quello corrisposto nei porti italiani ed esteri».

E' indubbiamente vero — come sottolineato qualche tempo fa dal presidente della Camera di Commercio triestina, Romano Caidassi, in un convegno promosso dall'Università di Trieste — che per il porto di Fiume si pongono problemi di «mancanza di spazi, necessità di integrazioni territoriali con le zone limitrofe, carenza nei collegamenti orizzontali per strada e ferrovia». Ciò nonostante — sempre secondo l'analisi del presidente della Camera di Commercio triestina — la «accorta politica condotta dall'amministrazione jugoslava proprio in favore dei propri porti» ha consentito «l'impostazione di un'azione di acquisizione di traffico nei Paesi del retroterra, che, congiunta al basso costo delle operazioni portuali, ha significato il dirottamento dai porti italiani dell'alto Adriatico di notevoli quantitativi di traffici di merci ricche come ad esempio il legname e di rinfuse come il traffico di minerali concentrato oggi nel porto di Buccari».

Basta scorrere giorno per giorno la stampa jugoslava per rendersi conto dell'entità dello sforzo in atto attualmente a Fiume. I più importanti lavori stradali in corso — come ricordato nei giorni scorsi dal Consiglio esecutivo della comunità regionale fiumana — comprendono la circonvallazione fiumana, un tratto autostradale verso Zagabria, la galleria del Monte Maggiore, il ponte per Veglia. Non si possono ignorare, però, né l'azione che si sta conducendo per il traforo delle Caravanche e per il finanziamento dell'autostrada «trasversale» — dalla frontiera austriaca a quella greca — che verrebbe realizzata con priorità nel tratto interessante la Croazia, né vari «terminal portuali» in via di realizzazione per i petroli a Veglia in funzione del nuovo oleodotto jugoslavo, per i container nell'area di Braidiza, per i legnami alla foce dell'Arsa, per carichi di più lunga giacenza nella zona periferica di Skrljevo.

Mario Dassovich

CRISI DEL SETTORE IN TUTTA LA REGIONE

Istituzioni culturali: carenze e prospettive

Allo studio un provvedimento di legge che prevede interventi a favore di biblioteche, musei e teatri del Friuli - Venezia Giulia

La terza commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Vitale, ha iniziato l'esame del disegno di legge che prevede interventi a favore dei teatri, delle biblioteche e dei musei della regione.

Come hanno sottolineato sia l'assessore Mizzau che il relatore del provvedimento, Perselo del gruppo della DC, la rete delle strutture teatrali, pubbliche e private, è nel Friuli-Venezia Giulia ancora largamente inferiore alle esigenze sia sotto l'aspetto quantitativo (numero dei posti disponibili) che sotto l'aspetto qualitativo (idoneità degli impianti e delle attrezzature). Tale carenza, nonostante gli sforzi e gli interventi dell'ente teatrale regionale, a cui non è mancato in questi ultimi anni il sostegno della regione, è particolarmente evidente di fronte alla crescente domanda di spettacoli teatrali tanto nelle città che nei centri minori.

Il problema, infatti, sussiste pressocché nei medesimi termini nei comuni capoluogo e nei comuni periferici. Dai dati in possesso agli organi regionali risulta che esistono attualmente 30 sale teatrali, utilizzabili come tali, di cui nove sono pubbliche e 21 private.

Sono disponibili, tenendo conto di tutte le sale, circa 21 mila posti a sedere (1 ogni 60 abitanti) distribuiti in maniera irregolare fra le quattro province (si va infatti da un posto ogni 22 abitanti nella provincia di Gorizia a un posto ogni 83 abitanti nella provincia di Udine). Soprattutto gravi risultano la mancanza o l'insufficienza delle sale teatrali pubbliche nei capoluoghi e la ancora scarsa consistenza e adeguatezza del circuito teatrale provinciale, condizione questa che costituisce una persistente remora per una più ampia diffusione degli spettacoli.

A questa situazione cercò di porre almeno parzialmente rimedio la legge regionale 3 gennaio 1972, n. 1, che prevedeva la concessione a Comuni e Consorzi di comuni, di contributi annui costanti per la costruzione, l'acquisto, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di sale teatrali. Ma quelle provvidenze piuttosto consistenti (5 miliardi nell'arco del ventennio) a causa del costante aumento dei costi delle opere, della crisi della finanza degli enti locali e dell'aumento dei tassi dei mutui bancari, sono diventate inadeguate e insufficienti a rispondere alle finalità prefisse.

Il secondo settore in cui interviene il disegno di legge, il cui esame è iniziato in Commissione, riguarda le biblioteche. Come è stato messo in risalto nel corso dell'illustrazione, delle 180 biblioteche censite dall'Assessorato regionale 115 risultano avere una sede propria ma di queste, quelle costruite secondo criteri di idoneità alle esigenze del settore risultano essere solo 9; le altre sono ospitate in locali di fortuna, sistemati alla meglio, senza poter quindi offrire un servizio adeguato agli utenti.

Infine non risulta migliore la situazione dei musei, che sono il terzo campo di interventi previsti dal provvedimento: dei 23 musei esistenti nel territorio regionale solo pochi dispongono di sedi adeguate; tanto per fare qualche cifra appena 10 musei sono stati dotati di attrezzature ausiliarie e tecniche, 6 di gabinetto di restauro o di preparazione, 2 di gabinetto fotografico, 5 di impianti di sicurezza.

«Viennesi» a Trieste



Corrado Pani, che sta provando per il Teatro stabile di Trieste «I racconti del bosco viennese» accanto a Lino Savorani uno dei protagonisti della briosa operetta «Sogno di un valzer»

SI RICORDERÀ IN CADORE LUIGI CESALETTI

SCOPRÌ IN ROCCIA «IL TERZO GRADO»

Cent'anni fa conquistata la torre dei Sabbioni
Le nuove tecniche facilitano l'alpinista d'oggi

La conquista del «terzo grado» sarà il tema di una tavola rotonda che si svolgerà il 6 agosto al cinema «Alpino» di San Vito di Cadore, in apertura delle numerose manifestazioni di carattere alpinistico organizzate per il I centenario dell'ascensione effettuata dalla guida alpina sanvitese, Luigi Cesaletti, sulla torre dei Sabbioni.

I relatori saranno Gino Soldà, Albino Alverà, Lorenzo Lorenzi e la celebre guida de Tassi, guide alpine di fama internazionale, esponenti del Cai nazionale e regionale, autorità governative, militari e civili, hanno ormai dato la loro adesione per questa giornata destinata al ricordo di un cittadino che senz'ombra di dubbio ha aperto la strada alle più qualificate ascensioni alpinistiche affrontando, per scommessa, la vetta ritenuta a quel tempo (siamo nell'agosto del 1867) vietata all'essere umano e cioè la torre dei Sabbioni.

Solo dopo quattro anni la cima piccola delle Lavaredo fu scalata da un altro alpinista, che si azzardò a fare il terzo grado, usando le tecniche d'arrampicata messe in atto da Cesaletti sulla Sabbioni.

Insomma, con Cesaletti è iniziata la storia del terzo grado che ora può sembrare trascurabile, perché con le nuove tecniche si arriva al sesto grado e al sesto grado superiore... ma adesso ci sono i mezzi, le esperienze, le possibilità che allora non c'erano e le montagne, nel 1800, venivano conquistate, passo dopo passo, salendo prima dal fondo valle e poi scalando le vette, ora jeep, elicotteri trasportano gli escursionisti; e le fatiche incominciano solo dalla base dei torrioni e delle cime.

Giovanna Costa Orzes

QUATTRO SPETTACOLI SUL PALCOSCENICO DEL CORTILE DELLE MILIZIE

«Festival dei cuori» folclore di 22 Paesi

Una festa collettiva di balli, cori e concerti bandistici che vuole identificarsi in un omaggio alle genti friulane

La nostra città sarà una delle sedi di svolgimento, nel Friuli-Venezia Giulia, della «Rassegna internazionale del folclore», denominata «Festival dei cuori», edizione straordinaria della tradizionale manifestazione «Europa dei cuori» di Tarcento. E' un'iniziativa patrocinata dal C.I.O.F.F. (Consiglio mondiale spettacoli di folclore), dall'Assessorato regionale del turismo e da altri Enti culturali: per la parte triestina è impegnata l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Quest'anno il Festival ha assunto dimensioni eccezionalmente vaste in segno di solidarietà con i terremotati del Friuli, tanto che le centinaia di ospiti, di ben 22 Paesi, si produrranno gratuitamente, fruendo solo del vitto e dell'alloggio. Tutti, infatti, i gruppi saranno sistemati a Udine, dove, sabato prossimo, ci sarà una grande sfilata, e di volta in volta, si trasferiranno nelle località di spettacolo, per, poi, rientrare a Udine nella stessa nottata.

Il programma sarà articolato nei temi classici delle esibizioni di folclore genuino di ogni Paese: costumi pittoreschi e sgargianti, balli, cori, concerti bandistici, movimentati quadri, individuali e d'assieme, in una travolgente festa collettiva per la gioia degli occhi e, appunto, del cuore. Contemporaneamente dovrà identificarsi un affettuoso omaggio alle genti friulane, vittime dei tragici eventi sismici, ed alla tormentata Tarcento, dove, in passato, la manifestazione ebbe il suo avvio.

Le rappresentazioni a Trieste avranno luogo sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, domenica 31 luglio, lunedì 1, martedì 2 e mercoledì 3 agosto, dalle 21.15 in poi: tre ordini di posti, prevendibili alla Biglietteria centrale di galleria Protti, al prezzo, rispettivamente, di lire 3000, 2000 e 1000. Coordinatore di scena ed animatore Gianlauro Juretich. Quindici le nazioni partecipanti, con quadruplo impegno per l'Italia e doppio per l'Austria e la Germania. Ecco le suddivisioni:

Domenica 31 luglio: Germania (Neukirchen), Italia (città di Assemini, in provincia di Cagliari), Paesi Bassi (Ruurlo), Turchia (Istanbul), Italia («Il Biroccio», di Filottramo, in provincia di Ancona) ed Ungheria (Kalocsa). **Lunedì 1.o agosto:** Austria (banda carinziana), Francia (Confolens), Nepal (Kathmandu), Polonia (Zakopane), Svezia (Monsteras) ed Italia (città di Alatri, in provincia di Frosinone). **Martedì 2 agosto:** Bulgaria (Silistra), Germania (Reichelsheim im Odenwald), Irlanda (Walkinstown-Dublin), Romania (Plojesti) ed Italia (danzatori di Forlì). **Mercoledì 3 agosto:** Austria (Klagenfurt), Belgio (Beerzel), Italia (sbandieratori dei rioni di Cori, in provincia di Latina), Jugoslavia (Trzic), Italia («Il Biroccio», di Filottramo) e Messico (Saltillo). Ogni «numero» avrà la durata di una ventina di minuti.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Si recita in piazza stasera a Muggia

(F. M.) Stasera, alle ore 21, la piazza Marconi di Muggia ospiterà, in un'unica rappresentazione, lo spettacolo teatrale «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni. L'iniziativa artistica si svolge, sotto gli auspici della locale Azienda di soggiorno e del Comune della cittadina, nell'ambito delle manifestazioni della stagione turistica.

«La famiglia dell'antiquario» è realizzata dal nostro Teatro Stabile in collaborazione con l'Estate teatrale veronese e, nella trasposizione proposta, ha sin qui raccolto molti e meritati gradimenti nei numerosi spettacoli itineranti fin qui effettuati nella nostra regione.

Candidate a «Miss Italia»

Domani sera, dopo le ore 22, avrà luogo a Sistiana mare, nel corso di un trattenimento danzante, la selezione per la nostra provincia del 39mo Concorso Nazionale Miss Italia. In palio il titolo di Miss Trieste 1977 e la possibilità per la neoeletta e per le damigelle designate di accedere alle fasi regionali della tradizionale manifestazione, fasi che si terranno il 13 agosto prossimo. Le iscrizioni si accettano direttamente domani sera nel locale; premi sono previsti per tutte le «mule» partecipanti.

CONSIDERAZIONI DEL COMITATO NAZIONALE SULLA CRISI NAVAL - MECCANICA

Nel settore dei cantieri urgono interventi concreti

Il comitato nazionale permanente per i problemi della cantieristica costituitosi ad Ancona nell'aprile dello scorso anno, è espressione delle forze politiche e sociali delle Regioni, degli enti locali direttamente interessati alla problematica della cantieristica.

In questi ultimi tempi si è assistito ad un ulteriore deterioramento della già precaria situazione in cui versa la quasi totalità dei cantieri italiani. Numerosi impianti hanno subito una drastica riduzione del carico di lavoro in altri sono stati completamente smantellati settori altamente qualificati e tecnologicamente competitivi.

A ciò fa riscontro una crescente penetrazione dei prodotti stranieri sui nostri mercati e una estrema incertezza circa le reali prospettive di sopravvivenza e di sviluppo dell'intero settore e degli attuali livelli produttivi e occupazionali.

Per alcuni mesi si è ritenuto che la situazione, pur grave, non avrebbe compromesso la occupazione, almeno fino al '79. Lo stato di disgregazione del settore è tuttavia talmente avanzato che, se non interverranno fatti nuovi, la disoccupazione diverrà tra breve una realtà per migliaia di lavoratori. E' necessario far rilevare che la cantieristica non è un settore secondario ma può costituire un momento trainante per l'intera economia nazionale.

Esistono, è stato fatto rilevare, precise indicazioni per ristrutturare la cantieristica e renderla competitiva.

Il rinnovamento tecnologico dei nostri cantieri può dunque costituire una premessa per l'avvio di un nuovo modello di sviluppo. Senz'altro la riconversione può dare ai nostri cantieri un notevole impulso per la valorizzazione del grande patrimonio di uomini e di esperienze che è racchiuso in essi. Per far ciò e però necessario non perdere tempo e porre fine ai ritardi, alle incertezze, alle inadempienze che si sono verificate in questi ultimi anni. Più volte è stata ribadita la strumentalità di scelte tendenti ad accreditare l'insostenibilità di una posizione concorrenziale italiana nell'ambito della cantieristica mondiale.

Tale visione va respinta così come ribadita l'esigenza di puntare al rinnovamento tecnico degli impianti, ad una nuova e più razionale organizzazione del lavoro, ad una maggiore integrazione tra i diversi settori che concorrono alla realizzazione del prodotto nave. La concorrenzialità dunque non può essere raggiunta con misure protezionistiche o con disegni di ridimensionamento ma con scelte chiare e con programmi precisi che tengano presenti il piano per la riconversione industriale e il quadro articolato dell'intera economia marittima.

Anche per questo l'azione del comitato è stata condotta tenendo conto del quadro generale di crisi in cui versa l'economia nazionale e del ruolo importante che può essere svolto dalla cantieristica per il rinnovamento del Paese. La crisi del settore impone inoltre una ulteriore riflessione sul ruolo delle PP.SS. nella politica economica italiana considerato anche che una parte rilevante degli impianti è gestita in maniera più o meno diretta dallo Stato. L'attività del comitato nazionale permanente è iniziata nell'aprile del '75 al momento stesso della sua costituzione. Il 27 settembre dello stesso anno dopo un attento esame dell'evolversi della situazione si decise di richiedere incontri con i Ministri della MM e delle PP.SS. e con le competenti commissioni della Camera e del Senato. Si è giunti ad un incontro con il Ministro per la MM si sono intensificati i contatti con le Commissioni per giungere quanto prima a nuove iniziative.

Non siamo ancora riusciti ad avere un incontro con il Ministro per le Partecipazioni statali. In questi giorni ci è stato comunicato che presso il ministero per la MM è stata costituita una apposita commissione incaricata di esaminare l'intera problematica della cantieristica. E' questo un fatto positivo che conferma la validità della lotta che stiamo portando avanti. Per quanto riguarda il comitato permanente, nella riunione del 16 aprile, tenutasi a Roma, si è deciso di attuare tutta una serie di iniziative per ampliare l'azione di lotta a livello nazionale. In particolare si è presa in esame la possibilità di attuare una giornata nazionale di lotta per lo sviluppo della politica marinara in tutte le sue articolazioni.

Si è deciso inoltre di organizzare conferenze stampa a carattere nazionale sui problemi della cantieristica e di convocare una assemblea delle città, province, regioni, sedi di cantieri e di porti.

IL TEMPO CHE FARÀ

NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza cumuliformi con temporali e piogge sparse. Tendenza a condizioni di variabilità a iniziare dal settore Nord-occidentale. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione a carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati da Est-Nord-Est.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 11, 27; Verona 19, 27; Venezia 19, 22; Milano 14, 27; Torino 14, 26; Genova 19, 26; Bologna 20, 28; Firenze 20, 25; Pisa 20, 24; Ancona 22, 28; Perugia 17, 22; Pescara 20, 29; L'Aquila 14, 22; Roma Nord 20, 26; Roma Fiumicino 20, 20; Campobasso 15, 23; Bari 20, 30; Napoli 10, 27; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 23, 34; Catanzaro 19, 29; Messina 23, 32; Palermo 24, 28; Catania 20, 33; Alghero 20, 23; Cagliari 20, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 18; Atene 23, 32; Beirut 23, 31; Belgrado 19, 29; Berlino 13, 17; Bruxelles 13, 19; Buenos Aires 6, 16; Chicago 21, 29; Copenaghen 13, 19; Francoforte 13, 26; Ginevra 19, 23; Helsinki 7, 15; Lisbona 18, 29; Londra 12, 19; Los Angeles 19, 29; Madrid 15, 31; Montreal 18, 23; Mosca 11, 19; New York 21, 32; Oslo 11, 14; Parigi 13, 23; Rio de Janeiro 20, 35; San Francisco 11, 17; Singapore 26, 32; Stoccolma 13, 16; Teheran 26, 40; Tokio 25, 31; Vancouver 14, 24; Vienna 21, 26.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sui bus consortili

Il consigliere Depolo (MSI-DN) ha interrogato l'assessore ai servizi pubblici industriali «per sapere se corrisponde al vero la notizia raccolta presso alcuni interessati secondo cui da parte del Consorzio trasporti, che è subentrato all'Acegat nella gestione del servizio del trasporto pubblico urbano, sono state soppresse le tessere di libera circolazione concesse precedentemente ai concittadini decorati di medaglia d'oro e ai grandi invalidi nonché ad altri utenti meritevoli quali i cavalieri di Vittorio Veneto. Poiché il numero dei "privilegiati" risulta essere molto contenuto e poiché, pur nel clima degli accordi di Osimo sembra lecito ritenere le loro benemerenze fuori discussione, l'interrogante desidererebbe sapere quali passi intenda compiere l'amministrazione civica per ottenere il ripristino delle agevolazioni suddette. Non sembra infatti possibile che s'intenda ripianare il deficit spaventoso del servizio trasporti applicando un'austerità a senso unico la cui portata pratica è addirittura insignificante».

Assistenza agli anziani

Il consigliere Monfalcon (PCI) ha rivolto all'assessore all'assistenza pubblica la seguente interrogazione: «Il rigetto, da parte dell'organo provinciale di controllo, della parte decisiva d'una delibera votata all'unanimità dal Consiglio comunale, con la quale si prolungava di sei mesi la convenzione con l'ECA per la gestione del servizio domiciliare d'assistenza agli anziani, ha portato all'interruzione del rapporto di lavoro con 167 dipendenti operanti in questo servizio. Appare evidente che la prima conseguenza pratica di tale situazione sarà quella di una drastica riduzione del servizio stesso, che potrà contare su una forza di 47 dipendenti, la cui situazione è estranea alla delibera sopra richiamata, al posto delle 214 normalmente in attività. Ciò ha cominciato a comportare gravi disagi per gli assistiti, non essendo il servizio in grado d'assolvere ai suoi impegni normali. Il risultato sarà verosimilmente un aumento immediato dei ricoveri ospedalieri, i cui costi peseranno sulla collettività. Il sottoscritto chiede quindi all'assessore competente di chiarire al Consiglio i motivi giuridici dell'annullamento d'una delibera votata all'unanimità; ma oltre a questo, il sottoscritto è particolarmente preoccupato di conoscere quali intendimenti ha l'amministrazione per una sollecita ripresa del servizio e per la salvaguardia del posto di lavoro delle assistenti domiciliari finora operanti».

Costruzioni in via Toti

I consiglieri Morgutti e Monfalcon (PCI) «hanno notato che in via Toti, nella zona di Barriera Vecchia, sta sorgendo, tra gli stabili contrassegnati con i numeri 6 e rispettivamente 12, un nuovo edificio sull'area occupata da una vecchia casa ora demolita. Sorprende però che tale nuovo edificio in costruzione non rispetti l'allineamento che si ritiene esser previsto dal Piano regolatore vigente; e inoltre in nessun modo è visibile in detto cantiere edile il previsto cartello contenente i dati attinenti all'impresa che sta effettuando i lavori e il nome del direttore dei lavori stessi». Nella presunzione di trovarsi di fronte a delle irregolarità, i suddetti consiglieri hanno interrogato perciò il sindaco e l'assessore competente per avere «informazioni più esatte in merito dai competenti uffici comunali; e chiedono quali interventi l'amministrazione intenda operare qualora effettivamente nella nuova costruzione risultino eservi elementi di irregolarità nei confronti delle norme vigenti».

Tensioni in città

Il consigliere Monfalcon (PCI) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «In questi ultimi giorni sembrano esser riprese le scorribande notturne a base di bottiglie incendiarie e di altri mezzi intimidatori, che avevano già aggravato il clima della vita cittadina nel corso degli ultimi mesi di maggio e di aprile. Tra gli obiettivi non possono mancare, neanche questa volta, le sedi di organizzazioni sindacali e di partiti democratici. E' evidente che si vuole creare in città un'atmosfera di tensione e di smarrimento, magari con l'obiettivo ulteriore di atti più gravi in occasione di future contingenze politiche — come per esempio potrebbero essere le non lontane elezioni amministrative». Il consigliere chiede pertanto al sindaco «quali contatti e suggerimenti egli abbia formulato alle autorità di pubblica sicurezza, a cui incombe il compito di assicurare la legalità e di mettere i provocatori in condizioni di non nuocere ulteriormente. Il sottoscritto chiede ancora se non sembra al sindaco che il Comitato permanente per la promozione dei valori della Resistenza e della Costituzione debba riunirsi, anche per analizzare i risultati dell'assemblea promossa dal Comune di Milano, cui il Comune di Trieste era rappresentato».

Carso triestino

Il consigliere Chersi (DC) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «La prima Commissione permanente del Consiglio regionale ha ripreso finalmente l'esame del disegno di legge recante norme di attuazione e di integrazione della legge statale 1.o giugno 1971 n. 442, per la tutela del Carso triestino. La sollecita definizione dell'assetto normativo di detta legge, ferma da quasi sei anni, è divenuta ormai indilazionabile, per l'urgenza di assicurare la tutela ambientale, la protezione e la valorizzazione delle caratteristiche geomorfologiche, la conservazione degli speciali ecosistemi carsici, anche alla luce delle nuove prospettive emergenti dall'approvazione del trattato di Osimo». Ciò premesso, il consigliere comunale ha formulato l'interrogazione per conoscere: «quali iniziative l'Amministrazione comunale intenda prendere per veder garantita non solo la sollecita approvazione di questa legge, ma anche una qualificata e consistente presenza, negli organi dell'ente che verrà costituito, di rappresentanti ed esperti degli Enti locali e delle realtà culturali e scientifiche della nostra città; se non valuti opportuno promuovere e avviare contatti a livello politico e scientifico con le autorità della vicina Repubblica di Slovenia, per prospettare l'esigenza di individuare e realizzare, anche in quel territorio, zone di riserva naturale e di protezione ambientale, a completamento e integrazione di quelle previste dalla legge statale richiamata in esordio».

Scuola della CRI per assistenti sociali

Presso il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste, sono aperte, fino al 10 settembre, le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1977-78.

Il corso inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà in giugno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COMENCINI GIRA «IL GATTO» CON TOGNAZZI E LA MELATO

«Giallo» e grottesco sulla cattiveria umana



Telefoto Ansa
Roma — Il regista Luigi Comencini, Ugo Tognazzi e Mariangela Melato sul set de «Il gatto»

ROMA — *«Comincia come un giallo umoristico ma poi si trasforma in un giallo vero. Nel suo assieme lo si può ritenere un grottesco sulla cattiveria umana». E' la risposta di Luigi Comencini a chi gli chiede una definizione del «Gatto», il film che ha cominciato da pochi giorni e che gira nella vecchia Roma tra via dei Prefetti, corso Vittorio Emanuele e S. Maria in Campitelli.*

«E' una Roma composita — spiega il regista — formata da vecchi palazzi dove vivono due fratelli che, a causa dei fitti bloccati, non riescono a mandar via i propri inquilini. Il problema è di sfrattarli: da qui la vicenda che comincia con la morte di un gatto. Questo episodio apparentemente banale, porta a un'inchiesta della polizia fra i diversi inquilini e negli appartamenti in questione. Durante le indagini si scoprono tante di quelle magagne da obbligare ognuno a lasciare la casa. Alla fine gli appartamenti saranno liberi per compiervi quelle grosse speculazioni che i due fratelli progettavano».

Scritto da Roberto Nonego (che con Luigi Comencini aveva già lavorato per «Lo scopone scientifico»), «Il gatto» avrebbe dovuto essere filmato alcuni ani fa per l'interpretazione di Alberto Sordi, e ambientato a New York. L'azione ora è stata spostata a Roma, dove si avvantaggia per la particolare atmosfera che le conferisce il centro storico e la passione dei romani per i felini. «La storia — dice ancora il regista — è piena di caratteri e di colpi di scena. Si muove come in un labirinto, in cui si incontrano un boss mafioso che vive con un cameriere, una segretaria d'azienda, una coppia di suonatori di violino, una giornalista americana, una finta scuola di scacchi che è, invece, una casa d'appuntamenti. Tutti personaggi ricattabili che complicano la vicenda intrecciandola da tutte le parti». Comencini parla di allegoria sulle cattiverie possibili, anzi di apologo su certi misfatti medio-borghesi. «Forse — puntualizza — presentare un film in questi termini può risultare pretenzioso: in effetti il mio obiettivo è di fare un film divertente e curioso, pieno di punte amare e di caratteri».

I due fratelli sono impersonati da Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Il primo è per l'occasione molto «normalizzato», con una capigliatura alla Ninetto Davoli. Con loro c'è una folla di tipi, tra cui due gemelli umbri di 60 anni, trovati attraverso un avviso sui giornali.

«E' il primo film che giro con Tognazzi — dice Comencini — in precedenza non mi si era mai presentata l'occasione. Penso che tra due persone che hanno ormai assimilato un lungo mestiere l'intesa sia perfeta». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Uomini di mare

«I mari dell'uomo» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Gli uomini di mare, di qualsiasi parte del mondo, hanno in comune la mentalità, il costume, la psicologia, che superano le diversità di lingua, di colore della pelle, di abitudini. La quarta puntata di questo programma vuole appunto analizzare queste caratteristiche occupandosi in particolare dell'urbanistica, dei centri che l'uomo ha costruito sul mare, dai villaggi alle fortezze, ai paesi, che hanno, anche questi, caratteristiche comuni.

* * *

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Con la «Domanda di matrimonio» ritorna stasera la serie «Caro papà» già andato in onda alla fine dello scorso anno: la trasmissione avrà cadenza quindicinale, ma in seguito sarà spostata ad altra collocazione; oltre ai sette telefilm già visti ne saranno trasmessi altri 25 inediti. I personaggi sono uno scrittore gaudente, le sue figlie, la moglie dalla quale è divorziato, la governante e l'agente del protagonista. Ogni vicenda è caratterizzata dalle imprevedibili situazioni create dalle stravaganze del protagonista. Gli interpreti principali sono Patrick Cargil (lo scrittore), Nathashia Pyne, Ann Holloway e Dawn Adams.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, colore) Gubbio rappresenta stasera l'Italia all'edizione 1977 del torneo di giochi organizzato da alcune televisioni europee. I giochi, stasera, si svolgono a Windsor in Inghilterra; commentatori italiani Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

* * *

«Giovanni Michelucci architetto» (Rete 2, ore 22.25) — Un incontro intervista con Giovanni Michelucci, autore della stazione di Firenze e della chiesa sull'autostrada (realizzata la prima negli anni del fascismo, la seconda nel 1960) va in onda stasera in questo programma di Francesco Cadin e Raffaele Pacini.

Nato a Pistoia nel 1891 Michelucci ha fatto le sue prime esperienze artigianali nell'officina del padre; vinto il concorso per la stazione di Firenze, partecipa anche ai progetti di Piacentini per la città universitaria di Roma. Nel 1945 è preside della facoltà di architettura di Firenze. Nel 1960 realizza la chiesa sull'autostrada e nel '66 quella a Longarone. Dall'intervista appare la caratteristica di fondo della sua opera, il rifiuto della ideologia e la

IL TEATRO RICORDA DUE SACRIFICI

Una rosa bianca a San Miniato

Esordio di Bosetti in un teatro di «piazza»



Telefoto Ansa
San Miniato — Valentina Montanari, Mauro Goldsand, Guglielmo Palalunga, Ubaldo Lo Presti in una scena de «La rosa bianca»

SAN MINIATO — A 33 anni di distanza dall'eccidio del duomo di San Miniato, i cosiddetti «ideali del nazismo» sono ritornati l'altra sera, in veste scenica, nella piazza del Seminario del paese toscano. Sono tornati per la trentunesima festa del teatro organizzata dall'istituto del dramma popolare. Infatti, Dante Guardamagna con «La Rosa bianca» ha rievocato il sacrificio dei giovani antinazisti di Monaco idealmente unito al sacrificio delle vittime del duomo di San Miniato per riconquistare la libertà e la democrazia perdute con l'avvento del nazifascismo. Il tema della «Rosa bianca» ha sempre interessato Guardamagna, rimasto colpito di quanto impossibile appariva quella rivolta non violenta di universitari in un contesto in cui la violenza era regola dominante.

La cospirazione della «Rosa bianca» nasce da un gruppetto isolato senza legami di classe e di partito. Protaganisti sono i fratelli Scholl, Hans e Sophie, che scrivono e diffondono volantini di contenuto antinazista con l'aiuto di alcuni amici e del professor Kurt Huber. Quando la Gestapo è sulle loro tracce non tentano di fuggire, ma si fanno arrestare; saranno condannati a morte mediante decapitazione.

Dall'altra parte della sbarra (perché il dramma è impostato attraverso il processo) sta l'ingombrante e a tratti «clownesca» figura del pubblico accusatore del «tribunale popolare». Le fonti del dramma — spesso citate letteralmente — sono i fogli, le lettere ed i volantini stessi della «Rosa bianca». Gli atti del processo, i diari e la storia del Terzo Reich.

Il pubblico non ha lesinato l'applauso a tutti gli interpreti, all'autore e al regista Giulio Bosetti che ha saputo dare al finale un tono particolare che ha entusiasmato anche Dante Guardamagna. Insomma un «processo al nazismo» che ha messo in risalto l'interpretazione incisiva di Tino Schirinzi nel ruolo del professor Kurt Huber, perno dello spettacolo. Applausi anche a Franzo Mezzera nella parte del presidente del tribunale. Espressiva e piena di temperamento Marina Bonfigli. Giulio Bosetti ha posto in risalto la figura del vescovo di Münster e al suo proclama rivolto ai giovani antinazisti incitandoli a ribellarsi al regime senza colpire; lo stesso Bosetti ha interpretato questo ruolo con incisività ed entusiasmo.

Con «La rosa bianca» Bosetti ha esordito come regista in un teatro «di piazza». Ha cercato — ha detto — di «fare del teatro in maniera diversa». (Ansa)

Successo di Petrassi al «Festival Pontino»

Grande successo ha ottenuto al «Festival Pontino» Goffredo Petrassi, del quale sono state eseguite due opere inedite: «Fanfare per tre trombe» (rielaborazione recente di una «Fanfara» scritta nel 1944) e «Tre cori con piccola orchestra» scritta nel 1932 per un saggio al conservatorio di Santa Cecilia e mai pubblicata. Il concerto, preceduto da una conversazione di Fedele D'Amico e dello stesso Petrassi, è stato diretto da Pier Luigi Urbini con la collaborazione di professori dell'orchestra e del coro di Santa Cecilia.

Il pubblico, ha festeggiato a lungo gli interpreti e il maestro Petrassi ottenendo anche il bis dell'ultimo coro. Erano presenti esponenti della stampa, della cultura musicale e il presidente della Rai Paolo Grassi. Di Petrassi è stata anche eseguita la «Sonata da camera per clavicembalo e 10 strumenti».

Nella prima parte del concerto, eseguito a conclusione delle manifestazioni del tredicesimo Festival Pontino nel castello Caetani di Sermoneta, l'orchestra ha suonato di Giovanni Salviucci, il compositore scomparso nel 1937 a soli 30 anni, la «Sinfonia da camera per 17 strumenti» di piacevole e scorrevole ascolto per il suo legame con gli aspetti più sereni della tradizione italiana.

SULLE ORME DELL'ESORCISTA

È un eretico a colori africani

ROMA — In questi giorni si parla molto negli Stati Uniti del film «Esorcista II: l'eretico», diretto da John Boorman e interpretato da Linda Blair (già protagonista dell'«Esorcista», Richard Burton (al suo ritorno sugli schermi dopo la parentesi teatrale a Broadway in «Equus»), Louise Flechter (premio Oscar per «Qualcuno volò sul nido del cuculo») e Max Von Sidow. A suscitare molte discussioni è stato il tema del film: infatti William Goodhart, lo sceneggiatore, si è ispirato alle teorie espresse da Teilhard de Chardin, il celebre gesuita paleontologo, figura tuttora molto controversa e discussa.

L'idea centrale del film è il confronto tra scienza e religione, e inoltre Goodhart ha condotto un'approfondita ricerca in campo scientifico, mostrando nel corso della storia alcune teorie ed esperimenti avanzatissimi condotti nello studio della psichiatria.

Per sottolineare le sue tesi, il regista John Boorman, che peraltro ha sempre attribuito grande importanza all'uso del colore per la reazione psicologica del pubblico, ha deciso, d'accordo con lo scenografo Richard Mac Donald, di usare i colori dei paesaggi africani. Ha eliminato ogni sfumatura di blu e di verde, in quanto, secondo lui, queste due tinte rappresentano tutto ciò che di confortante e di rassicurante vi è nell'universo.

Hollywood — Linda Blair: dall'esorcista all'eretico

SETTE VELI MENO UNO



Salisburgo — La «Salomè» di Richard Strauss diretta da von Karajan ha inaugurato il tradizionale festival musicale della città mozartiana. Protagonista Heidrun Schwaarz che qui vediamo nella danza dei sette veli, tuttavia non integrale come si nota nella foto Telefoto Ap

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Maximilian of Mexico, emperor.s tragedy», in inglese. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 quarta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Sabato alle ore 21 quinta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galria Protti, (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La ragazza dalla pelle di corallo» con Norma Jordan e Gabriele Tinti. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Il caldo e il nudo». Sever. v.m. 18 a. Domani: «Le calde notti di Parigi».

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Grande prima del più divertente e avvincente film della famosa coppia: Tony Curtis - Roger Moore: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento» con Suzy Kendal. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Genova a mano armata» con Tony Lo Bianco, Adolfo Celi, Barbara Romana Calori. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Caccia Zero: terrore del Pacifico». La storia vera del massimo eroe dei famosi caccia giapponesi «Zero». Technicolor.

AURORA. 16.30: «Cuginetta amore mio». Divertente e piccantissimo technicolor con Zigi Zanger e Gino Pagnani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna del film del brivido «...come Hitchcock...» oggi il tesissimo technicolor «Carrie lo sguardo di Satana» con S. Spacek. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16.30. Per la Rassegna del film comico ancora oggi a richiesta il primo «Fantozzi» interpretato da P. Villaggio e A. Mazzamauro. Technicolor. Domani il formidabile «Invito a cena con delitto». (N.B. «L'ultima follia di Mel Brooks» che, per ragioni tecniche non ha potuto aprire la rassegna, verrà presentato alla fine della stessa).

IMPERO. Sabato riapertura con il technicolor «Orzowei, il figlio della savana». Molto adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna terrore-orrore. Solo oggi «Il sapore della paura». Mimsy Farmer, Jean-Pierre Marielle. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, James Mason ed Eva Marie Saint di A. Hitchcock nella sua storia più affascinante. In technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ricordate gli interpreti di «Frankenstein junior»? Li vedrete tutti nel technicolor «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il più divertente degli spettacoli. Per tutti.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.15. Technicolor «Il boss». Henry Silva, Gianni Garko, Richard Conte, Antonia Santilli, Marino Masè. Avvincente capolavoro. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «La marchesa von...» di Erich Rohmer. Technicolor con Edith Clever e Peter Luhr. Gran premio speciale al Festival di Cannes 1976. Prima visione.

EX SOCI. 21.15: «Buona fortuna, maggiore Bradbury». Divertente technicolor con David Niven, Toshiro Mifune e il piccolo Yoko.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Al soldo di tutte le bandiere». Un'emozionante avventura con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «Toccarlo porta fortuna». Divertente con R. Moore, R. Vallone.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29 - Spettacolo unico). Roy Scheider e Tony Lo Bianco in «Squadra speciale». Un'élite di agenti temuti anche dagli altri poliziotti. Technicolor.

VALMAURA. 21.15: «Il falso traditore». Il più grande scacco subito dal III Reich da parte del servizio segreto inglese con William Holden e Lilli Palmer. Colori.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17 - 22: «Viaggio di paura» con J. L. Trintignant e M. Darc. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Suspiria» di Dario Argento con Stefania Casini. Colori.
PRINCIPE. 18: «L'amica di mio marito». A colori.
MARCELLIANA 21 (estivo): «Noi non siamo angeli» con Michael Coby. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Cartoni animati a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il libro della giungla». Film di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Un borghese piccolo piccolo» con Alberto Sordi, Shelley Winters. Technicolor. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «L'infermiera».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La signora è stata violentata».

CASARSA

ROMA. «Guardami nuda».

In sessantotto al «Busoni»

BOLZANO — Sono sessantotto, in rappresentanza di venti nazioni, i pianisti iscritti alla XXIX edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni» che inizierà, con le prove di ammissione a porte chiuse, al conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano il 18 prossimo.

Il primato degli iscritti spetta anche quest'anno agli Stati Uniti che presentano 15 candidati. Gli italiani in gara sono invece quattro. I candidati esonerati, a norma di regolamento, dalla prova di ammissione sono: Wolfram Lorenzen (Germ. occ.), vincitore del terzo premio «Viotti nel 1976»; Veronique Roux (Francia), vincitrice del secondo premio «Casella» nel 1976; Makiko Takeda (Giappone), vincitrice del primo premio «Terni» nel 1976; William Devan (USA), vincitore del primo premio «Vianna da Motta» di Lisbona nel 1975 e Richard Fields (USA) vincitore del secondo premio ex aequo «Viotti» nel 1975.

Le prove pubbliche del concorso si svolgeranno dal 23 al 30 agosto. Come di consueto, l'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento collaborerà, sotto la direzione del maestro Paul Angerer. Alla prima fase della finale saranno ammessi fino a 12 candidati; alla seconda due o tre.

Nella finale è prevista obbligatoriamente l'esecuzione di una composizione di avanguardia, scelta però tra un elenco di nomi che prevede, oltre a Schoenberg, Webern, Berg, Matsudaira, Messiaen, Cage, Xenakis, Serocki, Berio, Boulez, Feldman, Stockhausen, Pousseur, Bussotti, Cardew, Bozay, Kazandjiev e Mansurian.

Il Teatro dell'Aquila diventa abruzzese

L'AQUILA — Il Teatro stabile dell'Aquila, uno dei pochissimi stabili italiani, fondato nel 1963, si prepara ad assumere una struttura e una dimensione regionale: sarà il Teatro stabile abruzzese, con la partecipazione di enti e amministrazioni di tutti i centri della regione, e dell'Ente regione Abruzzo. Una bozza di statuto regionale è stata preparata da esperti e sottoposta al consiglio di amministrazione, che dovrà ancora riunirsi sull'argomento e dibatterlo con ampia partecipazione.

Il TSA ha prodotto in 14 anni numerosi spettacoli teatrali, alcuni dei quali di successo, e ha avuto attori divenuti importanti come Gigi Proietti, Piera Degli Esposti, Giancarlo Giannini, Achille Millo, Mariangela Melato, Alida Valli e molti altri. Tra gli spettacoli più importanti, «Operetta» e «Il dio Kurt» degli anni scorsi.

Recentemente il TSA è stato travolto da una crisi dirigenziale. L'amministratore delegato, Luciano Fabiani, ha presentato le dimissioni, poi respinte dall'assemblea, dichiarando che il passivo accumulato in 14 anni sfiora oggi i due miliardi e 400 milioni di lire.

La nuova struttura regionale consentirebbe, secondo i dirigenti attuali, una rivitalizzazione dell'ente e una sua più precisa funzione abruzzese di fonte di cultura e di dibattito.

Inaugurato a Pola il festival del cinema

POLA — I film «Operazione stadio» di Dusan Vukotic, regista già vincitore di un premio Oscar, e «La vita amorosa di Budimir Traljkovic», del debuttante Dejan Karaklajc, hanno inaugurato ieri sera nell'arena di Pola la ventiquattresima edizione del festival cinematografico jugoslavo. Alla rassegna, che si concluderà il 2 agosto, partecipano 18 film realizzati negli ultimi dodici mesi dalle maggiori case cinematografiche jugoslave.

La manifestazione sarà ufficialmente aperta con la proiezione, fuori concorso, del documentario «Tito» di Krsto Skanata.

Settemila per «Rigoletto»

ROMA — Settemila prenotazioni sono giunte al botteghino delle «Terme di Caracalla» appena sono apparsi gli annunci della prossima prima del «Rigoletto» che si svolgerà oggi diretta dal maestro Luciano Rosada e interpretata da Matteo Manuguerra, Rosetta Pizzo, Ottavio Garaventa.

«Rigoletto» è una delle opere più conosciute di Verdi, popolarissima anche all'estero dove viene eseguita molto spesso. Infatti la maggior parte delle prenotazioni viene dalle agenzie di turismo o da gruppi isolati di visitatori.

Quest'anno l'affluenza dei turisti a «Caracalla» è elevatissima; nella sola serata di mercoledì scorso, per l'«Aida», sono stati incassati circa trenta milioni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Un film la sua musica; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiomurales; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E... state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.10: L'uccello di fuoco; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornale radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 8.45: Anni d'Europa 50; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: La vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.35: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Nuovi concertisti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Salisburgo 1977; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parola fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music' America: Jazzconcerto.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Oggi al Parlamento.*
18.15 *Yoga per la salute. 12.a lezione.* ●
18.35 *Tra ieri e oggi. Ultima puntata.*
19.20 *Tarzan contro i mostri. 3.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *I mari dell'uomo.* ●
21.40 *Mercoledì sport - Roma: Atletica leggera.*
— *Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ●
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Supermix.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *La casa di ghiaccio. Pupazzi.*
18.45 *Dal Parlamento. — Sportsera.* ✻
19.00 *David Copperfield. 3.a puntata.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Caro papà» - La domanda di matrimonio.* ●
21.05 *Eurovisione - Giochi senza frontiere.* ●
22.25 *Giovanni Michelucci architetto.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.44: Canta la corale Tullio Pinat di Perteole; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra Buddy Rich; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicale di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Il cane e il leone», disegno animato. «Occhi aperti: le scale» - «Il mal di denti» e «L'iscrizione di Aneto nel chi è?» della serie «Le avventure di Prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti e fatti di attualità Idrogeno il petrolio di domani?; 21.45: Telegiornale; 22: In Eurovisione da Windsor (Gb): Giochi senza frontiere '77; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La resa dei conti», film; 22.15: Lipica: documentario turistico; 22.35: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

19.05: Rassegna; 19.50: Mosaico; 19.55: «La dama di picche», frammenti dell'opera; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21: «Potenza della terra», film; 22.50: Ieri, oggi e domani: «Anche i Lapponi sono Svedesi»; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: «Tra casa e scuola»; 19.45: Musica folcloristica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì; 23: Telegiornale; 24: Commento di scacchi.

BORSE E MERCATI

Milano: di poco migliore

MILANO — Mercato in leggero recupero con scambi sempre molto ridotti. Anche la seduta di ieri si è conclusa in tempi brevi (alle 12 il listino è stato completato) ma a differenza della vigilia la quota è apparsa migliore grazie a qualche ricopertura accompagnata da interventi a sostegno e soprattutto dal rarefarsi degli smobilizzi visto i bassi livelli toccati dalla quota.

Sin dall'apertura l'intonazione appariva meno depressa e si riscontrava un discreto interesse sulle due Fiat, IFI e Pirellona. Al listino tra una presenza di modesti scambi la quota finiva su basi generalmente migliori, ma le poche variazioni di rilievo riguardano ancora titoli a scarso flottante. In particolare le Romana Zucchero dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno messo a segno un miglioramento del 16 p.c. seguite dalle Isvim (+10,6 p.c.), dalle Mondadori (+7,7 p.c.), e Centenari (+6,4 p.c.). Le Unidal che in apertura avevano recuperato il 7,6 p.c. hanno riperso tutto in chiusura terminando sui bassi livelli di ieri.

Discrete migliorie hanno conservato invece le Finmare (+5 p.c.), Comit (+4,1 p.c.), Italia As. (+3,9 p.c.), Invest (+3,6 p.c.), Acqua Marcia (+3,3 p.c.) e Toro priv. (+3 p.c.).

Tra i titoli pilota le Fiat hanno guadagnato insieme alle Viscosa l'1,8 p.c. mentre le Montedison e le Imm. Roma sono finite intorno ai livelli della vigilia e le Generali hanno guadagnato qualche frazione.

Deboli sono risultate invece le Anic (—2,5 p.c.) dopo le notizie sull'aumento dei primi cinque mesi, le Liquigas e le Ausonia che non riescono a trovare una linea di resistenza. Irregolari i telefonici e migliori i bancari. Le Nord Milano dopo il rinvio della chiusura sono terminate a 456 contro 454 di ieri.

Il reddito fisso continua ad accusare ridotti scambi a prezzi poco variati.

TITOLI: *in rialzo 75, in ribasso 40, in equilibrio 51.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 306.500.000 di lire; obbligazioni per 1.050.000.000 di lire; azioni n. 1.877.475.*

DOPOBORSA - Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 128000; Ass. Generali 39850; Ras 48650; Anic 154; Liquigas 113; Liquigas priv. 118; Liquigas risp. 119; Montedison senza stampigliatura 221; Montedison con stampigliatura 180; Rinascente 42; Rinascente priv. 29; Gerolimich 2420; Premuda 738; Sip 1210; Tripcovich 26010; Bastogi 501; Finmare 52; Finsider 81; Pirelli S.p.A. 975; Sme 220; Stet 1495; Beni Stabili 1840; Immobiliare 77; Fiat 1734; Fiat priv. 1170; Dalmine 390; Italsider 120; Terni 116; Marzotto priv. 961; Viscosa 720; Viscosa priv. 462; Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali perde 6,06 punti concludendo la riunione a quota 908,18.

Secondo gli operatori sono le insoddisfacenti notizie sull'andamento dell'economia a danneggiare la Borsa. Previsioni non rosee anche a detta degli analisti che temono l'inizio di una politica monetaria restrittiva.

LONDRA

Netti ribassi ieri allo Stock Exchange, a causa delle perduranti preoccupazioni politiche. Normali gli scambi. Oltre ai problemi politici, incertezze per gli investitori sono derivate dalla richiesta dei portuali di Southampton di un aumento salariale del 20%. Secondo alcuni importanti agenti di cambio, esistono notevoli probabilità che i corsi azionari e obbligazionari abbiano toccato il loro massimo per i prossimi dodici mesi. Indice odierno —1,63%.

FRANCOFORTE (—0,02) — Chiusura a prezzi irregolari a conclusione di una sessione di moderate contrattazioni. La maggior parte dei titoli di spicco ha registrato cedenze lievi, con una flessione media di un marco. Fiacco il settore delle macchine (GHH ha perduto 2 marchi e mezzo). I titoli della grande distribuzione e i servizi hanno manifestato fermezza, con vantaggi che per taluni sono stati di 2 marchi.

PARIGI (+0,35) — Prezzi in moderata ripresa ieri alla borsa di Parigi dopo un'apertura deludente. A guidare la tendenza sono stati i petroliferi; automobilistici, chimici e tessili sono apparsi in progresso, mentre i metalliferi sono stati deboli. Perdite, in chiusura, anche per alimentari ed elettrici. Limitati gli scambi nel comparto estero.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26 7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5- 1/2	5-3/4	6- 1/8
Sterlina bs.	8- 3/8	9-5/8	10- 1/2
Franco sv.	2- 1/2	2-7/8	3- 1/4
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,60	(+ 0,85)
Hongkong	143,14	inv.
Londra	145,65	(— 0,75)
New York	145,65	(— 0,60)
Milano	147,75	(— 0,50)
Parigi	151,84	(— 0,57)
Zurigo	145,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,98	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	137,47	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,52	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,38
Mediolanum S.	»	9,31	10,12
Management	lire	6161,48	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22
Italunion	»	6,29	6,84

Titoli azionari

TITOLI	25-7	26-7
Alimentari e agricole		
Alivar	720	726
Bonifiche Ferraresi	5600	5550
Buton	4050	4050
Chiari & Forti	838	828
Eridania	1590	1608
Imm. Vittoria	3920	4000
Ind. Buitoni Perug.	1445	1450
Unidal (ex Motta)	65	65
Romana Zucchero	125	145
Romana Zucch. pr.	165	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23550	23500
Assicuratrice Ital.	129000	128000
Ausonia	1270	1240
Bowring	845	845
Comp. Ass. Milano	6485	6500
» » » pr.	3000	3000
Comp. Latina	530	528
Comp. Latina priv.	359	357
Firs	2790	2750
Generali	39710	39950
Italia Assicurazioni	16000	16630
L'Abeille Italiana	8510	8350
Fondiaria Incen.	5000	5050
La Fondiaria Vita	13660	14000
RAS	48700	48650
SAI	3590	3660
Toro Assicuraz.	6240	6340
Toro Assicuraz. pr.	3203	3300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11605	12090
Banco di Roma	9480	9500
Banco Lariano	4980	5010
Credito Italiano	1570	1565
Cred. Varesino	2510	2550
Interbanca priv.	10100	10205
Mediobanca	35220	36000
Cartarie-Editoriali		
Binda	2475	2345
Burgo	6150	6230
Burgo priv.	3040	3040
De Medici	410	410
Donzelli	120	125
Mondadori priv.	650	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	625	618
Cer. Pozzi	960	953
Eternit	485	485
Eternit priv.	950	950
Italcementi	10080	10120
Richard Ginori	210	215
UNICEM	3098	3075
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	158	154
Brioschi	10200	10250
Caffaro	250	252.50
Carlo Erba	1095	1100
Carlo Erba priv.	561	553
Italgas	529	530
Lepetit	12000	12070
Lepetit priv.	11960	11920
Liquigas	113	113
Liquigas priv.	121	118
Mira Lanza	24000	24000
Montedison	220	221
Montedison '74	—	—
Montegemina	175	179.50
Napoletana Gas	460	480
Perlier	298	298
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	274	277
Rumianca	1800	1800
Saffa	4215	4215
Siossigeno	7520	7599
Commercio		
La Rinascente	42	4225
La Rinascente priv.	29	2950
Silos di Genova	1435	1435
Standa	2500	2520
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	470
Ausiliare	2985	2985
Aut. Torino-Milano	1030	1045
Italcable	2270	2261
NAI	1000	1028
Nord Milano	454	456
S.I.P.	1228	1210
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	514	502
Marelli E.	224	220

TITOLI	25-7	26-7
Pan Electric	—	—
Superfila	4969	4960
Tecnomasio	263	265
Finanziarie		
Agricola	1480	1460
Bastogi	499	50160
Centrale	4730	4725
Fin. Ernesto Breda	1485	1521
Finmare	50	5250
Finsider	81	81
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	898	898
Gim	1825	1830
I.F.I.	1940	1965
I.F.I.L.	3370	3420
Invest.	1539	1595
Mittel	992	990
Part. Fin.	1270	1270
Pirelli & C.	1901	1915
Pirelli S.p.A.	955	975
Riva Finanziaria	3260	3260
Sarom	820	820
S.M.E	220	220
Stet	1470	1496
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1228	1220
Beni Imm. Italia	298	295
Beni Imm. Italia pr	190	188
Beni Stabili	1850	1841
Certosa	—	—
Coge	742	742
Condotte d'Acqua	615	626
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77.50	77
Iniziativa Edilizia	3530	3530
Isvim	2260	2500
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3445	3445
Sifa	538	550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1702	1734
FIAT priv.	1152	1174
Franco Tosi	8750	8850
Gilardini	3250	3200
Nebiolo	251	251
Olivetti	880	885
Olivetti priv.	775	782
Westinghouse	3800	3850
Worthinghton	1820	1840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	728	728
Dalmine	390	389.75
Falck	2900	2900
Falck priv.	2260	2250
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	119	120
Magona	1335	1344
Pertusola	2680	2680
SMI	—	2005
Terni	115.50	116
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	57.50
Cantoni	3909	3840
Cucirini	2549	2560
Cascami Seta	3320	3330
Fisac	1185	1185
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	438	437
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	12.25	14.25
Montefibre priv.	15.50	15
Olcese Veneziano	41	41
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	—
Snia Viscosa	707	720
Snia Viscosa priv.	458	462
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13850	13850
Diverse		
Acqua Marcia	—	—
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	850	860
C.I.R.	9650	9700
Pacchetti	43.50	43.50
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	5
Terme Acqui	469	469
Trenno	1110	1120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-7
Rendita	5%	80.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	90.40
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	91.90
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.20
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	81.95
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	6%	68.85
» » 71/86	7%	76.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.75
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5,50%	78.10
» XXV	6%	80.10
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	65.75
» XXVIII	7%	71.10
» XXIX	7%	70.15
» XXXI	7%	90.60
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	70.05
» XXXIII opt.	7%	91.90
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.—
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.45
» XLII	8%	66.05
» XLIII	8%	79.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	85.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.35
» » »	5,50%	57.20
» » »	6%	56.90
» » »	7%	59.95
COP ss. I	6%	73.50
» ss. II	6%	72.70
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	60.50
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	71.10
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	65.80
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.85
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	83.10
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.45
» 1965 II	6%	72.55
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	69.95
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.50
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.15

TITOLI		26-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.20
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.—
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.50
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	92.90
» IX	6%	90.10
» X	6%	88.70
» XI	6%	85.70
» XII	6%	83.20
» XIII	6%	80.—
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.80
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	73.—
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	69.75
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	69.—
» 1968 I	6%	67.70
» 1968 II	6%	66.55
» 1969 I	6%	65.10
» 1969 II	6%	64.90
» 1970	7%	78.40
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.30
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	65.20
» 1974 Ind.	8%	105.75
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	88.60
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	—.—
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.50
» '61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	87.15
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	88.60
» '61/86	5,50%	67.90
» '63/83	5,50%	78.30
» '64/82	6%	81.—
» '65/83	6%	77.70
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.55
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	69.05
» C.C. '68 I	6%	67.55
» C.C. '68 II	6%	69.35
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	78.70
Cred. Fond. conv.	6%	63.20
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	62.30
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	96.85
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6¼%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE «MEDIOBANCA» SUI BILANCI IN «ROSSO» DELLE SOCIETA' ITALIANE

Fragilità finanziaria delle imprese: una lira propria contro otto di debito

Il carico di interessi passivi è incompatibile con le varie prospettive di risanamento — Nel 1976 su 795 imprese, 351 hanno chiuso in perdita contro le 436 dell'anno prima

ROMA — Bilanci in «rosso», diminuzione della occupazione, aumenti di costi, ma soprattutto un forte incremento degli oneri finanziari e degli interessi passivi che minaccia ormai «qualsiasi prospettiva di risanamento economico»: questi i risultati della diagnosi operata dalla «Mediobanca» sull'andamento economico - patrimoniale di 795 imprese italiane, un «campione» in cui è raccolto in pratica il grosso dell'industria manifatturiera nazionale.

L'indagine «Mediobanca» (arrivata alla decima edizione) pone l'accento soprattutto sulla «fragilità finanziaria» delle imprese: si registra infatti un carico di interessi passivi «difficilmente compatibile con qualsiasi prospettiva di risanamento economico» e tale da rappresentare «una seria remora ad avviare programmi di nuovi investimenti che non siano quelli volti a salvaguardare l'integrità degli impianti e ad attenuare gli effetti dell'elevato costo ed insufficiente produttività del personale».

Per di più «il deterioramento patrimoniale delle imprese — dicono gli esperti della "Mediobanca" — ha il potere di autoalimentarsi, generando perdite che a loro volta devono essere fronteggiate con ulteriore ricorso all'indebitamento». «In altri termini — si asserisce esplicitamente nell'indagine — non solo non è possibile apprestare rimedi per i guasti via via accumulati nel passato, ma questi guasti si moltiplicano al di là di ogni ragionevole possibilità di intervento».

La «fragilità finanziaria» e la «sottocapitalizzazione» di cui si parla nell'indagine «Mediobanca» possono essere sintetizzate in un solo dato: alla fine del 1976, escludendo le rivalutazioni puramente contabili permesse dalla legge «Visentini», l'insieme delle aziende considerate aveva una lira di mezzi finanziari propri contro quasi otto lire di debiti.

La gravità della situazione raggiunta nel 1976 — dice «Mediobanca» — è dimostrata anche dall'ampiezza delle cifre assolute in gioco: per riportare le aziende esaminate alla struttura patrimoniale del 1968, che era più «sana», sarebbero serviti già nel 1975, come fabbisogno complessivo di «ricapitalizzazione» (afflusso di capitale fresco), ben 6500 miliardi di lire; l'anno scorso questo fabbisogno teorico poteva essere stimato in ottomila miliardi di lire (grosso modo pari all'importo dei capitali delle società considerate a fine 1976); e tutto questo nonostante che nell'esercizio 1976 siano avvenuti aumenti di capitale per mille miliardi e sia stata largamente applicata la legge «Visentini» per la rivalutazione monetaria dei cespiti patrimoniali.

Non che tutti i mali delle aziende italiane derivino dalla debolezza finanziaria e dall'alto costo del denaro: gli esperti della «Mediobanca», infatti, mettono anche in rilievo che una parte delle perdite registrate nel 1976 è da riferirsi anche ai altri fattori.

Ed ecco alcune delle cifre più preoccupanti contenute nelle indagini «Mediobanca»: nel 1976 gli investimenti sono diminuiti in termini reali dell'undici per cento circa; per il secondo anno consecutivo i livelli di occupazione sono scesi (24 mila unità in meno rispetto all'anno precedente); gli oneri finanziari sono cresciuti di 1200 miliardi (36 per cento in più) e costi del lavoro di 2500 miliardi (circa un milione e mezzo di lire pro-capite).

Delle 795 società considerate, 178 erano sotto controllo pubblico e 617 erano private; la «Mediobanca» ha confrontato i relativi dati di gestione. Tra il 1968 ed il 1976 i nuovi investimenti delle imprese pubbliche sono stati pari a 16.423 miliardi di lire; aggiungendo ammortamenti e variazioni di mezzi propri, apporti e scorpori, risulta che il finanziamento dei nuovi investimenti ha comportato per queste imprese un ricorso all'indebitamento per 9600 miliardi, pari al 59 per cento dell'importo dei nuovi immobilizzi. Per le imprese private il fabbisogno finanziario relativo ai nuovi investimenti è stato di 2800 miliardi, pari al 20 per cento dei nuovi immobilizzi. I debiti complessivi delle imprese pubbliche considerate, che nel 1968 erano inferiori a quelli delle imprese private, si sono più che quadruplicati nel giro di otto anni.

Questo grosso sforzo finanziario del settore «pubblico» è servizio peraltro a creare 181 mila nuovi posti di lavoro contro gli 82 mila nuovi posti creati dalle imprese private.

L'indagine «Mediobanca» rivela anche qualche dato positivo sul 1976: si è avuta infatti per il complesso delle imprese considerate, una consistente espansione delle vendite. C'è stato inoltre, almeno in termini monetari, un recupero dei margini di autofinanziamento e si è prodotta una netta diminuzione dell'«assenteismo».

Nel 1976, in complesso, 351 delle 795 imprese esaminate hanno chiuso il bilancio in perdita (contro 436 nel 1975). Il deficit complessivo delle aziende in perdita è stato di 2051 miliardi (1408 miliardi per le imprese sotto controllo pubblico e 643 miliardi per le private); le aziende che hanno chiuso in attivo hanno presentato un utile complessivo di 537 miliardi (di cui 79 miliardi riguardanti imprese pubbliche e 458 miliardi imprese private).

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	391,72	384	391,65
Fiorino olandese	365,60	360	365,60
Franco belga	25,23	24,20	25,22
Corona danese	149,60	144,50	149,60
Corona norvegese	169,15	163	169,16
Corona svedese	205,40	195	205,43

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,20	882,50	881,15
Dollaro Canadese	829,10	805	829,27
Peseta spagnola	10,38	11	10,38
Escudo portoghese	27,07	22,50	23,06
Scellino austriaco	55,09	53,70	55,09
Franco svizzero	369,15	362	369,07
Franco francese	183,37	182,20	183,36
Yen nipponico	3,33	3	3,33
Lira sterlina	1515,80	1516	1515,72
Dracma greca	—.—	27,25	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	54,50	—.—
» (Roma)	—.—	45	—.—
» (Trieste)	—.—	45.— 47,50	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,15 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,16 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,07 per cento (34,07); rispetto alle monete della CEE 43,57 per cento (43,58).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38.000-40.000, sterlina oro (nc) 42.800-43.500, marengo italiano 36.500-38.500, marengo svizzero 34.000-37.000, marengo francese 36.500-39.500, marengo belga 33.000-36.000, 20 dollari oro 193.000-205.000, 100 pesos cileni 87.000-97.000, 50 pesos messicani 136.000-166.000, oro fino 4000-4200, argento 128.000-132.000, platino 4480.

Unità di conto europea: 1023,02 (1019,87) lire.

«VIA TUBO» ATTRAVERSO IL CANALE

L'ENI in Sicilia per il gas algerino

Colloqui con la Regione e con la Snam

ROMA — Il presidente dell'ENI, Pietro Sette, e il presidente della SNAM, Barbaglia, hanno incontrato ieri il presidente della Regione siciliana, on. Bonfiglio, accompagnato dal vicepresidente on. Ventimiglia, dall'assessore allo sviluppo economico on. Nicita, dagli on. D'Acquisto, Calogero Lo Giudice e Michelangelo Russo, dal presidente dell'Ente minerario siciliano on. D'Angelo e dal dott. Ferdinando Mannino.

«Nell'incontro — informa un comunicato ENI — sono stati trattati alcuni dei problemi inerenti la presenza dell'ente di stato in sicilia ed in modo particolare la collaborazione della Regione siciliana e dell'ENI nell'iniziativa connessa con il grosso contratto d'importazione di gas naturale dall'Algeria.

Gli esponenti del governo regionale siciliano hanno espresso il loro apprezzamento per la conclusione della vicenda che ha visto ripreso il progetto di trasporto del gas via tubo attraverso la Tunisia e il Canale di Sicilia. Si è pervenuti a detta conclusione, che resta ancora subordinata al definitivo assenso dell'Algeria a porre nuovamente in esame il contratto a suo tempo stipulato, grazie all'energica azione dell'ENI, alla buona volontà e comprensione dimostrata dai governi algerino e tunisino ed anche ai buoni uffici del governo nazionale e di quello regionale siciliano».

«Nell'incontro — afferma il comunicato dell'ENI — si è iniziato un concreto discorso sulle modalità di realizzazione dell'opera, che vede associata la Regione siciliana, la quale è fortemente interessata al gas algerino e la SNAM — conclude il comunicato — e hanno illustrato i termini del contratto e confermato la disponibilità ad una stretta collaborazione della S.N.A.M. con la Regione per i programmi di metanizzazione che verranno definiti.

(Ansa)

Positiva l'asta dei BOT

ROMA — L'asta dei Buoni ordinari del Tesoro, tenutasi ieri, presso la Banca d'Italia, si è conclusa con risultati abbastanza positivi. Le autorità monetarie sono riuscite infatti a far rinnovare quasi tutti i Bot che scadevano in questo mese nel portafoglio degli operatori (circa 3.375 miliardi), senza che ciò abbia provocato contemporaneamente un aumento di tassi di interesse, che sono invece lievemente scesi.

In particolare, — secondo quanto comunicato dalla Banca d'Italia — ieri all'asta erano stati offerti 4.500 miliardi di lire che sono stati sottoscritti per circa 1.388 miliardi di lire dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei cambi e per circa 3.111 miliardi di lire dagli operatori ammessi all'asta.

La richiesta maggiore è stata, come già da qualche mese, sui Bot a scadenza più breve, cioè quelli a tre mesi, che infatti sono stati acquistati totalmente dagli operatori al prezzo di 96,65 lire con un rendimento semplice, calcolato in base all'anno civile, del 13,75 per cento (contro il 14,39 per cento registrato nell'asta del mese precedente); i Bot semestrali sono stati invece assegnati al prezzo di 93 lire con un rendimento del 14,93 per cento (15,01 per cento) e quelli annuali al prezzo di 86,40 lire con un rendimento del 15,74 per cento (15,87 per cento).

Alla fine di giugno, infine, i Bot in circolazione ammontavano a 31 mila 750 miliardi di lire, in quantità uguale a quella del mese precedente.

(Ansa)

UNA VICENDA DELLA «IMMOBILIARE» SECONDO IL «NEW YORK TIMES»

Alcuni «studios» di Hollywood pagati il doppio del valore

I maneggi di Sindona con la «Gulf and Western Industries»

NEW YORK — Nel giugno 1970, scrive il «New York Times», la «Società Generale Immobiliare» acquistò dalla società americana «Gulf and Western Industries» il 50 p.c. degli interessi in alcuni studi cinematografici di Hollywood, pagandoli il doppio del loro reale valore. A quel tempo, aggiunge il giornale, l'«Immobiliare» era controllata dal finanziere Michele Sindona.

La vicenda è emersa da un lungo servizio che il giornale nuovaiorchese ha dedicato ad un'inchiesta attualmente condotta dalla SEC (Securities and Exchange Commission) su varie irregolarità e scorrettezze compiute dal gigantesco «conglomerato» il cui valore aziendale si aggira sui tre miliardi e mezzo di dollari.

La SEC, scrive il giornale, «possiede ora le prove che gran parte delle complicate transazioni effettuate dalla Gulf and Western nel settore immobiliare avessero una cosa in comune: la stima gonfiata di proprietà immobiliari e titoli usati dalla Gulf and Western per nascondere le proprie perdite e acquistare interessi in altre società il cui valore veniva successivamente gonfiato».

La «Società Immobiliare» e Sindona entrarono in scena — secondo il giornale — il giorno in cui la «Gulf and Western» decise di sbarazzarsi di un certo numero di obbligazioni della società «Commonwealth United», che aveva ricevuto l'anno precedente (1969) da quest' ultima in cambio di un parziale sgravio da possibili perdite in relazione alla produzione di un film. La «Commonwealth United» è una società poco solida ed infatti le sue quotazioni sul mercato azionario stanno rapidamente scendendo.

Scrive il «New York Times» che prima che le obbligazioni perdessero eccessivo valore, la «Gulf and Western» decise di usarne una parte per acquistare 15 milioni di azioni dell'Immobiliare». «Tali azioni — precisa il giornale — furono quotate sui libri contabili della Gulf and Western per un valore pari ad una volta e mezzo quello della Borsa di Milano».

«Come parte dell'affare — prosegue il giornale — la Società immobiliare, che era dominata da Sindona, acquistò a sua volta il 50 p.c. degli interessi negli studi cinematografici Paramount Marathon della G. and W. ed i relativi terreni a Hollywood».

«Uno dei protagonisti per la Gulf and Western — conclude il «New York Times» — ha ricordato in un'intervista, che l'acquisto di Hollywood era imperniato su cifre gonfiate procurate alla Società Immobiliare da parte della Gulf and Western. Come conseguenza, egli ha soggiunto, la società italiana finì per pagare otto milioni di dollari per la metà degli interessi negli studi, quando tale quota era stata fatta ascendere nei libri contabili della Paramount a soli quattro milioni di dollari».

NON DISPIACE NELLE ALTE SFERE USA

La caduta del dollaro

LONDRA — Un esponente del governo USA, Frank Weil, sottosegretario al commercio, si è detto tutt'altro che dispiaciuto dell'attuale caduta del dollaro sui mercati valutari: «Siamo anzi lieti di vedere all'opera i naturali meccanismi del mercato. Non credo che la fase di assestamento sia ancora cessata. Tedeschi e giapponesi hanno grossi surplus e questo ribasso del dollaro potrà contribuire ad eliminarli».

Weil ha fatto questi commenti rispondendo a domande di giornalisti, a Londra. Quando uno ha osservato che il dollaro «sta cadendo come una pietra», Weil ha ribattuto: «Non direi».

«E' chiaro che in questo momento il dollaro è sottovalutato, ha detto il ministro delle finanze tedesco Hans Apel, ma la sua tendenza al ribasso nei confronti delle valute più importanti cambierà presto direzione».

In un'intervista al quotidiano «Die Welt», Apel ha ricordato i pericoli connessi ad un deprezzamento troppo rapido del dollaro: una rivalutazione del marco, comunque, sarebbe ora troppo difficile da riassorbire.

Secondo il ministro tedesco l'andamento del dollaro non ha ripercussioni immediate sul serpente valutario europeo, perché anche questo meccanismo oscilla nei confronti della moneta americana. Finora, ha osservato Apel, non è stato difficile contenere le valute del serpente entro i margini di oscillazione prescritti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 875-890, marco tedesco 383-393, franco svizzero 364-372.

ROMA: dollaro USA 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 180-183, marco tedesco 383-386, peseta 10,10.

AL POSTO DEL DIMISSIONARIO ING. ROBESIO PEDANTE

Piergiorgio Brovelli nominato amministratore della Standa

È stata confermata la ripresa delle vendite nell'ultimo semestre

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa, riunitosi ieri, ha preso in esame l'andamento della gestione al 30 giugno 1977. Le vendite registrate ammontano per la Standa a 348 miliardi con un incremento, rispetto al 1976, di oltre 76 miliardi pari al 28 per cento. Nello stesso periodo il Gruppo Standa ha realizzato vendite per 413 miliardi con un aumento di 98 miliardi pari al 31 per cento. Le vendite del mese di luglio confermano la ripresa verificatasi nell'ultima parte del semestre, con particolare accentuazione nel settore dei tradizionali, risultati questi resi possibili grazie all'impegno di collaborazione di tutto il personale.

Nella stessa riunione l'ing. Robesio Pedante ha comunicato al consiglio la decisione di dimettersi da vicepresidente - amministratore delegato, ritenendo che, avviati a soluzione quei problemi per i quali a suo tempo fu chiamato ai vertici della società per la prosecuzione dell'opera di rilancio, siano ora disponibili nell'ambito della società adeguate risorse professionali.

Il consiglio ha preso atto con rammarico di questa decisione e ha espresso all'ing. Pedante, chiamato ad assumere altro incarico nell'ambito della Montedison, il più vivo apprezzamento per l'attività svolta. Su proposta del presidente ha quindi nominato amministratore delegato il dottor Piergiorgio Brovelli che ricopriva la carica di direttore generale ora soppressa.

Ha inoltre chiamato a far parte del consiglio il dottor Alberto Crusca che mantiene la funzione di controller. Nel nuovo assetto di vertice al presidente fanno capo: il controller, personale e organizzazione, affari generali e affari legali. All'amministratore delegato fanno capo: tutte le restanti funzioni, divisioni ed aree nonché il coordinamento delle consociate.

(Agi)

Migliore la lira su quasi tutte le monete

ROMA — Lira sempre in vantaggio sul dollaro e, dopo le flessioni dei giorni scorsi, in miglioramento ieri anche nei confronti del marco e del franco svizzero; praticamente invariata sul franco francese e sulla sterlina. Una giornata, quindi, di marcata stabilità per la nostra moneta.

La Banca d'Italia ha continuato ad incamerare dollari; ieri ne ha acquistati più di 16 milioni, e così facendo ne ha frenato in parte la caduta, che è stata piuttosto diffusa anche su tutti i principali mercati valutari del mondo.

Cadrà la scelta di Ispra come cadde quella di Doberdò

LONDRA — La Gran Bretagna, a quanto è dato di capire negli ambienti responsabili, sembra fiduciosa che gli orientamenti della Comunità europea per la scelta del luogo in cui dovrà sorgere il «Progetto Jet», per ricerche sulla fusione termonucleare, stiano lentamente indirizzandosi verso questo Paese. Un lungo e difficile dibattito in merito alla scelta della località, dopo che era stata messa in discussione la scelta originale di Ispra, è in corso in seno alla Comunità.

Gli inglesi sostengono a spada tratta Culham, una località nei pressi di Oxford, vale a dire vicino a quello che è già uno dei centri-guida di ricerca teorica del settore, nell'Europa comunitaria.

I ministri degli esteri della CEE, riuniti ieri a Bruxelles hanno discusso, anche della questione che è ormai in piedi da molti mesi, con grande preoccupazione dei fisici europei.

Il «Progetto Jet» (dalla sigla delle parole inglesi «Joint European Thorus», laddove Thorus sta per l'acceleratore di particelle da costruire) mira a risolvere il problema dell'imbrigliamento delle immense risorse di energia che sono possibili con il processo di fusione termonucleare, lo stesso tipo di processo che avviene sulla superficie del sole. Riuscire a tanto significherebbe risolvere i problemi energetici del mondo.

★ la pagina dei motori ★

I DATI DEI SEI PAESI MAGGIORI PRODUTTORI

UN BUON MAGGIO PER L'AUTOMOBILE

TORINO — Generalmente soddisfacenti vengono valutati i dati relativi alla produzione automobilistica del mese di maggio dei sei paesi maggiori produttori del mondo, sulla base del rilevamento mensile compiuto dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) di Torino. La situazione particolare dei sei paesi è risultata, in maggio, la seguente:

Italia — Il mese è stato abbastanza buono per le vetture, ottimo per i veicoli industriali: sono stati prodotti complessivamente 156.305 autoveicoli ripartiti in 142.377 vetture (+5,2 per cento rispetto al maggio '76, ma ancora —24,6 per cento rispetto allo stesso mese del '73), 13.458 autocarri (incremento del 22,2 per cento) e 592 autobus (aumento del 19,2 per cento). Notevole balzo in avanti per le immatricolazioni: 129.647 vetture (+30,7 per cento), 11.610 autocarri (+72,4 per cento) e 311 autobus (+5,4 per cento). Dati contrastanti invece per le esportazioni: sono state inviate all'estero 63.390 vetture (con una diminuzione del 2,4 per cento rispetto al maggio '76 e del 15,2 per cento rispetto al maggio del '73), 7.211 autocarri (incremento del 93,9 per cento) e 134 autobus (incremento notevolissimo).

Francia — In sintesi, il panorama di maggio è risultato con domanda in regresso, esportazione in aumento, produzione pressoché stabile. La produzione di vetture, 258.725, ha avuto un incremento dell' 1,8 per cento, quella dei veicoli industriali un regresso del 7,4 per cento; completamente negativo il settore delle immatricolazioni con decrementi del 7,5 per cento per le vetture e del 17,3 per cento per i veicoli industriali. Migliore l'esportazione con incrementi del 7,6 per le vetture e del 30,3 per cento per i veicoli industriali. Secondo la Chambre Syndacale, il calo della domanda interna di autovetture — anomalo rispetto al normale andamento stagionale — deve ricercarsi negli «acquisti anticipati» effettuati nei primi tre mesi dell'anno.

Inghilterra — Un certo miglioramento, dopo mesi di indici negativi, è stato registrato in maggio. La produzione di vetture (133.617 unità) è aumentata del 5 per cento, quella dei veicoli industriali del 9,4 per cento. Segni positivi, rispetto all'anno scorso, anche per le immatricolazioni con 123.486 vetture (+2,4 per cento) e 20.700 veicoli industriali (+6,5 per cento). Il discorso è pressoché analogo per l'esportazione.

Germania — Maggio ha confermato — rileva l'Anfia — la fase di riflessività in cui sembra entrata la congiuntura automobilistica tedesca, più pronunciata per i veicoli industriali con spunti in lieve salita per le vetture. La produzione è stata di 330.189 vetture (+4,8 per cento) e 27.240 veicoli industriali (—6,3 per cento). Le immatricolazioni sono sotto il livello degli scorsi mesi con leggeri incrementi (rispettivamente dell'11 e dello 0,4 per cento). Anche per l'esportazione il comparto vetture «tiene» meglio di quello dei veicoli industriali: l'incremento per le prime è stato del 7,3 per cento mentre per gli autocarri si è avuto un calo del 14,3 per cento.

Giappone — Risultati ancora in crescendo per l'industria nipponica: incremento del 7,8 per cento nella produzione di vetture (442.204 unità), e del 10,3 per cento di autocarri (240.893 unità). Positivo anche il settore delle immatricolazioni con aumento medio dell' 11 per cento. Le esportazioni continuano a mantenersi a un ottimo livello con ulteriore incremento del 9,9 per cento per le vetture e del 4,9 per cento per gli autocarri.

Stati Uniti — Continua il «boom» soprattutto per i veicoli industriali, anche se sono positivi tutti gli altri comparti. La produzione è stata di 874.420 vetture (+12,9 per cento) e 298.084 autocarri (+11,3 per cento). *(Italia)*

Con l'edizione odierna la pagina dei motori va in vacanza. Le pubblicazioni riprenderanno a metà settembre.

L'«INGLESINA» ECONOMICA, RESISTENTE E SICURA CHIEDE SOLTANTO DI ESSERE MESSA ALLA PROVA

«ALLEGRO»: COME HA BATTUTO LO SCETTICISMO MEDITERRANEO

A un prezzo sotto ogni concorrenza, un «milletré» che fa i 140 di crociera e consuma il 6 p.c.

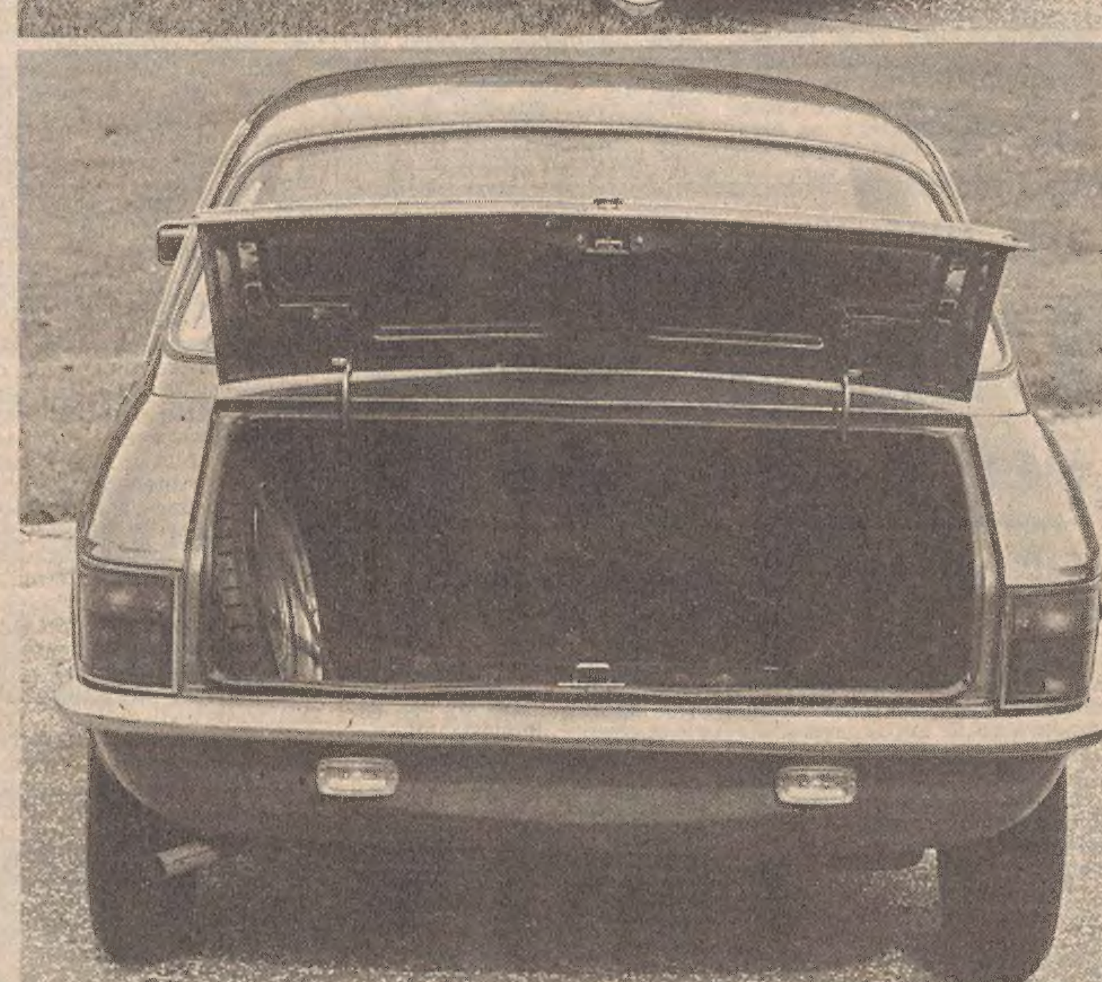
Avevo un piccolo conto in sospeso con la Leyland, alcuni dubbi non risolti fin dalla presentazione in Italia dei modelli inglesi. Allora mi avevano convinto, eccome!, le grandi Jaguar, le splendide Rover, le graffianti e tanto giovanili Triumph, mentre ero rimasto un po' scettico e tanto perplesso per tutta la gamma Austin Morris, e in questa gamma la vettura meno convincente mi era apparsa proprio l'Allegro, quella che sarebbe dovuta diventare il vero cavallo di battaglia dell'automobilismo inglese sul mercato italiano.

Non potevo quindi chiudere questa tornata della pagina dei motori senza effettuare una prova: o mi sarei riconciliato, con tante scuse alla Leyland, o avrei definitivamente chiuso con un certo tipo di vetture d'Oltremanica. Ebbene devo ammettere che ha vinto lei, si è affermata l'Allegro, si è imposta sul mio scetticismo dimostrandomi, in due settimane di splendido servizio, tutto il suo diritto di vita in un mercato non certo facile, inflazionato com'è nella categoria 1100-1300 cc.

Sono ancora d'accordo con quanti hanno perplessità sull'estetica della vettura (linee un po' pesanti, scarsa vetratura), ma ritengo che oggi l'automobilista intelligente debba esaminare e giudicare un'automobile per altre sue caratteristiche: sicurezza, economicità, durata, comodità, resistenza... Ebbene, è su questi punti che l'Allegro compete tranquillamente con i modelli di altre case; è dimostrando queste caratteristiche che finisce con il convincere anche uno scettico come me, fino a ieri tanto attaccato al gusto mediterraneo, al disegno italiano o alla bizzaria francese.

Intanto cominciamo col rilevare che il prezzo è estremamente interessante e praticamente senza concorrenza: il modello super, quattro porte (quello più sofisticato) costa sui 3 milioni e 600 mila lire. Il consumo poi è irrisorio: il 6 per cento in condizioni ottimali, meno dell'8 per cento se tirata per il collo. La velocità massima è soltanto di 140 all'ora, però questa è anche la velocità da crociera.





Da Bologna mi ha portato a Trieste in due ore, sempre con l'acceleratore a tavoletta e «bevendo» al di sotto di ogni sospetto. E' stata proprio questa tirata fra Bologna e Trieste a farmi scoprire le grosse doti dell'Allegro. Poi qui in città e nei dintorni mi ha dimostrato la sua versatilità, il suo gusto dell'arrampicata (settanta-ottanta all'ora su per via Commerciale), la facilità di manovra, la capienza spostata a una giusta comodità. Tiene il fuoristrada senza problemi, e allo stesso tempo in autostrada tira fuori quel tanto di grinta che basta; permette errori in curva tanto è ben aderente al terreno.

Insomma l'Allegro è la classica vettura da provare, da gustare in ogni condizione di guida: finirà per convincere qualsiasi automobilista intelligente che abbia il gusto della guida pratica, economica, sicura senza fronzoli inutili, senza arzigogoli. Posso assicurare che dopo due settimane di uso continuato mi è dispiaciuto riportarla indietro; l'«inglesina» ha vinto la sua battaglia; tante scuse alla Leyland.

Gualberto Niccolini

PER I RICAMBI UN MAGAZZINO CON COMPUTER

A causa della crisi economica e del continuo lievitare dei prezzi delle autovetture, molti utenti si sono trovati nell'impossibilità di sostituire la propria automobile con la stessa frequenza di qualche anno fa. Oggi circolano pertanto vetture che, con il prolungarsi dell'utenza, l'accrescersi delle percorrenze ed il maggior logorio cui vanno soggette, devono affrontare un numero superiore di riparazioni e più frequenti sostituzioni di parti meccaniche o di altra specie.

E' divenuto quindi di estrema attualità il servizio Assistenza e Ricambi. Qualità, prezzi, organizzazione di vendita, facilità e rapidità di reperimento dei pezzi, validità dell'assistenza nel montaggio sono tutte esigenze assurte da qualche tempo a grande importanza nel mondo dell'automobile.

Per adeguarsi prontamente a questi problemi, la British Leyland Italia ha allestito a Castelmaggiore, in provincia di Bologna, in una zona industriale di grande sviluppo nelle immediate vicinanze del nodo autostradale in direzione Ferrara-Padova, un nuovo magazzino ricambi che si estende su un'area di 25.000 mq di cui 7.200 coperti per lo stoccaggio e 1.600 per uffici e servizi. Questo magazzino, inaugurato ufficialmente il 6 aprile, è in grado di gestire un movimento di 16.000 pezzi diversi per un valore complessivo di tre miliardi e mezzo di lire.

Un'altra utile iniziativa introdotta quest'anno dalla Leyland Italia in questo settore è la Garanzia Integrale che viene applicata con gli stessi criteri adottati per le vetture nuove (un anno senza alcuna limitazione di chilometraggio) ai ricambi originali montati nel corso di eventuali riparazioni presso le concessionarie o le officine autorizzate della Casa.

Grazie alla Garanzia Integrale Leyland un ricambio difettoso potrà essere sostituito gratuitamente con la semplice presentazione della fattura dell'intervento.

IN TESTA ALLE VENDITE LA RECENTE VOLKSWAGEN «GOLF»

CONTINUA AD AUMENTARE IL MERCATO DELLE DIESEL

ROMA — Il settore delle auto Diesel continua a essere interessato da un vero e proprio «boom» che non accenna a calare di tono. Nonostante la speciale sovrattassa e nonostante la crisi in cui si dibatte, dall'inizio dell'anno, il mercato dell'auto, le vetture a gasolio continuano a essere richieste in percentuale crescente. Il mercato è tale che l'offerta, specie per alcuni modelli (la Volkswagen «Golf» soprattutto) non riesce a tenere dietro alla domanda e occorre aspettare spesso dei mesi per la consegna della vettura.

Nei primi cinque mesi del '77 sono state commercializzate in Italia 20.820 vetture, pari al 55 per cento di quelle vendute nell'intero 1976. In particolare, il record delle vendite è detenuto dalla Golf che in cinque mesi ha sfiorato le seimila unità. Segue la Opel «Rekord» con 4.577, la Mercedes con 3.417, la Peugeot «504» con 2.456, la Peugeot «204-304» con 1.775, la Citroen «CX» con 1.467 e l'Alfa Romeo «Giulia» con 1.134. Nello scorso anno la sola Opel aveva venduto 15.811 «Rekord» Diesel, seguita dalla Mercedes con 8.025.

Tenuto conto che oggi la vettura Diesel più economica, la Golf, costa poco meno di 5 milioni di lire e che la più costosa, la Mercedes «300» Diesel sfiora i 13 milioni per l'acquisto delle sole vetture Diesel gli italiani hanno speso in cinque mesi più di 130 miliardi di lire di cui almeno 120 miliardi per importazioni dall'estero. L'industria italiana (esclusa l'Alfa Romeo Giulia, che monta però un motore inglese, il Perkins) è infatti del tutto assente nel settore delle vetture Diesel, con una notevole perdita da una parte (le Diesel siamo costrette a importarle) e una buona occasione mancata dall'altra (questo particolare mercato è attivo in tutta Europa e alimenta una buona corrente di esportazione di cui si avvantaggiano esclusivamente la Francia e la Germania).

Una produzione di motori Diesel sta comunque per nascere anche in Italia, nel Foggiano dove è in costruzione il nuovo stabilimento della Sofim, società a cui partecipano la Fiat, l'Alfa Romeo e la Renault. Lo stabilimento Sofim, da dove dovrebbero uscire i motori per «dieselizzare» le Fiat 131 e 132, l'Alfetta e la Renault 20 è però piuttosto indietro rispetto ai programmi e non se ne prevede l'entrata in funzione prima della seconda metà del '78.

DA QUALCHE GIORNO SUL MERCATO UN NUOVO MODELLO DELL'«ALFASUD»

Il «TI» anche con motore 1300



Da qualche giorno, l'Alfasud TI, berlina sportiva 2 porte, è disponibile per la vendita anche con motore 1300 cc. Con il motore di cilindrata maggiore (1286 cc), identico a quello montato sulla versione sprint e lungamente sperimentato nelle competizioni del Trofeo Alfasud in Italia e all'estero, l'Alfasud TI raggiunge queste prestazioni: una potenza massima di 87 CV SAE (76 DIN) a 6000 giri al minuto; una coppia motrice di 12,1 kgm SAE (10,5 DIN) a 3500 giri al minuto. La velocità massima di oltre 160 km orari, il km da fermo in 34,2 secondi e i seguenti consumi a velocità costante: a 100 km/h litri 7,1 per 100 km pari a km 14,1 con un litro; a 120 km orari litri 8,9 per centro km pari a km 11,2 con un litro.

Con l'entrata sul mercato della «TI» con motore 1300, offerto in opzione, il cliente può scegliere in una gamma di 6 modelli Alfasud: berlina 4 porte normale (4 marce) e «5m» (5 marce); berlina 2 porte «TI» 1200 e 1300 cc; coupé Alfasud sprint. Il supplemento di prezzo per il motore 1300 viene fissato in lire 90.000, franco fabbrica, IVA esclusa.

FORSE DEFINITIVAMENTE CONCLUSO IL CASO DEL DIRETTORE DELLA «FIAT FRANCE»

Tutti catturati in Spagna i sequestratori di Revelli

Si tratterebbe di otto persone (tra cui una donna) di nazionalità argentina - Gran parte del riscatto recuperata in tre banche di Ginevra - Collaborazione tra le polizie europee



Telefoto Ap

Parigi — Il direttore della polizia criminale francese Jean Ducret (a sinistra) tiene una conferenza stampa sul caso Revelli Beaumont assieme al sostituto procuratore Pierre Clerget

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Otto cittadini argentini, tra cui una donna, sono stati arrestati dalla polizia spagnola come presunti autori del clamoroso sequestro di Luchino Revelli Beaumont, presidente — direttore generale della «Fiat France», rapito da un «commando» armato a Parigi il 13 aprile e rilasciato dopo quasi tre mesi di prigionia l'11 luglio. Gran parte dell'ingente riscatto è stata recuperata nelle casseforti di tre banche ginevrine.

Secondo le prime indiscrezioni, i rapitori non sarebbero criminali politici ma comuni, autori di rapine e di altri gravi reati in Argentina. I loro farneticanti e verbosi «proclami» politici sarebbero stati scritti quindi solo per gettare fumo negli occhi e mettere la polizia francese su una falsa pista. Di questi proclami, infarciti di errori di grammatica e di ortografia, i rapitori avevano preteso e ottenuto la pubblicazione con grande rilievo tipografico a spese dei familiari del sequestrato (o della Fiat?) su sei importanti quotidiani europei e latino-americani.

Da fonti bene informate si apprende che i rapitori sono stati catturati, parte a Madrid e parte a Malaga, tra venerdì pomeriggio e sabato mattina della scorsa settimana, ma che la notizia è stata tenuta segreta fino a ieri per non compromettere l'ultima parte delle indagini e in particolare la localizzazione del «carcere» in cui Revelli Beaumont è stato rinchiuso durante il sequestro. Proprio per non pregiudicare questa delicata fase dell'inchiesta e l'individuazione di altri eventuali complici, gia la polizia spagnola che quella francese e quella elvetica si sono chiuse nel massimo riserbo.

La collaborazione tra varie polizie europee ha dato i suoi frutti, permettendo agli inquirenti spagnoli di condurre in porto una brillante operazione. A Ginevra sono stati recuperati in tutto un milione e 590 mila dollari, e precisamente 690.000 dollari nei forzieri di una banca, 490.000 in un'altra e 410.000 nella terza. Le cassette di sicurezza in cui erano custodite queste ingenti somme erano state affittate da persone che si erano presentate sotto nomi diversi. I nomi delle banche non sono stati rivelati, almeno per ora. La magistratura elvetica aveva autorizzato l'apertura forzata delle cassette da parte della polizia. Le somme rinvenute in queste cassette di sicurezza sono state confiscate dal giudice istruttore ginevrino Roger Dussaix.

Una volta di più la Svizzera è stata prescelta dagli autori di un sequestro di persona, a causa del segreto bancario, come «santuario» per i quattrini di riscatto, ma negli ambienti elvetici si sottolinea che questa volta le banche interessate hanno fornito una preziosa collaborazione agli inquirenti. Le indagini per il recupero dell'ingente riscatto sono state condotte dalla «brigata finanziaria» della polizia ginevrina con l'aiuto di alcuni colleghi francesi. Nelle cassette di sicurezza sono stati rinvenuti alcuni passaporti falsi su cui però i rapitori avevano lasciato le loro impronte digitali, che hanno permesso di risalire alla loro vera identità. Si afferma che uno dei banditi ha un nome italiano, ma potrebbe trattarsi di un cittadino argentino di origine italiana.

La notizia del recupero del riscatto (oltre tre quarti della somma totale, che a quanto si afferma ammontava a due milioni di dollari) è stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti bancari elvetici, che hanno colto nel caso Revelli l'occasione di lavare la reputazione delle banche svizzere dall'accusa, spesso formulata in questi anni, di essere compiacenti ricettatrici dei riscatti provenienti dai sequestri di persona e dei bottini di ogni sorta di malfattori internazionali. Ultimamente però il segreto bancario è stato attenuato e la magistratura svizzera si è mossa con maggior decisione. L'ipotesi che i rapitori fossero sudamericani o comunque di lingua spagnola era stata formulata da tempo, sia perché Revelli aveva svolto in passato la sua attività nell'America latina, sia perché gli autori dei «Proclami» che inneggiavano alla rivoluzione mondiale proletaria e dei vari messaggi fatti pervenire ai giornali e ai familiari erano caduti, scrivendo in francese o in italiano, in errori tipici di persone di lingua madre castigliana, come il cosiddetto «accusativo personale».

Si era però anche avanzata l'ipotesi che si trattasse di errori intenzionali per mettere gli inquirenti su una falsa pista. Da parte sua il capo dei «Montoneros» Firmenich aveva dichiarato che la sua organizzazione non aveva nulla a che fare con il sequestro e che comunque non intendeva esportare il terrorismo e i rapimenti in Europa. Durante il suo soggiorno europeo Firmenich si è incontrato con varie personalità politiche tra cui il leader del P.S.O.E. spagnolo Felipe Gonzalez.

Fin dal primo momento gli inquirenti francesi avevano dichiarato di non credere alla pista politica e di ripetere di avere a che fare con criminali comuni travestiti da politici. Di questo avviso era in particolare il commissario Ottavioli, capo della «brigata criminale» della polizia parigina, il quale aveva aggiunto che a suo avviso il caso Revelli era semplice come un' «uovo di Colombo». Dopo la liberazione di Revelli i rapitori avevano affermato tra l'altro in un messaggio che avrebbero «fatto trangugiare al commissario Ottavioli tutte le sue uova di Colombo». Gli autori del sequestro si erano dimostrati molto sicuri della loro impunità, ma i fatti hanno dato loro torto.

Il direttore della polizia giudiziaria Jean Ducret ha attribuito, a Parigi, il merito dell' arresto dei rapitori di Revelli all'inchiesta condotta dalla «brigata criminale» francese. In mattinata il ministro degli interni francese Christian Bonnet ha conferito con Jean Ducret, con il prefetto di polizia Pierre Somveille con il vice direttore centrale della polizia giudiziaria Honoré Gevaudan per esaminare gli ultimi sviluppi dell'inchiesta.

Tutti gli arrestati di Malaga verranno condotti sotto forte scorta a Madrid. Secondo alcune fonti, il numero totale degli arrestati sarebbe di sei o sette, anziché di otto. E' quasi certa l'estradizione dei banditi in Francia. L'accordo di estradizione tra la Francia e la Spagna risale al 1877 e prevede che, per ottenere la consegna di persone che hanno commesso reati in territorio francese, le autorià di Parigi debbano chiedere a quelle di Madrid di porre gli arresi in stato di arresto preventivo, e debbano inoltre inviare entro un mese tutta la documentazione occorrente. Si afferma che due ispettori della polizia francese siano già giunti a Madrid.

La moglie di Hector Aristy, l'ex ministro ed ex diplomatico dominicano amico della famiglia Revelli, tuttora in carcere sotto l'accusa di complicità con i rapitori, ha dichiarato oggi che «se le cose fossero state fate correttamente, gli autori del sequestro sarebbero già stati arrestati da molto tempo». La posizione di Aristy dovrebbe essere presto chiarita dopo l'arresto dei banditi. Il giudice istruttore Franceschi aveva già ordinato da tempo la scarcerazione dell'ex diplomatico, sospettato di aver agito in malafede nei suoi rapporti con i rapitori quando era stato incaricato dalla famiglia Revelli di agire come mediatore nelle trattative; ma la procura si è opposta e in Francia questa opposizione ha effetto sospensivo.

Arthur Wilson

Uno è italiano

Successivamente in una conferenza stampa, il portavoce del governo spagnolo Fernando Onega ha precisato che le persone arrestate sono sette — tutti uomini — di cui sei di nazionalità argentina e un italiano, Vincenzo Giarrantana di Vizzini.

Onega ha detto che Giarrantana e due complici sono stati arrestati il 24 luglio a Marbella, in Spagna, mentre gli altri quattro sono stati fermati a Madrid.

TRENTUNO I MORTI

VIOLENTO TIFONE nel Sud di Formosa

TAIPEI — Un violentissimo tifone, con venti che hanno raggiunto i duecento chilometri orari, si è abbattuto lunedì sulla regione meridionale di Formosa seminando morte e distruzione e paralizzando l'industria del paese per i prossimi giorni od anche settimane. Fino a questo momento è stata accertata la morte di 31 persone, mentre sei sono disperse e 199 seriamente ferite. I senzatetto sono più di 5000.

La zona colpita è quella di Kaohsiung, il più importante porto internazionale di Taiwan. Nel porto stesso 17 navi hanno fatto naufragio. La situazione è stata resa tanto più drammatica dal fatto che tutti i 28 rimorchiatori di cui dispone il porto sono stati messi fuori uso sin dal primo momento.

La rete di distribuzione dell'energia elettrica dell'intera isola è fuori uso, e lo sarà per diversi giorni, in seguito al crollo di 53 piloni dell'alta tensione. Il tifone denominato «Thelma», si è abbattuto sulla zona di Kaohsiung l'altra mattina ma le notizie sono giunte a Taipei soltanto ieri, cioè con 24 ore di ritardo, poiché le comunicazioni telefoniche e radio sono saltate immediatamente. Si è appreso che «migliaia di acri» di piantagioni e di altra frutta sono stati distrutti. Minori i danni per quanto riguarda la produzione di riso perché il primo raccolto dell'anno era appena stato completato.

(Ansa - Upi)

STA PER CHIUDERSI L'EDIZIONE '77 DELLA MATURITA'

Cosa si può fare una volta «maturi»?

Alte percentuali di promossi in vista - La maggior parte va poi all'università, vista però come «scelta obbligata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sta per chiudere l'edizione '77 degli esami di maturità. Ancora alcuni giorni e tutti i 350 mila candidati di quest'anno avranno terminato la loro fatica.

Le prime notizie che giungono dalle commissioni e i dati fin'ora pervenuti ai provveditorati agli studi di diverse città paiono confermare un'alta percentuale di promossi, che anche quest'anno come è accaduto per le passate edizioni, dovrebbe superare il 90 per cento dei candidati.

Evitata dunque la minaccia di una selezione più dura, il problema, sicuramente più difficile degli stessi esami, che attende ora i nuovi maturi è quello del dopo maturità. Un problema che si ripresenta ogni anno e che ogni anno diventa sempre più drammatico, viste le pochissime soluzioni che gli studenti hanno a disposizione.

L'alternativa — infatti — che hanno davanti coloro che hanno superato le prove di fine carriera scolastica è quella di di trovare subito una occupazione oppure di iscriversi all' università, ma entrambe le soluzioni sembrano oggi molto problematiche: di lavoro ce n'è poco o quasi nulla e le università scoppiano di studenti. Se si sceglie poi la soluzione di continuare gli studi sorge inoltre immediatamente il problema di quale facoltà scegliere e in quale università iscriversi.

Le statistiche degli scorsi anni dicono che di fronte al fatidico bivio del lavoro o del proseguimento degli studi l'85 per cento dei neodiplomati sceglie quest'ultima, e anche per quest'anno pare confermata questa tendenza. Da un sondaggio effettuato in alcune scuole di Roma appare però che gli studenti scelgono la strada dell'università non tanto perché credono che con la laurea saranno in seguito favoriti ma perché per la stragrande maggioranza si tratta di una scelta obbligata.

Le risposte alle classiche domande sul cosa fare poi sono pressoché tutte identiche. «Ci sono altre posibilità di scelta?»; «Al nostro posto cosa fareste?». «Se ci fassero possibilità lavorative, pochissimi diplomati si iscriverebbero alle università»; «lo sappiamo in partenza quello che ci aspetta». E così di seguito.

Come giungono poi gli studenti ad effettuare la loro scelta universitaria? le indagini effettuate in proposito riflettono il completo isolamento degli studenti. Non vi sono infatti per i neodiplomati reali fonti d'informazione, ad esclusione di quelle «private», cioè consigli di amici, discussioni in famiglia, generiche attitudini personali che spingono verso una facoltà al posto di un'altra.

Eppure più dell'85 per cento dei diplomati ritiene essenziale essere «instradato» per trarre maggior profitto dagli studi che si fanno. Sarà forse anche per questo motivo (stando a un'indagine Istat che solamente il 45 per cento di coloro che intraprendono «l'attività» universitaria si dedica completamente allo studio.

R. R.

Riconosciuto da 4 donne il «maniaco dell'Aurelia»

ROMA — Mario Celli, il «maniaco dell'Aurelia» è stato riconosciuto da quettro delle sue vittime nel corso di un confronto all'americana svoltosi nel carcere giudiziario di Regina Coeli, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolino Dell'Anno, di alcuni funzionari della squadra mobile e di un ufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri.

Alla ricognizione giudiziaria hanno partecipato le due sorelle Paola e Anna Claudia Marra, la seconda delle quali venne costretta a salire in auto dal bruto armato di coltello mentre transitava lungo la via Aurelia nei pressi di Torrimpietra. C'erainoltre la giovane signora che fu aggredita dal maniaco mentre in compagnia della figlioletta tornava a Roma dopo aver trascorso la mattinata sulla spiaggia di Passoscuro.

Le due donne furono costrette sotto la minaccia del coltello a subire la violenza del bruto che le trascinò in un prato dopo aver abbandonato la strada maestra. Al confronto ha partecipato infine anche una prostituta che venne aggredita dal Celli nei pressi della Braccianese. Tutte sono state concordi nel riconoscere il maniaco che era stato fatto salire su una pedana in mezzo ad altri 4-5 uomini vestiti alla stessa maniera e dalle analoghe caratteristiche somatiche.

(Italia)

RESTA CIECO dopo la strage

ROMA — L'uomo che a causa dei debiti ha sterminato la sua famiglia uscirà fra una settimana dall'ospedale per entrare in carcere, completamente lucido ma cieco. Alberto Maciocca la mattina di sabato 9 luglio uccise nel sonno, perché ossessionato dai debiti, i suoi quattro figli e la moglie e tentò quindi di uccidersi: uscirà dall'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato, fra una settimana.

L'uomo, com'è noto, dopo aver compiuto la strage ha tentato di togliersi la vita ma il proiettile partito da una pistola calibro 38 è penetrato fra lo zigomo e l'osso temporale destro attraversando tutta la regione orbitaria, provocando lo spappolamento dell'occhio sinistro, senza interessare il cranio.

Il proiettile, miracolosamente, non ha leso gli organi dell'intelletto e pertanto Maciocca è rimasto sempre lucido. Dopo 24 ore dal ricovero già ricordava tutto anche se, però con i sanitari non ha mai voluto accennare alla strage. Nei prossimi giorni, con ogni probabilità l'uomo verrà ascoltato dal magistrato che conduce l'inchiesta.

RIMESSI TUTTI GLI ATTI ALLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DI APPELLO

PER MONSELLES E LA VALLE LA DECISIONE AL MINISTRO

Un «caso» che suscita interrogativi e perplessità anche tra i maggiori esperti di diritto - Ancora non è chiaro chi dovrà giudicare i due, che comunque per ora restano in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Già da ventiquattr'ore, per la legge italiana, il giornalista Alessio Monselles e la sua amica Daniela Valle avrebbero dovuto lasciare le rispettive celle nel carcere di «Regina Coeli» e di «Rebibbia», ma il loro caso, destinato a quanto pare a suscitare interrogativi e perplessità anche tra i maggiori esperti del diritto, è legato a particolari norme internazionali che non consentono a entrambi, per il momento, il ritorno alla libertà, sia pure provvisoria.

Partiti per una crociera a bordo del panfilo «Alexia», di proprietà del suocero austriaco del Monselles, il giornalista e la sua giovane amica — secondo il racconto che hanno poi fatto — sono stati gli ostaggi, per alcuni giorni, di una banda di pericolosi pregiudicati francesi che, nell'isola di Corfù, hanno assalito la fornitissima cassa del «Club Mediterranee», uccidendo, nel corso della rapina, una persona.

I banditi si sono poi allontanati a bordo dell«Alexia», costringendo i due giovani a sbarcarli sulla costa jugoslava. Al ritorno in Italia, Monselles e la Valle hanno trovato ad attenderli la polizia: un fonogramma dell'Interpol ne sollecitava l'arresto, perché sospettati di aver dato manforte ai banditi in fuga. A cinque giorni dall'arresto, comunque, il difensore dei due, l'avvocato Marcello Petrelli, e la stessa magistratura italiana si chiedono quali siano gli elementi che la polizia greca ha raccolto contro i due giovani italiani.

La questione — questo è certo — «scotta» anche per il magistrato italiano che si è interessato fino a oggi della vicenda e che convalidò il fermo di polizia giudiziaria. Il dott. Gianfranco Viglietta, tirando certamente un sospiro di sollievo, si è liberato di tutti gli atti del procedimento: ha rimesso gli atti alla procura generale della corte d'appello, chiamando in causa, però, sostanzialmente, per la soluzione dell'intricata matassa, lo stesso ministro di grazia e giustizia.

Nella sua ordinanza, il magistrato ricorda che, secondo il codice penale italiano, Monselles e la Valle sarebbero dovuti ormai tornare a piede libero, essendo scaduti i termini del fermo di polizia giudiziaria. Gli scarsi elementi fin qui fornitigli dalla polizia greca non gli hanno consentito di tramutare il fermo in arresto. D'altronde l'azione penale non si è estinta: il ministro della giustizia, in base alle disposizioni dell'articolo 9 del codice penale (delitto comune di italiani all'estero), ha autorizzato l'arresto provvisorio di Mpnselles e della Valle in attesa della formale richiesta di estradizione da parte della Grecia.

A questo punto la competenza a giudicare i due arrestati è della procura generale e ogni decisione sulla libertà del giornalista e della giovane donna spetta allo stesso ministro. E a questi, infatti, si è rivolto l'avvocato Petrelli, rinnovando l'istanza di scarcerazione per i suoi assistiti.

Il penalista chiede che il ministro «voglia autorizzare il procuratore generale presso la corte d'appello di Roma a concedere la scarcerazione provvisoria in favore dei propri raccomandati ai sensi dell' art. 663 del codice penale e dell'art. 16, n. 4, della convenzione europea di estradizione, ratificata con legge 30 gennaio 1963, n. 300». A sostegno della sua richiesta, il legale ricorda che il ministro, qualora decidesse di accogliere la richiesta difensiva, «potrà, come previsto dall'ultima parte dell'art. 16, n. 4, della convenzione, disporre ogni misura che ritenga necessaria onde evitare la fuga degli estradandi».

Intanto Alessio Monselles e Daniela Valle restano in carcere, accusati di concorso in omicidio e in rapina. Chi dovrà giudicarli? Lo farà la procura generale della corte d' appello sulla base dell'articolo 9 del codice penale o l'autorità giudiziaria greca, la cui richiesta di estradizione potrebbe arrivare in giornata? Sono domande senza risposta.

Sergio Geraldini

PRESSO CREMONA

Violentano in quattro una donna di 66 anni

CREMONA — Una donna di 66 anni, Gina Maino, nubile, che vive sola in una cascina isolata a Soncino (un paese a 30 chilometri da Cremona), è stata aggredita da quattro malviventi che per mezz'ora l'hanno sottoposta a sevizie violentandola ripetutamente anche con l'uso di una bottiglia.

L'episodio è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, ma solo l'altra sera se ne è avuta notizia.

A UN ANNO DAL TERREMOTO



Telefoto Ap

Tangshan — Le immagini del terremoto in Cina un anno dopo. La foto, scattata lo scorso 12 luglio da un corrispondente giapponese, mostra le rovine di alcune fabbriche nella zona nord-orientale della Cina, colpita dal terremono un anno fa

SULLA STRADA CHE DA NUORO PORTA A ORUNE

Assalto a un furgone: un rapinatore ferito

Pronto l'intervento dei carabinieri - Nello scontro a fuoco colpito un bandito - Fuggiti gli altri due

NUORO — Un confikto a fuoco è avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla strada che da Nuoro porta a Orune. Tre banditi hanno assalito un furgone postale e hanno sparato contro la scorta che ha risposto al fuoco. Uno dei rapinatori è stato ferito. Si tratta di Antonio De Murtas di 21 anni. Dopo essere stato medicato nell'ospedale di Nuoro per una lieve ferita a una coscia, è stato rinchiuso nel carcere di «Badd'e' Carros». Gli altri due che hanno partecipato al tentativo di rapina sono riusciti a fuggire e vengono ricercati da carabinieri e agenti di P.S.

Questa la ricostruzione dei fatti. Il furgone postale — guidato dall'autista Carmelo Del Noto di 30 anni, a fianco del quale era il messaggero postale Antonio Chero di 43 anni — è stato bloccato da tre banditi, mascherati e armati con fucili a canne mozze e una pistola, sulla strada provinciale che da Nuoro porta a Orune, in località «Nunnale». Il furgone era seguito da un' automobile dei carabinieri, della quale i rapinatori non si erano accorti. Quando il furgone è stato assaltato, i carabinieri sono scesi e hanno intimato ai tre di gettare le armi e di arrendersi.

I tre rapinatori hanno però sparato e i carabinieri hanno risposto al fuoco, colpendone uno ad una gamba, mentre gli altri due banditi sono fuggiti, quello ferito si è fatto scudo col corpo di Del Noto, minacciando di ucciderlo se i militari non gettavano per terra le armi e lo lasciavano andare. I carabinieri hanno obbedito e il bandito è scappato, portando con sé l'autista che ha poi lasciato nelle vicinanze di una fitta boscaglia, a circa un chilometro.

Nel frattempo, i carabinieri hanno dato l'allarme via radio; sul posto si sono recati carabinieri e agenti di P.S., mentre un elicottero si è levato in volo e ha cominciato a perlustrare la zona. Dopo circa 45 minuti, una pattuglia di carabinieri ha trovato nascosto dietro un cespuglio Antonio De Murtas e l'ha bloccato, nonostante un tentativo di reazione del giovane. Proseguono le battute per rintracciare gli altri due banditi, che gli investigatori ritengono non siano riusciti ad allontanarsi dalla zona.

(Ansa)

ESPLOSIONE DANNEGGIA l'oleodotto dell'Alaska

FAIRBANKS — Il nuovo oleodotto «Transalaska» è rimasto leggermente danneggiato l'altra sera in seguito all'esplosione di una bomba collocata in un punto del condotto a una trentina di chilometri a Nord di Fairbanks. I danni non sono ingenti e il flusso del petrolio non è stato interrotto. La polizia locale e l'F.B.I. hanno aperto un' inchiesta per chiarire le circostanze dell'esplosione.

NEGLI STATI UNITI

Mortalità infantile dovuta a radioattività

NEW YORK — Un radiologo statunitense, il dottor Ernest Sternglass, ha dichiarato in uno studio presentato la scorsa settimana all' accademia nazionale delle scienze di Washington che la mortalità infantile è aumentata grandemente in cinque stati americani Nord-orientali che furono esposti a una pioggia radioattiva a seguito di un esperimento nucleare cinese svoltosi nel settembre scorso.

Sternglass ha precisato che la mortalità infantile in questi stati è aumentata in modo variante dal 13 al 41 per cento ai primi di quest' anno, dopo che violente piogge cadute in tali stati, ai primi dell'ottobre scorso avevano sprigionato particelle radioattive provenienti dalla Cina. Egli ha detto che questa mortalità ha avuto un aumento del 30 per cento nel Delaware, del 41 per cento nel New Jersey e del 13 per cento nel Connecticut.

Sternglass, che è radiologo all'università di Pittsburg, ha indicato che l'alta mortalità infantile nel NordEst è stata causata probabilmente da elevate concentrazioni di iodio radioattivo nelle ghiandole della tiroide dei nascituri. Lo iodio radioattivo tende infatti, egli ha detto, a concentrarsi nel latte di mucca e nelle ghiandole tiroidee. Ciò ha per conseguenza, egli ha aggiunto, nascite premature e malattie infantili contro cui i bambini colpiti possono opporre una scarsa resistenza.

(Ansa - Reuter)

UN APPARECCHIO ECCEZIONALE GIA' ADOTTATO IN QUALCHE OSPEDALE ITALIANO

Radiografie a tempo di record con lo «Scanner Total Body»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Costa mezzo miliardo, ma farebbe risparmiare molti miliardi all'anno agli ospedali, quindi alle regioni, quindi ancora al cittadino. Si chiama «Scanner Total Body», fa in un'ora gli esami che normalmente vengono fatti in sette giorni di degenza all'ospedale. Una radiografia minuziosissima del cranio viene a costare 170 mila lire, non di più di quelle tradizionali; una radiografia a una parte del corpo indicata dal medico specialista costa sulle 200 mila lire. Tariffe da mutua, competitive, senza considerare che la mancata degenza in osservazione del malato significa un risparmio di almeno 50 mila lire al giorno per posto letto.

Gli operatori sanitari da un lato e gli amministratori pubblici dall'altro si stanno interessando di questo «mostro» benefico. L'hanno già capito a Roma e a Genova, dove sono entrati in funzione due di questi apparecchi, altri sono in montaggio a Verona e in un secondo ospedale di Roma. In qualche città c'è un apparecchio del genere ma limitato all'esame del cranio. Napoli non ha alcuna apparecchiatura, Trieste quando ha bisogno di una del tipo cranico deve mandare i pazienti a Udine, mettendoli in nota tre mesi prima. Da ieri a Firenze ce n'è uno in funzione all'istituto «Prosperius», altri arriveranno nell'anno a Siena e Pisa, per i servizi ospedalieri collegati alle cliniche universitarie.

Quello che fino a oggi poteva essere realizzato soltanto con metodiche lunghe e complesse e a volta dolorose e pericolose per il paziente, per l' esecuzione delle quali è spesso chiesto il ricovero ospedaliero, sta diventando dunque una realtà, con l'aiuto dell'elettronica, del computer, dello schermo che fa vedere come in un film fantastico le parti più segrete del corpo, sezionate a fettine ed esaminate con lo scrupolo del ricercatore abituato ai corpi infinitamente piccoli.

L'importanza dello «Scanner Total Body» si articola in tre momenti essenziali: per il medico consente la visualizzazione e misurazione della lesione e lo studio dei rapporti di questa con gli organi vicini; per il paziente assicura una diagnosi rapida, riduce il pericolo di false diagnosi, evita lesione e traumatismi; per la società riduce fortemente il costo sociale della malattia diminuendo le occasioni di ricovero, il tempo di degenza e quindi anche l'assenza dal lavoro e dal nucleo familiare.

L'apparecchiatura è di grande vantaggio sia per gli operatori sanitari, sia per i pazienti anche in considerazione dello stato attuale di necessità che costringe a spostamenti in altre regioni e a lunghe attese.

Tra le sue più importanti applicazioni, citeremo quella sul cranio, che non ha limitazione di impiego dalla neuropsichiatria e neuro-chirurgia (atrofie, malformazioni cerebrali, idro-cefalo, infarti ed embolie cerebrali, cisti, ascessi, tumori primitivi e metastatici ecc.) alla medicina legale e del lavoro (valutazioni di postumi, giudizio di idoneità all' esercizio attivito di alcune categorie di lavoratori: ferrovieri, piloti di autobus, aerei, eccetera).

Non fa male, costa tanto ma rende molto. C'è da augurarsi che entri presto in tutti gli ospedali e non solo negli istituti privati di analisi: il «mostro» rivoluzionerà le radioscopie tradizionali, con beneficio di tutti.

Fulvio Apollonio

SAREBBE RESPONSABILE DI UN MIGLIAIO DI DECESSI OGNI ANNO

Messo al bando negli S. U. un farmaco per il diabete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un medicinale usato per il trattamento del diabete e ritenuto responsabile di circa un migliaio di decessi l'anno, causati da effetti collaterali mortali, sarà ritirato dalla circolazione per decisione del governo degli Stati Uniti che per la prima volta ha preso un'iniziativa del genere.

Il medicinale, conosciuto come «Phenformin» e venduto da diciotto anni sotto il nome commerciale di «DBI» e «Meltrol», è usato attualmente da 385 mila americani nelle prime fasi del diabete. Secondo il decreto emesso dal ministro della sanità, Joseph Califano, i medici disporranno di 90 giorni per introdurre nella terapia dei pazienti altri medicinali o per curare le malattie con una dieta rigorosa al posto dei medicinali.

Califano ha dichiarato il medicinale «un imminente pericolo per la salute pubblica» avvalendosi di una facoltà che è stata attribuita al governo dal Congresso quindici anni fa ma che non era mai stata usata prima d'ora. L'effetto collaterale mortale attribuito al medicinale consiste in un eccessivo accumulo di acido lattico che destabilizza l'equilibrio chimico dei corpi dei pazienti.

La società Ciba-Geigy Corp. che produce il medicinale ha dichiarato che la decisione governativa «può presentare rischi per molti pazienti che non possono essere curati in modo soddisfacente con altri medicinali disponibili», ed ha aggiunto che esaminerà il decreto di Califano allo scopo di decidere l'azione da intraprendere.

Medicinali a base di fenformina sono in vendita anche in Italia, in quattro specialità diverse, prodotte da altrettante società. «C'è tuttavia una letteratura notevole che segnala gli effetti collaterali di questa sostanza — ha dichiarato il prof. Amilcare Carpi, vicedirettore del laboratorio di farmacologia dell'Istituto superiore di sanità — ma il problema base è di sapere se gli inconvenienti segnalati sono legati soltanto a questa o a tutta una categoria di sostanze. Questi farmaci antidiabetici hanno il grosso vantaggio di essere utilizzabili per via orale e quindi presentano una comodità apparente rispetto all'insulina o alla dieta, mentre spesso sarebbe proprio quest'ultima la scelta migliore. Le segnalazioni non riguardano tanto il farmaco in sé quanto il suo uso che spesso viene fatto senza cautele. «Il provvedimento americaon è una conseguenza del cattivo uso dei farmaci».

Larry Redington

CRONACHE SPORTIVE

SI SONO AVVIATI A ROMA GLI «ASSOLUTI» DI ATLETICA LEGGERA

AL PRIMO LANCIO URLANDO FA SUO IL TITOLO DEL MARTELLO

Tozzi si è infortunato a una mano: forse sarà assente a Helsinki

ROMA — Gianpaolo Urlando è un gigante puntuale. E' andato in pedana e con il primo lancio (metri 70,56) ha vinto — come gli imponeva il pronostico — la prima maglia tricolore in palio nei campionati di atletica leggera.

La competizione ha preso avvio su piste e pedane dello stadio Olimpico di Roma in una serata fresca e ventilata. Nell'occasione Urlando è stato però anche un gigante pigro e impreciso (nella sua serie ci sono stati quattro nulli e soltanto un 69,30 oltre al lancio della vittoria), la brutta copia di quello determinato di Atene. La colpa è stata non soltanto sua, ma anche della scarsa concorrenza che gli hanno fatto gli altri giganti, segnatamente Bianchini, fermatosi a metri 67,58. Questo duello nelle previsioni della vigilia era indicato fra i più incerti, e perciò interessanti. Non è riuscito invece a suscitare la benché minima emozione nello scarso pubblico presente alle prime battute della riunione.

Più della scontata vittoria di Urlando ha fatto parlare il banale ma grave infortunio che ha procurato a Roberto Tozzi una frattura al semilunare della mano destra. Molto probabilmente la staffetta 4x400 azzurra di Helsinki non potrà contare sull'apporto del promettente romano. Tutto per colpa di un bambino che ha attraversato improvvisamente la pista, tagliando la strada a Tozzi impegnato in un esercizio di riscaldamento. Il quattrocentista, per evitarlo, è caduto e si è fratturato la mano destra che gli è stata ingessata (ne dovrebbe avere per trenta giorni).

In fatto di puntualità Gabriele Ferrero non è stato inferiore al voluminoso vincitore del martello. Sulla carta il «carabiniere» faceva parte di quel gruppetto di atleti in «odore» di Helsinki. Colà dovrà sostituire Carlo Grippo — messo fuori combattimento da un incidente di macchina — nella gara degli 800 metri. Questa sera, però, Ferrero si è sprecato poco: il suo doppio giro di pista ha siglato un tempo da lumaca, cioè 1'51"9.

Forse Ferrero, per non rischiare di perdere il biglietto di Helsinki, ha fatto una gara tattica. Ma non ne aveva bisogno: un banale incidente gli aveva tolto di torno il più pericoloso degli avversari, cioè Castelli, andato ad inciampare nei garretti di un avversario e ritiratosi ai 600 metri proprio quando stava facendosi luce.

Un pizzico di entusiasmo è finalmente riuscito a sollevare nel triplo Roberto Mazzuccato, ripetendo e migliorando Atene: nella capitale ellenica, nell'occasione della semifinale di Coppa Europa, fece un balzo di metri 16,33. Qui è andato oltre di due centimetri.

Lancio del martello: 1) Urlando (Snia Milano), m 70,56; 2) Bianchini (Fiamme Gialle), 67,58; 3) Pini (Fiat Iveco Torino), 63.

Salto in lungo femminile: 1) Clemente (Fiat Iveco Torino), m 6,11; 2) Nini (S. Saba), 5,91; 3) Saviozzi (Atletica Cus Pisa), 5,82.

Metri 800 maschili: 1) Ferrero (Carabinieri) 1'51"9; 2) Sorbello (Cus Palermo) 1'52"1; 3) Bressan (Fiamme oro) 1'52"3.

Metri 100 h: 1) Ongar (Zauli Lazio) 13"79; 2) Lunghi (Cus Genova) 14"16; 3) Bellacanzone (Cus Roma) 14"36.

M 800 femminili: 1) Pescalli (Snia Milano) 2'06"5; 2) Cavalli (Ginnastica Valenza) 2'09"5; 3) Loddo (Ucla Cagliari) 2'09"6.

Lancio del disco femminile: 1) Zambon (Libertas Verona) m 52,24; 2) Bano (Assindustria Padova) 52,06; 3) Bonfanti (Snam San Donato) 46.

Salto triplo: 1) Mazzuccato (Fiamme gialle) m 16,35; 2) Piapan (Fiamme oro) 16,11; 3) Marchetti (Fiat Iveco) 15,45.

110 ostacoli: 1) Liani (Fiat Rieti) 13"86; 2) Buttari (Fiat Iveco) 14"16; 3) Dovichi (Cus Pisa) 14"50.

Marcia chilometri 20: 1) Buccione (Fiamme gialle) 1h 26'37"5; 2) Zambaldo (Fiamme gialle) 1h 27'14"7; 3) Bellucci (Fiamme gialle) 1h 27'34"0.

Metri 100 femminili: 1) Bottiglieri (Fiat OM Brescia) 11'66; 2) Masullo (Prosesto) 11"91; 3) Bolognesi (Cus Genova) 12".

100 metri maschili: 1) Caravani (Fiamme oro) 10"52; 2) Curini (Fiat Rieti) 10"55; 3) Grazioli (Doppieri Novara) 10"60.

ne le necessità del mondo sportivo nazionale, specie per quanto attiene l'indispensabile realtà dell'associazionismo a base dilettantistica, verso cui in particolare si rendono necessari interventi chiari e tempestivi, e per quanto riferito al ruolo essenziale occupato dalla pratica motoria nella scuola.

Il consiglio federale — continua il comunicato — ha poi preso atto con profonda perplessità di recenti tentativi tendenti a ridurre ruoli e consistenze dell'atletica leggera nelle problematiche relative alle aperture di politica sportivo-sociale, constatando d'altra parte il rischio di incrinature nella compattezza sportiva italiana nel caso che non vengano tutelati l'equilibrio dei valori e il rispetto dei ruoli delle singole federazioni. All'uopo, pur nel ribadire la disponibilità della Federazione per un programma che sia comune e credibile, il consiglio ha inteso manifestare con una lettera alla presidenza del Coni le vivissime preoccupazioni della Federazione, in particolare su alcune realtà che interessano l'atletica leggera nell'ambito dello sport nazionale.

Il consiglio federale — conclude il comunicato — ha ritenuto doveroso e corretto, secondo le tradizioni che hanno sempre contraddistinto l'atletica leggera italiana, di rappresentare questi sentimenti al Coni, in quanto ritiene che una mancanza di chiarezza nei rapporti tra Coni e Fidal, che di esso fa parte, possa portare nocumento non solo alla propria disciplina, ma all'intero movimento olimpico italiano ed alle prospettive relative al concreto inserimento della pratica sportiva nella realtà sociale.

Roma — Tutta la potenza di Urlando, nel lancio del martello, è stata espressa al primo tentativo — Telefoto Ansa

Perplessità della Fidal esposte al CONI in un comunicato

ROMA — Il consiglio della Federazione italiana di atletica leggera, riunitosi a Roma, dopo essersi lungamente soffermato sui risultati dei campionati giovanili, del campionato nazionale di società e delle semifinali maschile e femminile di Coppa Europa, ha preso in esame — è detto in un comunicato — l'attuale situazione dello sport italiano, su cui, particolarmente in questo momento, esiste a tutti i livelli largo dibattito nel Paese.

In questo quadro, dopo aver preso atto delle risultanze del consiglio nazionale del Coni del 29 aprile e del 29 giugno e delle istanze, da più parti formulate, per una soluzione globale della situazione sportiva, il consiglio ha sottolineato — continua il documento — la disponibilità della Federazione al comitato olimpico italiano per la realizzazione di un rinnovato, approfondito programma che tenga in giusta e concreta considerazio-

CONFERENZA STAMPA A MONTECARLO IN VISTA DEL MONDIALE PESI MEDI DI SABATO

Stima reciproca fra Monzon e Valdes però entrambi sono sicuri di vincere

L'argentino imbattuto da 13 anni: è record professionistico - Sarà il match del suo congedo

MONTECARLO — La prima ripresa del «match» mondiale in programma sabato prossimo allo stadio di Montecarlo tra l'argentino Carlos Monzon e il colombiano Rodrigo Valdes per la corona mondiale dei medi si è «combattuta» ieri sulla terrazza di un lussuoso albergo di Montecarlo, dove i due pugili hanno tenuto la consueta conferenza stampa che precede ogni incontro di rilievo. E' stato un «round» disputato in punta di fioretto. Chi si aspettava polemiche o certi proclami di vittoria da una parte e dall'altra è stato deluso. Monzon e Valdes si sono scambiati cavallerescamente complimenti reciproci. «Se dovrò cedere il mio titolo mondiale — ha detto l'argentino campione del mondo — sarò lieto di cederlo ad un pugile del valore di Valdes».

«Monzon è sicuramente uno dei grandi della boxe mondiale» ha risposto Valdes a chi gli chiedeva il suo parere in merito alla polemica nata negli Stati Uniti fra chi sia stato il più grande peso medio di tutti i tempi tra Ray Sugar Robinson e Carlos Monzon.

Poi, però, terminata la conferenza stampa vera e propria e presi da parte uno per uno, i due pugili hanno tirato fuori le unghie: «Questa volta ho l'esperienza dell'incontro dello scorso anno e le astuzie e le scorretezze di Monzon non mi prenderanno in contropiede» dice Valdes. «E' il mio ultimo match. Voglio vincerlo a tutti i costi», ribatte Monzon.

Monzon ha comunque confermato ufficialmente il suo prossimo ritiro dalla boxe. Sia che sabato sera conservi il titolo sia che lo perda, per lui sarà l'ultima volta che salirà sul un ring. «Chiudo con la boxe — ha detto senza batter ciglio — farò del cinema e mi occuperò dei miei affari in Argentina». Si è parlato anche di un possibile ritiro di Valdes: il colombiano ha 31 anni, quattro in meno del rivale ed una volta conquistato eventualmente il titolo mondiale potrebbe decidere anche lui di ritirarsi. Valdes non lo ha escluso: «Ci penserò» ha detto.

Alla conferenza stampa c'erano anche l'intramontabile Emil Griffith, il britannico Alan Minter, campione europeo dei pesi medi, e molti manager, giunti un po' da tutto il mondo.

Monzon è apparso tiratissimo. «Mi alleno da tre mesi per questo match» ha detto. Chi lo conosce bene assicura di non averlo mai visto così in forma. A Montecarlo non si è fatto neppure accompagnare dalla inseparabile Susanna Jemenez: segno evidente che l'argentino non vuole distrazioni, in vista dell'ultimo scontro della sua carriera che dovrebbe consentirgli, se vincerà, di sgomberare il campo da ogni dubbio circa il suo record di oltre 13 anni di imbattibilità in campo professionistico (l'ultima battuta di arresto l'ebbe il 9 ottobre del '64 a Cordoba, in Argentina, battuto da un certo Alberto Massi).

La ferita procuratasi in allenamento a Roma e che aveva provocato un forzato spostamento dell'incontro non lo preoccupa: «E' guarita perfettamente — ha detto — non mi dà alcun fastidio e non è un problema».

Il programma della riunione di sabato è stato annunciato ufficialmente nel corso della conferenza stampa: dopo due incontri dilettantistici alle ore 20.30 si scontreranno sulla distanza delle otto riprese i pesi medi Norberto Carbrera (Argentina) e Ali Perez (Portorico) sparring-partner quest'ultimo di Valdes: quindi saliranno sul ring Warren (Usa) e Knight (GB). Il confronto tra il campione europeo Alan Smith ed Emil Griffith, sulle dieci riprese, precederà l'atteso «mondiale» fra Monzon e Valdes. Concluderanno la riunione un match in otto riprese tra i welters Gonzales (Argentina) e Wait (GB) e uno sulla distanza delle quattro riprese tra i superleggeri Gambini e Jounsi, entrambi francesi.

Le operazioni di peso avverranno nella mattinata di sabato alle 11. Arbitrerà il mondiale il britannico Dakin,



Montecarlo — Sorrisi e brindisi fra il campione Carlos Monzon e lo sfidante Rodrigo Valdes — Telefoto Ap

«No» quasi certo per il match in TV

MONTECARLO — Nessun accordo è in vista fra la Tv e gli organizzatori di Monzon-Valdes per la ripresa diretta del confronto mondiale. Mentre la Tv accetterebbe di trattare solo per una trasmissione in ripresa diretta, gli organizzatori sarebbero disposti a concedere solo la trasmissione in differita. Ciò per salvare l'incasso, in quanto è possibile a Montecarlo ricevere le immagini della Tv italiana dai ripetitori della Liguria.

Palio rioni: prima prova a S. Giacomo

Un numero di partecipanti superiore di gran lunga a ogni precedente edizione (oltre cento, in rappresentanza di 11 società della regione) ha dato vita lunedì sera al tradizionale Giro podistico di S. Giacomo, prima prova del Palio dei Rioni, riservato ai tesserati Fidal delle categorie ragazzi, allievi, juniores e seniores. Alla manifestazione, organizzata dal Gruppo sportivo S. Giacomo in collaborazione con il Circolo lavoratori cristiani, ha assistito un folto pubblico.

Dopo la prima prova di marcia e corsa, la classifica per Società vede in testa il G.S. S. Giacomo, seguito dall'Italcantieri Monfalcone e dal Piccinato di Brugnera.

Corsa km 2,600 - ragazzi — 1) Crevatin Roberto (Italcant. Monf.) 8'27"; 2) Centis Paolo (CSI); 3) Santarossa Maurizio (Piccinato Brugnera); 4) Favanella Flavio (idem); 5) Zecchin Pietro (idem); 6) Renzoni Mauro (CSI); 7) Briganti Fabrizio (idem); 8) Sergo Franco (CUS); 9) Danese Fulvio (CSI); 10) Serli Paolo (G.S. San Giacomo); 11) Fiai (Piccinato Brugnera); 12) Tedeschi (CSI); 13) Motica (CSI); 14) Martinuzzo (Piccinato Brugnera); 15) Pignatelli (G.S. San Giacomo); 16) Dagnello (CUS); 17) Licata (G.S. San Giacomo); 18) Crevatin (Marathon); 19) Borzacchiello (G.S. San Giacomo); 20) Altin (G.S. Altopiano); 21) Bernardi (idem); 22) Paoli (Bor); 23) Mauer (idem); 24) Comuzzi (G.S. San Giacomo); 25) Chiarelli (idem); 26) Babic (CSI); 17) Cerut (Altopiano); 28) Buri (idem); 29) Auber (idem).

Corsa km 5 - Allievi — 1) Prosh Marino (G.S. San Giacomo) 16'56"; 2) Dell'Innocenti Giorgio (CSI); 3) De Ponte Maurizio (Marathon); 4) Marchesini Enrico (V.F. Ravalico); 5) Majcen Fabio (G.S. San Giacomo); 6) Grahor Paolo (idem); 7) Felluga Bruno (Altopiano).

Corsa km 5 - junior e senior — 1) Fedel Claudio (Italcantieri Monf.) 15'14"; 2) Redolfi Giorgio (Libertas Sacile); 3) Brancatelli Calogero (FF.OO. Trieste); 4) Rover Ezio (Piccinato Brugnera); 5) Piorar Edi (Italcant. Monf.); 6) Panighello Pietro (Piccinato Brugnera); 7) Asselti Max (Marathon); 8) Zoppas Vittorio (Piccinato Brugnera); 9) Marson Luigino (Libertas Sacile); 10) Forcolin Stefano (Italcant. Monf.); 11) Corazza (Piccinato Brugnera); 12) Arban (CUS); 13) Calò (Marathon); 14) Pavanello (Piccinato Brugnera); 15) De Marco (idem); 16) Tommasella (idem); 17) Germani (Marathon); 18) Licata (idem); 19) Bertolò (Piccinato Brugnera); 20) Sterpin (Marathon); 21) Limoncino (idem); 22) Moras (Piccinato Brugnera); 23) Lorenzut (Italcant. Monf.); 24) Leoni (FF.OO. Trieste); 25) Cimini (idem); 26) Paglione (Marathon); 27) Schirenzi (CSI); 28) Candi (FF.OO. Trieste); 29) Bellian (CSI); 30) Bonerba (FF.OO. Trieste); 31) Wendler (CSI); 32) Massarut (Piccinato Brugnera); 33) Stara (FF.OO. Trieste).

Km 5 amatori - Targa Marina Scalchi — 1) Micale Giuseppe 17'21"4; 2) Cavagion Antonio; 3) Cian Edoardo; 4) Dagri Gino; 5) Giraldi Giorgio; 6) Potleca; 7) Vecchiet; 8) Tomasi; 9) Bornia; 10) Seriani; 11) Pavone; 12) Stocovich; 13) Chinnici; 14) Gallone Mo.; 15) Gallone B.; 16) Gallone Ma.

CLASSIFICHE PER SOCIETA'

Allievi: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo Trieste punti 27; 2) Centro sportivo italiano Trieste 11; 3) Marathon Trieste 10, 4) G.S. VV.FF. Ravalico Trieste 9; 5) Altopiano Trieste 6.

Junior e Senior: 1) G.S. Piccinato Brugnera punti 26; 2) Italcantieri Monfalcone 24, 3) Libertas Sacile 16; 4) FF.OO. Trieste 15; 5) Marathon Trieste 12; 6) Centro sportivo italiano Trieste 7; 7) Centro universitario sportivo Trieste 1.

Classifica generale per Società

Dopo le gare di marcia e corsa, Coppa Martina Crasso:

1) Gruppo Sportivo San Giacomo Trieste punti 108; 2) Italcantieri Monfalcone p. 68; 3) G. S. Piccinato Brugnera p. 55, 4) Centro Sportivo italiano Trieste p. 50; 5) Marathon Trieste p. 23; 6) Centro universitario sportivo Trieste p. 19; 7) Libertas Sacile p. 15; 8) FF.OO. Trieste p. 15; 9) Altopiano Trieste p. 11; 10) G.S. VV.FF. Ravalico Trieste p. 2; 11) B.O.R. p. 2.

Giudice arbitro e giudice d'arrivo: Valentino De Santi.

FUGATI DA UN ORTOPEDICO I TIMORI DEL GIOCATORE

Il giallorosso Rocca potrà riprendersi in pieno

Nell'ottobre dello scorso anno si era lesionato menisco e legamenti

ROMA — Francesco Rocca, il terzino della Roma che si infortunò seriamente al ginocchio sinistro (menisco e legamenti) nell'ottobre scorso, può continuare gli allenamenti, sia pure graduandoli con giorni di riposo. Questo l'esito della visita compiuta ieri pomeriggio dal prof. Lamberto Perugia, titolare di ortopedia alla clinica universitaria, sull'arto infortunato del giocatore, il quale ha già ripreso l'attività con la squadra in raduno da sabato scorso nel ritiro estivo di Norcia.

Il prof. Perugia ha constatato che il ginocchio di Rocca, sottoposto a questi primi sforzi, non presenta alcuna anomalia particolare e pertanto ha consigliato al giocatore di continuare ad allenarsi con i compagni di squadra, concedendosi però ogni tanto un giorno di completo riposo per poi riprendere la preparazione. Rocca, che il giorno del raduno della Roma era apparso preoccupato, dopo questa visita ha ritrovato la tranquillità e la serenità indispensabili per tornare a quei livelli di forma e di rendimento che gli avevano consentito di diventare titolare fisso in nazionale.

Il giovane difensore giallorosso dovrà evitare per il momento di partecipare alle prime partitelle stagionali, ma è stato autorizzato a intensificare gli allenamenti, sottoponendo l'arto a sforzi maggiori. In pratica il prof. Perugia ha rilevato che i fastidi che ancora accusa il giocatore sono causati esclusivamente dal lento riprodursi della cartilagine.

Lauda il migliore nelle prove libere a Hockenheim

HOCKENHEIM — Abbassando il vecchio record della pista di oltre due secondi, il ferrarista Niki Lauda ha ottenuto il miglior tempo nelle prove libere in vista del Gran Premio di Germania che si correrà domenica ad Hockenheim. Il tempo dell'austriaco è stato di 1.53.4.

La corsa è stata spostata quest'anno — è la prima volta che accade dal 1970 — ad Hockenheim per motivi di sicurezza. Nel corso di un'ispezione compiuta prima della stagione agonistica infatti Lauda e l'irlandese John Watson giudicarono il vecchio Nürburgring troppo pericoloso e a nome dell'associazione piloti decisero di non effettuarvi il Gran Premio di Germania, undicesimo appuntamento stagionale del mondiale di Formula Uno.

Sotto il profilo della sicurezza, lo Hockenheimring offre senz'altro ampie garanzie: dispone tra l'altro di due abbondanti corridoi ai lati del tracciato che permettono ai corridori di effettuare manovre di emergenza senza finire immediatamente contro il parapetto di cinta.

Gli azzurri di Davis partiti per Barcellona

ROMA — La squadra azzurra di Coppa Davis, agli ordini del capitano non giocatore Nicola Pietrangeli, è partita ieri sera dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Barcellona, ove disputerà contro la rappresentativa iberica, qualificatasi battendo la rappresentativa ungherese, la finale del gruppo «B» della zona europea di coppa.

CHANNON: ACQUISTATO

Mick Channon, punta della nazionale inglese e del Southampton, ha firmato per il Manchester City per circa 450 milioni di lire.

TROFEO LONGINES

Questa sera a Muggia, dopo una breve sosta, riprende con il girone di ritorno il «Trofeo Longines» di basket femminile. Queste le partite in programma: ore 20 Calzature Diana-Officine Cartubi; ore 21.30 Giemme Sport-Confezioni Ariston. Riposa il Muggia Sport.

BURRASCHE ANCHE SUI CALCIATORI ALABARDATI...

Tra fulmini e saette avviata la preparazione

Al ritiro di Sant'Elia è arrivato Zanutel (classe '59) Nessuna novità per il libero ma oggi si deve chiudere

Acqua in grande abbondanza ieri in città ma sull'Altipiano non è certo brillato il sole. Così anche gli alabardati, che dopo il raduno al «Grezar» avevano raggiunto la locanda di Draga Sant'Elia, sede del loro ritiro precampionato, hanno sperimentato le furie del maltempo. Tagliavini non ha perso tempo ieri mattina e ha portato subito i suoi ragazzi a compiere il footing attorno a Basovizza. Dopo una quarantina di minuti di corsa si è scatenato però il temporale, con fulmini e saette, ed allora è stato giocoforza, oltreché prudente, correre ai ripari. La giornata insomma non è stata sprecata ma non è stata nemmeno interamente sfruttata.

Ieri intanto sono arrivati Lucchetta, che aveva goduto di un giorno supplementare di ferie, e Zanutel, il ragazzone friulano che era stato positivamente «collaudato» durante il torneo città di Udine. E' del 1959. Stamane si sottoporrà agli esami di rito, poi incomincerà la preparazione con i suoi nuovi compagni.

Nessuna notizia ancora per quanto riguarda il «libero». Da Firenze ancora silenzio sulle trattative in corso. Sono rimbalzati i nomi di Botti (Brescia, trent'anni) e Belotti (Udinese, classe 1952), ma nessuno può dire se prenderanno il treno per Trieste. Oggi comunque scade il termine per le trattative nel settore semiprofessionisti. Ancora poche ore per sapere se la Triestina cancellerà la «X» con qualche anziano, ricco di esperienza, oppure se punterà esclusivamente su Clemente, classe 1958.

Sul fronte dei reingaggi, da segnalare l'accordo avvenuto con un gruppo di calciatori, della schiera giovanile inserita nella «rosa» della prima squadra.

Calcio - Mini Godina

La squadra Autodemolizioni Romolo per la categoria minicampioni e la squadra Mobili Paolo per la microcampioni, si sono aggiudicate il «II Torneo Mini Godina sport», disputato sul campo di Borgo S. Sergio. L'Autodemolizioni Romolo ha battuto in finale il «Bragozzo» dopo i calci di rigore. Al torneo hanno preso parte oltre 250 ragazzi, premiati da Ugo Godina con una medaglia-ricordo.

CLASSIFICHE

Minicampioni: 1) Autodemolizioni Romolo; 2) Ristorante Bragozzo; 3) Trattoria Ugo; 4) Calzature Tiziano.

Capocannoniere: Alberto Diodicibus del Ristorante Bragozzo.

Microcampioni: 1) Mobili Paolo; 2) Bar Ino; 3) Trattoria Giarizzole; 4) Edi Mobili.

Capocannoniere: Maurizio Tonelli del Bar Ino.

BASEBALL: EUROPEI

L'Italia ha battuto la Svezia 29-0 in sette «innings» in una partita dei campionati europei di baseball in svolgimento ad Haarlem in Olanda.

DAL 6 ALL'8 OTTOBRE

Hockey su prato: le finali a Cagliari

Le finali nazionali del campionato nazionale juniores dell'hockey su prato avranno luogo a Cagliari nelle giornate dal 6 all'8 ottobre. A questa competizione di fine stagione agonistica per il settore giovanile prenderà parte il Cus Trieste che si è aggiudicato la qualificazione nella regione Friuli - Venezia Giulia.

PUGILATO

In luce a Pesariis De Mitri e Krapes

Nell'ultima delle riunioni estive organizzate dall'A.P. Udinese, due pugili della S.P.T. «Culot» hanno ottenuto risultati particolarmente significativi. A Pesariis, nell'incontro internazionale tra pugili del Friuli-Venezia Giulia e la rappresentativa austriaca, il novizio Di Mitri ha dimostrato di essere più che una promessa, costringendo al pari il goriziani Santacroce, campione d'Italia della categoria. L'allievo di Del Degan ha avuto quale arma migliore il sinistro d'incontro e con questo colpo ha tenuto debitamente a distanza l'avversario.

Nella categoria dilettanti, pesi superwelter, il triestino Krapes ha impiegato meno di una ripresa per aggiudicarsi una clamorosa vittoria per k.o.t. sul rappresentante di Klagenfurt Bellina.

CALCIO - TRASFERIMENTI

La Lega nazionale calcio semiprofessionisti ha reso noto che il deposito dei contratti di trasferimento per le società del settore, il cui termine ultimo è previsto per le ore 20 di oggi, può anche avvenire presso le sedi dei comitati regionali della Lega nazionale dilettanti.

TORNEO PERUGINO

Questa sera sul campo del Giarizzole avranno luogo le finali del I torneo Perugino. Ore 19: Bar Moncenisio - Trattoria Nuova Trieste (3.o e 4.o posto); ore 20.15: Osteria Perugino - Bar Arena (1.o e 2.o posto). Premiazione sul campo dopo le due partite.

CALCIO A SANTA CROCE

Questa sera alle ore 19.30 sul terreno di Santa Croce verrà ripetuta, questa volta a undici giocatori, la semifinale del torneo Godina di calcio a sette, tra le squadre dell'Adriatica pesca e della Pulisplendor. Ospite d'onore della partita Nereo Rocco.

Premio all'Alpina di baseball da «Mondo sommerso»

Nel corso di una cerimonia svoltasi ieri sera nelle sale del Palace Hotel Adriatico di Grignano in occasione della mostra filatelica «Mondo sommerso», il gruppo aziendale Lloyd Adriatico, organizzatore della mostra assieme all'Unafne (Unione nazionale associazioni filateliche e numismatiche Enal), ha premiato con coppe e medaglie gli atleti, i dirigenti e l'allenatore dell'U.S. Alpina baseball.

Hanno preso la parola il presidente del Gruppo dott. Bruno Latini, che ha spiegato il perché di questo gemellaggio francobolli - sport («nei due campi si raggiungono mete via via più difficili a prezzo di grandi fatiche»), la dott. Paola Busoni, addetta alle pubbliche relazioni e Bruno Desman, che ha ricordato le tappe percorse negli ultimi anni dalla società biancoverde. Il presidente dell'Alpina Bergamini ha rivolto un breve ringraziamento.

L'assessore allo sport Lanza ha ricordato che il nuovo diamante di Prosecco sarà presto dotato di illuminazione (sono stati stanziati 150 milioni), divenendo così uno dei più moderni e attrezzati d'Europa. Al termine il dott. Barison, addetto alle pubbliche relazioni del Lloyd Adriatico, ha premiato con una coppa l'allenatore Miani, detto «giaguaro», che ha saputo dare una svolta decisiva al campionato della squadra dell'altipiano.

OTTIMI RISULTATI AL MEMORIAL MORENA A GENOVA

All'avanguardia la Triestina fra le società italiane di nuoto

Un'altra conferma del buon valore della Triestina di nuoto si è avuta a Genova nel corso del Memorial Morena.

Dalle lodevoli prestazioni dei più giovani esponenti alabardati, con i record italiani esordienti di Irene Frangipani, nei 100 dorso e nei 200 misti, è conseguita una classifica per società che vede la Triestina al secondo posto in campo femminile e al terzo posto nella classifica complessiva a squadre.

Detto della Frangipani, è doveroso sottolineare i piazzamenti di altri nuotatori triestini. Nei 100 rana Maurizio Gobbo ha nuotato in 1'17"7, Cristina Sirca ha fatto segnare 1'21"2; nel dorso, accanto alle prestazioni della Frangipani, buoni sono stati i piazzamenti di Giuliano Bonadei e di Fulvio Losurdo. Nel delfino notevole il secondo posto conquistato da Antonella Detoni col tempo di 1'10"5. Non molto brillanti i risultati nello stile libero (ma solamente rispetto agli altri stili). Più che dignitoso il tempo di Francesca Locci: 1'06"6, giungendo settima nei 100, mentre nei 200 la stessa Locci segnava un 2'20"5, utile a porla al quinto posto davanti ad Irene Frangipani.

STENER PRESIDENTE

Rinnovato il direttivo della Muggesana

Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci dell'U.S. Muggesana, che oltre ad approvare all'unanimità le relazioni morale, sportiva e finanziaria della passata stagione sportiva ha provveduto ad eleggere il nuovo consiglio direttivo. Confermato alla presidenza il dott. Italico Stener, esso risulta così composto: vicepresidente: Redo Fait, segretario: Orlando Perossa, tesoriere: Antonio Delise, direttore sportivo: Loris Loredan.

Sono inoltre risultati eletti consiglieri con incarichi specifici: Mario Runti, Armando Borri, Fulvio Hubner, Alfredo Bratus, Duilio Chelleri, Franco Abrami, Pietro Bertocchi, Guido Montanari, Franco Raffaello, Aurelio Braini e il dott. Antonio Fortunato.

Il nuovo direttivo, che risulta notevolmente rinnovato e ringiovanito, ha già esposto quello che sarà il programma sportivo della società per il prossimo futuro: proseguimento della linea fin qui seguita all'insegna dell'austerità nel più puro dilettantismo.

BASKET

Torneo San Lorenzo

Con le partite di lunedì sera (Agip Sint 2000-H. Ursino 98-72; Malossi-Edi Mobili 86-78) si è iniziato il girone di ritorno della categoria A del «Torneo S. Lorenzo» di basket. La classifica vedeva in testa, al giro di boa, la formazione del Falisca a pari punti (6) con il Malossi, che però aveva disputato una partità in più. Il terzo posto, a pari merito, era occupato da Edi Mobili, H. Ursino e Agip Sint 2000, con 4 punti, per chiudere con il Goruppi a due punti.

Due le partite ancora da recuperare. Nella categoria B, alla quale hanno preso parte i giovanissimi nati nel 1960-61, la vittoria finale è andata alla formazione del Rigamonti, che si è imposta per miglior differenza canestri sulla Color Arte, che ha concluso con lo stesso punteggio. Al terzo posto la Tecnomac e al quarto la Buzzi. Indifferentemente dalla posizione in classifica, tutte le squadre hanno presentato quest'anno ottime formazioni che hanno dato vita a scontri elettrizzanti e molto spesso terminati oltre i cento punti. Una passerella che ha rassicurato sulla consistenza del vivaio triestino.

Questa sera, sul campo di Servola, sono in programma alle 19.15 Falisca-Malossi e alle 21 Goruppi-Agip Sint 2000.

ROTELLE EUROPEE

Il Portogallo ha battuto l'Italia per 2-1 nel quarto turno del campionato europeo di hockey a rotelle. Altri risultati: Germania-Inghilterra 4-0, Olanda-Belgio 3-3, Spagna-Svizzera 6-1.

NEL NOME DELL'EX CRONOMETRISTA ROMEO MARCOVIGI IL «CLOU» A MONTEBELLO

Da San Siro arriva Urpila di Iesolo: inseguirà Davis, Guadix e Frosinone

Romeo Marcovigi, il «maestro» dei cronometristi triestini, viene ricordato questa sera a Montebello con un «clou» intitolato al suo nome, un handicap a invito di eccellente fattura al quale ha aderito la milanese Urpila di Iesolo. Compresa in un lotto di trottatori trasferiti a Montebello da Luigi Bottoni per partecipare al «meeting» estivo, Urpila di Iesolo avrà parte di protagonista nell'atteso confronto di stasera.

«Urpila», già vincitrice sulla nostra pista all'inizio di giugno, si appresta a recitare nuovamente un ruolo primario in una corsa sulla media distanza, nella quale comunque il gioco degli abbuoni sembra poter concedere possibilità anche agli altri concorrenti. Infatti la femmina di Bottoni dovrà rendere 60 metri ad Acquarello e Belfleur e 40 metri a Guadix, Frosinone e Davis.

Con così congruo vantaggio di metri, i locali cercheranno di mettere in difficoltà l'ospite, e segnatamente Davis, passato a difendere i colori della Scuderia Riviera (quelli di Pindaro) dovrebbe dimostrarsi l'avversario più inquietante per la favorita. Quindi duello Urpila di Iesolo-Davis, con Guadix e Frosinone comunque da tenere nella giusta considerazione e con Belfleur e Acquarello che nella circostanza sono qualcosa di più che dei semplici «outsiders».

Gli allievi in apertura (ore 20.45) con Di Fronzo che potrebbe bissare un recente successo in sulky a Riccio da Parma. Per i gentlemen ci sembra l'occasione propizia per Salvo D'Angelo, piace la rentrante Bella di Schio senz'altro anteponibile sul percorso di velocità a Granello e Mastergin.

Duello di valido contenuto tecnico fra Pfenning e l'ospite Codex nel Premio Clarke, Codex è soggetto di mezzi indiscutibili, ma Pfenning potrebbe non temerlo. Chi vincerà? Per Magiara i favori nell'altro handicap a invito, mentre l'interessante Vita, vista in ottima forma, ha ancora una buona occasione fra i 3 anni dove avrà da battere Diltawa e Cistizza, le femmine che ha preceduto largamente all'ultima uscita. Infine il Premio Wells con Berlomon (in netta evidenza gli ospiti nel convegno) da preferire a Virgulto e Feroce. Diltawa, Cistizza. PREMIO WELLS: Berlomon, Virgulto, Feroce.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO MELIES: Riccio da Parma, Furiosino, Tomaso d'Ausa. PREMIO DELLA FANTASCIENZA: Alaccio, Estuario, Mad. PREMIO ASIMOV: Bella di Schio, Granello, Mastergin. PREMIO CLARKE: Pfenning, Codex, Sarezzano. PREMIO LUCIANO DI SAMOSATA: Magiara, Mustaki, Timavo. PREMIO ROMEO MARCOVIGI: Urpila di Iesolo, Davis, Guadix. PREMIO VERNE: Vita,

Prima atleta, poi dirigente

Nato a Trieste nel 1893, Romeo Marcovigi ha dedicato tutta la vita allo sport, prima come atleta, poi come dirigente. Fu uno dei protagonisti dell'atletismo giuliano fin dal 1910, vivendo i tempi eroici della pratica sportiva presso la Ginnastica Triestina e la Giovane Trieste. Il suo nome deve essere accomunato a quello di grandi atleti della marcia, quali Giusto Umek e Donato Pavesi, suoi grandi rivali.

Appese le scarpette al chiodo, operò quale organizzatore e dirigente di varie istituzioni del settore. Fu presidente del Comitato regionale della Federazione italiana dello sport atletico, consigliere della Ginnastica Triestina, amministratore per lunghi anni della Società Triestina per le Corse al Trotto di Trieste, al tempo del compianto Giorgio Jegher. Dal 1930 fu valido cronometrista, diventando presto segretario provinciale della Fic e reggendo con competenza le redini di questa segreteria fino alla morte, sopraggiunta il 29 maggio 1972.

La sua figura di sportivo è stata tale da meritargli il conferimento della stella d'oro al merito sportivo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA DEL PRESIDENTE ALLA CASA BIANCA

AUTOCONTROLLO NUCLEARE CARTER SEMBRA OTTIMISTA

«Disponibile» l'Unione Sovietica - Le tre fasi dei cinesi Gli S.U. pronti a una sospensione temporanea dei «test»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — In un'intervista alla casa Bianca, il Presidente Carter ha espresso la convinzione che un raggio di speranza illumini la problematica nucleare. Contrariamente a poco tempo addietro, oggi si intravede — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — la possibilità concreta di limitare la proliferazione delle potenze nucleari militari. Circa gli impieghi di pace dell'energia atomica, Carter si è detto disposto a collaborare con le nazioni bisognose di energia, anche attraverso il rafforzamento dell'agenzia internazionale dell'energia atomica di Vienna, ente di supervisione e di controllo che funziona egregiamente da molti anni.

«Sei o sette mesi fa — ha detto Carter ad un giornalista dell'AP — c'era nel mondo la sensazione generale che contro la proliferazione nucleare non ci fosse più nulla da fare, che fosse troppo tardi, che il genio fosse sfuggito dal collo della bottiglia e che nessuno ormai potesse rimetterlo in cattività. Ora, invece, mi pare che ci sia una sensazione differente, che ci sia un raggio di speranza sulla possibilità di limitare la proliferazione delle nazioni che dispongono di ordigni nucleari esplosivi. Invece di avere dozzine di potenze nucleari, mi pare probabile poterne limitare drasticamente il numero».

Il Presidente Carter ha ricordato nell'intervista, concessa nell'ufficio ovale della Casa Bianca, che gli Stati Uniti hanno adottato un energetico programma basato su due semplici principi: adeguata disponibilità di combustibili nucleari per la produzione di energia, e stretto controllo sulle giacenze di scorie radiattive e di uranio arricchito per impedire che siano sfruttati per fabbricare ordigni militari. Carter ha detto di aver ricevuto incoraggianti risposte, da parte sovietica e cinese, al suo proposito di fermare la diffusione delle armi nucleari per giungere un giorno alla loro eliminazione.

«L'Unione Sovietica — ha detto — è sembrata molto disponibile circa le proposte di controllare l'impiego e lo sviluppo dei combustibili, degli strumenti e delle conoscenze nucleari». Ma è rimasto deluso quando Mosca ha respinto una proposta di riduzione drastica degli armamenti nucleari. Questo, tuttavia, resta un obiettivo reale dell'amministrazione Carter, ha assicurato il Presidente. Con i cinesi Carter ha discusso il problema del disarmo nucleare attraverso il capo della missione di collegamento a Washington, ambasciatore Huang Chen. I cinesi vedono risolversi la cosa in tre fasi: vertice mondiale, impegno delle potenze nucleari a non ricorrere per prime alla bomba atomica, eliminazione totale degli ordigni esistenti.

Il Presidente ha detto in proposito che gli Stati Uniti sarebbero disposti a sospendere per un periodo di tempo limitato tutti gli esperimenti nucleari, nella speranza che altre potenze seguano il loro esempio. Basterebbe che l'Unione Sovietica fosse d'accordo. «Credo — ha detto Carter — che l'opinione pubblica mondiale sia favorevole alla limitazione della capacità nucleare, per le nazioni che non hanno ancora la bomba atomica. Benché alcuni paesi siano riluttanti a sottoporsi a un controllo, l'opinione pubblica mondiale è un fattore di importanza viepiù crescente». Circa l'impiego pacifico dell'energia nucleare, il Presidente americano ha respinto l'accusa di certi ambienti, secondo cui Stati Uniti, Canada e Australia progettino un cartello per negare ad altri paesi i combustibili nucleari di cui hanno bisogno. «Non è affatto così», ha detto Carter. «Noi non abbiamo obiezioni a che altre nazioni sviluppino l'energia nucleare, a condizione che le salvaguardie siano adeguate onde impedire che i combustibili finiscano per diventare esplosivi».

Carter si è detto favorevole ad accordi internazionali per lo scambio di informazioni sulla disponibilità americana di uranio e sulla capacità estrattiva del minerale. Ma ha escluso che si possa arrivare ad una proprietà internazionale o ad un controllo esterno sulle miniere d'uranio degli Stati Uniti. Il Presidente americano ha anche contestato l'idea che possa verificarsi una penuria d'uranio fra 10 o 15 anni. «Nessuno ha dati certi — ha detto — ma personalmente ritengo eccessive le stime della richiesta di combustibili nucleari e non credo che ci sarà penuria di uranio nei prossimi 15-20 anni. Per quell'epoca, naturalmente, si renderà necessaria qualche tecnologia avanzata dei reattori e credo che per allora saremo pronti ad impiegarla senza pericoli».

Arthur Gavshon

LEGGERA SCOSSA nell'isola di Sakalin

TOKIO — Un terremoto di intensità pari a quattro gradi della scala sovietica di dodici ha colpito la zona costiera dell'isola di Sakalin, nell'Estremo Oriente sovietico. Lo riferisce Radio Mosca.

LEFEBVRE RIENTRA dall'America

BUENOS AIRES — L'arcivescovo Marcel Lefebvre ha lasciato ieri Buenos Aires sulla motonave italiana «Eugenio», concludendo la visita in America intesa a sollecitare consensi intorno al movimento tradizionalista. La «Eugenio» è diretta a Genova con scali a Santos, Rio de Janeiro, Lisbona e Cannes. Si ignora in quale porto Lefebvre conta di sbarcare. Lefebvre aveva iniziato il giro americano consacrando una chiesa a Houston, nel Texas. Vistosi rifiutare il visto d'ingresso in Messico, si era recato a visitare una sorella in Colombia e di qui era andato in Cile dove aveva celebrato messa in un albergo di Santiago.

Mercoledì scorso era giunto a Buenos Aires dove si ritiene che il movimento ribelle alle riforme conciliari della Chiesa abbia un migliaio circa di simpatizzanti. In Argentina, Lefebvre è stato però ignorato dal governo e boicottato dalla chiesa locale. La Radio vaticana ha definito il viaggio un fallimento. I seguaci di Lefebvre parlano, invece, di successo nel senso che ha contribuito a pubblicizzare la causa tradizionalista.

(Ap)

Cannonate thailandesi

Telefoto Ansa

Aranyaprathet — L'artiglieria thailandese spara sulle posizioni dei khmer rossi cambogiani. Da alcuni giorni al confine fra i due paesi si sta svolgendo una sanguinosa battaglia

Chiudono agli stranieri anche gli atenei austriaci

VIENNA — Nel prossimo semestre accademico (i corsi universitari in Austria sono divisi in semestri) studenti stranieri non saranno ammessi alle facoltà di medicina e farmacia negli atenei di Vienna, Graz e Innsbruck, a causa del numero eccessivo degli iscritti. Le università di Vienna e di Graz, inoltre, hanno limitato ai soli austriaci le facoltà di geologia, mineralogia e zoologia, mentre Graz e Innsbruck hanno «chiuso» agli stranieri le facoltà di psicologia e botanica. Biologia, fisica e chimica a Graz saranno pure accessibili soltanto a studenti austriaci. Oltre alla limitatezza dello spazio, le ragioni di questa nuova restrizione sono da ricercare — secondo «Die Presse» — nella «preparazione dei concorrenti ai posti nell'università». Sono esclusi da queste misure i figli dei diplomatici stranieri e dei corrispondenti stranieri a Vienna, nonché i sudtirolesi.

(Ansa)

DISORDINI NELL'ATENEO di Brasilia: 151 i fermi

RIO DE JANEIRO — Forze di polizia hanno occupato lunedì il terreno dell'università di Brasilia, durante una dimostrazione degli studenti, fermando 151 persone fra cui alcuni professori e cinque inviati dei maggiori giornali brasiliani, che sono state poi rilasciate dopo identificazione e interrogatorio. Negli ultimi mesi gli studenti brasiliani hanno effettuato scioperi e dimostrazioni in alcune università, per protestare contro la politica economica del regime militare e richiedere alcune libertà politiche. Una settimana fa 30 studenti erano stati espulsi, e 34 sospesi, all'università di Brasilia, in seguito a dimostrazioni per il ritorno alla democrazia. Lo scorso mese di giugno una petizione al governo degli Stati Uniti, perché appoggiasse il movimento studentesco, era stata consegnata alla moglie del Presidente Carter durante la sua visita a Brasilia.

Lunedì dovevano essere riaperti i corsi dopo una breve vacanza e domenica un giudice federale aveva approvato un ordine che assegnava circa 700 soldati al recinto dell'università di Brasilia per garantire la ripresa delle lezioni nell'ordine e nella disciplina. Centinaia di studenti avevano organizzato una dimostrazione sul posto, in segno di solidarietà con i compagni espulsi, e le forze dell'ordine erano intervenute disperdendoli ed operando numerosi fermi. Il rettore, José Carlos De Almeida Azevedo, ha accusato «elementi esterni di aver promosso conflitti e proteste che sono estranei all'università».

(Ap)

NONOSTANTE LE PRESUNTE PROMESSE A WASHINGTON

Nuovo atto di annessione di Israele in Cisgiordania

Legalizzati dallo speciale comitato con il consenso di Begin tre insediamenti «selvaggi» - Taciuto l'impegno con gli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Meno di ventiquattr'ore dopo il ritorno del primo ministro israeliano Menachem Begin da Washington, il governo di Gerusalemme ha deciso oggi la completa legalizzazione dell'insediamento «selvaggio» di Kaddum, nella Cisgiordania occupata, creato all'inizio del 1976 contro la volontà del precedente governo laburista che si era anzi impegnato a smantellarlo. La decisione è stata presa da un apposito comitato interministeriale con l'espresso consenso dello stesso Begin — che l'ha definita «positiva e senz'altro da approvare» — benché, secondo notizie provenienti dagli Stati Uniti, il Presidente Jimmy Carter avesse chiesto al «premier» israeliano di astenersi da simili mosse quanto meno fino alla riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra nel prossimo autunno.*

Il presidente del comitato interministeriale per gli insediamenti, Ariel Sharon, e lo stesso Begin hanno però affermato di «non sapere niente» di una simile richiesta americana. Gli Stati Uniti hanno a più riprese definito «illegali» gli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, aggiungendo di considerarli «di ostacolo al raggiungimento della pace» nel Medio Oriente.

Assieme a quello di Kaddum — illegalmente fondato dagli estremisti ultrareligiosi del «Gush emunim», che considerano l'intera Cisgiordania come appartenente a Israele per diritto biblico — il comitato interministeriale ha oggi legalizzato due altri insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata, quello di Ofra, nei pressi di Ramallah, e quello di Ma'Ale Haadumim, sulla strada tra Gerusalemme e Gerico, costituiti nei mesi scorsi con il consenso del precedente governo laburista, ma tuttora privi di uno «status» ufficiale e definitivo.

Kaddum era stato significamente scelto dal primo ministro Begin per la sua prima visita ufficiale a una località del paese dopo la vittoria elettorale del maggio scorso, ed era stato proprio davanti a quelli che erano allora ancora dei «coloni selvaggi» che il nuovo capo del governo aveva detto che la Cisgiordania andava ormai considerata come un «territorio liberato» e non più un territorio «occupato». Benché tanto Begin quanto Sharon abbiano negato l'esistenza di un'intesa con gli Stati Uniti che escluda la creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori occupati fino a quando saranno in corso gli sforzi per la ripresa dei negoziati di pace con gli arabi, non è impossibile che il Presidente Carter abbia dato il suo consenso alla legalizzazione dei tre centri di popolamento già esistenti in cambio di un tacito impegno israeliano a non creare per il momento di nuovi.

E in effetti, nel corso della sua odierna riunione, il comitato interministeriale si è limitato ad approvare la legalizzazione dei tre insediamenti in questione, senza decidere di crearne altri come alcuni invece si aspettavano.

Fabio Cannillo

STIME UFFICIALI

SCENDE IN INGHILTERRA il tasso d'inflazione

LONDRA — Il tasso d'inflazione in Gran Bretagna sta diminuendo e probabilmente continuerà a rallentare almeno per tutto il 1977. Lo ha dichiarato Arthur Cockfield, presidente della commissione prezzi, nel corso di una conferenza stampa per presentare l'utimo rapporto mensile. Cockfield ha lasciato intendere che l'aumento dei prezzi potrebbe rallentare al ritmo annuo del 10% nel secondo semestre del 1977. Nei primi sei mesi di quest'anno l'aumento, sempre su base annuale, è stato di circa il 18%.

(Italia)

L'ESTREMISTA RESTA IN LIBERTA' PROVVISORIA

Altro rinvio a Parigi della decisione su «Bifo»

Il tribunale è ancora in attesa dell'arrivo dall'Italia della richiesta per l'estradizione

PARIGI — L'estremista bolognese Franco Berardi, alias «Bifo», di 28 anni, arrestato il 7 luglio scorso a Parigi per intervento del giudice Bruno Catalanotti — il magistrato incaricato dell'istruzione formale relativa agli avvenimenti di Bologna del marzo scorso — e in libertà provvisoria dall'11 luglio, è persuaso che sfuggirà all'estradizione in Italia. Assistito dall'avvocato signora Martine Coisne, collaboratrice del suo difensore Georges Kiejman, «Bifo» si è presentato ieri pomeriggio davanti alla «chambre d'accusation» della procura generale di Parigi, la quale, ordinandone l'11 luglio la scarcerazione si era riservata di pronunciarsi sul suo caso non appena le fosse pervenuta, «tramite i canali ufficiali», la domanda di estradizione emanata dalle competenti autorità italiane.

L'udienza odierna è durata pochi istanti: il tempo necessario al presidente della corte per annunciarne il rinvio al 16 agosto non essendo ancora arrivata la domanda d'estradizione. Secondo l'avvocato Coisne, la quale ritiene «in ogni caso» improbabile che la giustizia francese possa estradare il suo cliente «in ragione della natura politica dei reati di cui è accusato in Italia», la «chambre d'accusation» archivierà il dossier qualora nulla le sia pervenuto entro agosto al più tardi.

Il Berardi, che ormai sembra sentirsi al sicuro a Parigi, si è astenuto dal fare dichiarazioni alla stampa rinviando i giornalisti al testo di una sua intervista pubblicata ieri sul quotidiano trotzkista «Rouge», che l'aveva raccolta una decina di giorni fa mentre, precisa, «infuriava la polemica scatenata dall'appello d'intellettuali francesi».

(Ansa)

Fugge dallo psichiatrico e vuol dire la messa

NAPOLI — Un infermo di mente, Agostino Santise, di 42 anni, fuggito dall'ospedale psichiatrico di Catanzaro, è stato fermato dalla polizia a Napoli mentre voleva dire messa nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Agostino Santise aveva già avuto a che fare con la polizia di Napoli, ieri mattina, quando era stato ritrovato privo di sensi vicino al ristorante «La Fornacella», al Vomero.

(Ansa)

SALE DI TONO LA DISPUTA TRA I DUE EX ALLEATI DEL CAMPO COMUNISTA

TIRANA RIPRENDE IN PIENO LE POLEMICHE CONTRO PECHINO

Rinnovate e appesantite le critiche alla teoria dei «tre mondi» lanciata da Mao Tse-tung «Revisionismo, dogmatismo, frazionismo e opportunismo» hanno replicato i giornali cinesi

VIENNA — L'Albania ha ripreso la polemica, sempre indiretta ma evidente, con la Cina, criticando, per partiti «marxisti-leninisti» interposti, la teoria maoista dei «tre mondi», la stessa che Pechino aveva difeso, con procedimenti analoghi. In un resoconto del recente «secondo congresso del partito comunista spagnolo, marxista-leninista (PCS, ML)», Radio Tirana, ascoltata a Vienna, ha ripreso, attribuendoli a tale partito, tutti gli argomenti proposti il 7 luglio dal giornale «Zeri i popullit» nella sua denuncia della politica estera di Pechino e dal suo carattere ideologicamente erroneo.

Il PC spagnolo marxista-leninista — ha dichiarato Radio Tirana — ha bollato «i nuovi e i vecchi opportunisti» i quali, attraverso la loro «teoria dei tre mondi», tentano di far accettare la tesi secondo cui «una delle due superpotenze è più pericolosa dell'altra» e può dunque essere «combattuta con l'appoggio della seconda», cioè degli Stati Uniti. Tale metodo di denuncia — fanno rilevare gli osservatori — era stato già utilizzato da Pechino che si era riferito al «PC marxista-leninista» degli Stati Uniti e a un analogo gruppo greco, entrambi ardenti sostenitori della «teoria dei tre mondi» (superpotenze, paesi sviluppati e terzo mondo).

Il riferimento del commentatore albanese alla «lotta dell'Albania contro l'accerchiamento imperialista e revisionista e contro ogni tipo di pressione» fa pensare, ritengono gli osservatori, che la messa in guardia di Pechino contro i pericoli d'«isolamento» sia stata chiaramente compresa a Tirana, dove, tuttavia, sembra che la giustezza della linea ideologica sia considerata al di sopra delle considerazioni di ordine pragmatico.

La polemica cino-albanese, che finora — sembra — si è limitata a uno scambio di invettive indirette di ordine dogmatico, potrebbe portare, secondo alcuni, a scissioni all'interno dei diversi gruppi «marxisti-leninisti».

Nel suo resoconto di oggi, l'emittente albanese ha fatto riferimento all'espulsione, dal «PC spagnolo-ML», di alcuni «traditori fazionaristi e opportunisti di destra», che potrebbero in realtà, essere sostenitori della linea pro-cinese, non essendo stati assimilati, dai commentatori ai «nemici monarco-fascisti della cricca Carillo-Ibarruri» del PC spagnolo. Gli osservatori sottolineano, infine, che nonostante le vigorose critiche di Tirana, l'Albania sembra preoccupata, così come la Cina, di evitare che la polemica ideologica attuale degeneri in uno scambio pubblico di invettive dirette o, addirittura, in una rottura aperta le cui prime avvisaglie sono da qualche giorno oggetto di voci, prontamente smentite.

Da parte loro i giornali cinesi pubblicano un attacco velato contro l'Albania. Due giornali di Pechino tra cui «Il quotidiano del popolo» danno risalto alle dichiarazioni di un marxista-leninista greco nelle quali si confuta l'affermazione albanese secondo cui la Cina sta facendo deviare il movimento rivoluzionario dal suo cammino. I giornali non nominano direttamente l'Albania, ma alludono al «revisionismo, dogmatismo, frazionismo e opportunismo» di Tirana.

Nelle sue dichiarazioni l'esponente marxista-leninista greco, Petros Stagos (del «Movimento rivoluzionario comunista» greco) difende la tesi di Mao Tsetung dei «tre mondi» (le superpotenze, i paesi sviluppati e il terzo mondo). All'inizio di questo mese il giornale albanese «Zeri i popullit» aveva criticato la teoria dei «tre mondi» definendola antileninista. Secondo notizie provenienti da Belgrado l'Albania avrebbe fatto sapere agli esperti cinesi che si trovano in tale paese che non sarebbe stata necessaria la loro permanenza «oltre un certo limite». La notizia non è stata commentata ufficialmente a Pechino. Le dichiarazioni pubblicate ieri costituiscono la formulazione più vicina a una risposta diretta all'editoriale di «Zeri i popullit» e in esse viene suggerito che l'Albania potrebbe stare svolgendo un ruolo a favore di Mosca.

(Ansa)

BELGRADO: PROGETTO di neutrali e non allineati

BELGRADO — Alla conferenza europea di Belgrado, i nove paesi neutrali e non allineati hanno reso noto il progetto che hanno elaborato nel tentativo di suscitare il «consenso» sui quattro punti ancora controversi. Il progetto, che non è stato ancora presentato ufficialmente, cerca di conciliare le diverse posizioni emerse negli ultimi giorni per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori della riunione principale e la sua durata. Su quest'ultimo punto in particolare, che probabilmente costituisce l'ostacolo principale, la proposta dei «nove» è la seguente: gli organi «sussidiari» della conferenza (cioè le commissioni e i gruppi di lavoro) dovrebbero concludere i loro lavori entro il 3 dicembre, o al massimo il 9. Quanto alla seduta plenaria, la data fissata per la conclusione dei lavori è quella del 15 dicembre: se entro questo termine l'accordo non fosse raggiunto, la riunione verrebbe sospesa per un mese e riprenderebbe poi a metà gennaio per concludersi un mese più tardi, con l'approvazione del documento finale e con la fissazione della data e della sede della prossima riunione.

(Ansa)

OGGI PRIMA RIUNIONE INTERMINISTERIALE E INTERSINDACALE

I rapporti medici mutue Si prepara il testo unico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La disciplina dei rapporti convenzionali medici-enti mutualistici sarà oggi all'esame al ministero della sanità nel corso di una riunione intersindacale e interministeriale che dovrebbe, entro il 28 luglio predisporre il testo di una convenzione unica nazionale, prevista dall'art. 6 della legge n. 349 del 22 giugno 1977 e pubblicata sulla G. U. il 28 giugno 1977.

Alla riunione saranno presenti oltre cento persone, in rappresentanza (come prevede l'art. 7 della legge) dei ministeri della sanità, lavoro, tesoro, delle regioni, delle confederazioni sindacati nazionali dei lavoratori dipendenti e autonomi, che dovranno giungere alla stipula dell'accordo nazionale tipo con le organizzazioni sindacali a carattere nazionale più rappresentative dei medici generici, degli specialisti esterni, medici ambulatoriali, titolari di farmacia, dei biologi, delle categorie sanitarie ausiliarie che sono, appunto, tutte le categorie soggette alla convenzione nazionale unica.

Il tipo di rapporto convenzionale che ciascun sanitario può stipulare con enti e casse mutue viene indicato nelle sue linee direttrici dall'art. 8 che prevede, quale elemento determinante, che il medico abbia un rapporto secondo una quota capitaria e non secondo la notula. Si tratta in pratica di fissare il rapporto ottimale medico: assistito per la medicina generale e quella pediatrica di libera scelta al fine di determinare il numero di medici generici e dei pediatri che possono essere convenzionati in ogni comune o consorzio di comuni, deve, inoltre, essere stabilita l'istituzione e i criteri di formazione di elenchi unici per medici generici, pediatri, specialisti convenzionati esterni e per gli specialisti e generali ambulatoriali.

Sono proprio questi gli elementi che, fra l'altro, verranno ampiamente dibattuti e che saranno al centro di numerose polemiche, a giudicare dalle posizioni già espresse e ribadite da alcuni sindacati medici; con ogni probabilità nella riunione di oggi dovrebbe venire decisa la formazione di un comitato ristretto che provveda, con la massima sollecitudine, a redigere un documento che deve essere sottoposto all'esame degli interessati. In teoria entro il 28 luglio il ministero del lavoro dovrebbe già disporre del testo della convenzione unica nazionale, quindi notificarlo ai commissari liquidatori degli enti.

R. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Valenta
di Castagna d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il fratello GUERRINO, la sorella AGNESE, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1977

Partecipano al dolore i nipoti MARIO ed ERMENEGILDO VALENTA con le famiglie.

Trieste, 27 luglio 1977

Il personale tutto del «Buffet Gildo» si associa al lutto.

Trieste, 27 luglio 1977

---

†

Il giorno 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sinico

Ne danno il triste annuncio la mamma VALERIA, il fratello RENATO e le sorelle MARIELLA e VILDA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 27 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1977

---

†

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sferza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SILVANO, TEO, ARMINIO e SEVERINO, la sorella il fratello, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1977

Partecipano al lutto che ha colpito SERGIO per la perdita del padre

Rodolfo Filippini

— SILVA e ARTURO BIASUTTI

Trieste, 27 luglio 1977

Prendono parte al lutto che ha colpito SERGIO tutti i dipendenti della Ditta PULICASA.

Trieste, 27 luglio 1977

Il Consiglio di Amministrazione, dirigenti, impiegati e maestrange della ESSO ITALIANA prendono viva parte al dolore del collaboratore MARIO MERLAK per la scomparsa della madre

Maria Merlak

avvenuta a Trieste il 23 luglio 1977.

Trieste, 27 luglio 1977

---

†

E' andato via, in silenzio, come è vissuto

Francesco Staurani

La famiglia DESSARDO Lo ricorda con tanta tristezza.

Trieste, 27 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo (Rudi) Drozina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari e i parenti tutti

Trieste, 27 luglio 1977

27-7-1952 — 27-7-1977

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Agostino Cattaruzza

la moglie AGATA ed i figli POLICARDO e ALFREDO unitamente alle loro famiglie, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 luglio 1977

27-7-1975 — 27-7-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Angelo Collini

Lo ricordano con immutato affetto

la moglie e familiari

Trieste, 27 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Nel XX anniversario della morte di

Filippo Lokar

la moglie ed i figli Lo ricordano con affetto e riconoscenza.

Trieste, 27 luglio 1977

ANNIVERSARIO

27.7.1976 — 27.7.1977

Nel triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Luigi Redivo

la moglie NERINA e la figlia PATRIZIA Lo ricordano con accorato rimpianto e immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 27 luglio 1977

27.7.1976 — 27.7.1977

Luigi Redivo

Ad un anno di distanza dalla immatura scomparsa del caro GINO, Lo ricorda con inalterato dolore e con tanto affetto il cognato GIORGIO.

Trieste, 27 luglio 1977

27.7.1976 — 27.7.1977

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Luigi Redivo

Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto i suoceri MARIO ed ALBINA ed i parenti tutti.

Trieste, 27 luglio 1977

27.7.1976 — 27.7.1977

Nella triste ricorrenza i dipendenti della ditta F.I.M.E. ricordano con rimpianto l'immatura scomparsa del fondatore e titolare della ditta

Luigi Redivo

Trieste, 27 luglio 1977

27.7.1976 — 27.7.1977

Nella ricorrenza del primo anniversario della improvvisa morte di

Luigi Redivo

si associano al dolore i dipendenti della ditta V.A.M.E.T.

Trieste, 27 luglio 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Legovini
da Parenzo

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie IRENE, le sorelle MARIA col marito GIUSTO TAMBURIN e AMALIA col marito BORTOLO VENIER, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1977

Partecipano al lutto i nipoti:
— SANTO E MARISA DEGRASSI con il piccolo PAOLO
— SERGIO e ANNA MARIA MORO
— LIVIO, GIORGIO ed EMMA LEGOVINI

Trieste, 27 luglio 1977

«Abbiamo molto più caro di partire dal corpo e di andare ad abitare col Signore (II Cor. 5, 8)

La nostra cara Mamma e Nonna

Jolanda Veneziani
di anni 97

ci ha lasciati per andare nella Patria Celeste dove non vi è più alcun addio. Là ci aspetta.

Lo annunciano i figli GEMMA, PAOLO, ELISEO, SILVANO, le nuore ANNA e FULVIA, i nipoti DONATELLA e MAURIZIO.

La salma è stata tumulata nel Cimitero degli Allori di Firenze il 23 luglio 1977.

Trieste, 27 luglio 1977

Piangono la cara

Nerina Tamos

la cognata RENATA, i nipoti RENATO, LUCIANA e FABIO OSELLADORE.

Trieste, 27 luglio 1977

Partecipano al lutto del caro BRUNO per la perdita della madre

Nerina Tamos

gli amici
— FRANCO e MARINA DEL FABBRO
— ROBERTO e MARINA MASETTI

Trieste, 27 luglio 1977

Partecipano al lutto di IDA e BRUNO TAMOS
— GINO e RITA GIGANTE

Trieste, 27 luglio 1977

Il Presidente, i Consiglieri, i componenti il Collegio Sindacale, i tecnici, i giocatori e i dipendenti dell'Unione Sportiva Triestina partecipano al lutto del consigliere sig. BRUNO TAMOS per la scomparsa della madre

Nerina Tamos

Trieste, 27 luglio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Bianca de Bottoni ved. Nobili

famiglie:
— CRESEVICH
— CRISP
— ZWIRBLE

Trieste, 27 luglio 1977

Il personale della cucina, del Refettorio personale e della dispensa del SANATORIO «SANTORIO SANTORIO» partecipa al lutto che ha così dolorosamente colpito la famiglia del proprio Capo sezione sig. ANGELO BETTINI per la scomparsa della madre

Teresa Bettini

Trieste, 27 luglio 1977

Si associano al lutto per la scomparsa di

Emilio Pesaro

le famiglie PARMA, CARLIN e CHELLERI.

Trieste, 27 luglio 1977

27-7-1972 — 27-7-1977

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara

Libera Contarini ved. Sunara

La ricorda con accorato rimpianto la sorella

VITTORIA

Trieste, 27 luglio 1977

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Sparta Cernitz in Houska

il marito, il figlio e le famiglie ZIGAINA, TESSARO e MAGNELLI La ricordano con immutato affetto.

Monfalcone - Staranzano, 27 luglio 1977

1976 — 1977

Antonio Valerio

Ieri, oggi, domani sarai nel nostro cuore.

La moglie, la figlia il genero

Trieste, 27 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

PERSONA amante bambini con esperienza cercasi stabilmente Trieste per assistenza piccola di sedici mesi. Assicurasi ottimo stipendio ed inserimento in ambiente familiare. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50/M, 34100 Trieste. 050302 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI autista solo pomeriggio. Martucci tel. 272140.

PENSIONATO 55.enne ex tecnico-amministrativo occuperebbesi magazzino, lavori ufficio, fattorino Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481-42908 dopo ore 20. 651 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 14729 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14600 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 14436 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast. Tel. 744520, Foscolo 5, galleria. 13893 CC

LAVATRICI ogni marca ripariamo a domicilio. Tel. 823843 automatico. 13786 CC

MONTONI, salotti in antilope, pelle liscia, ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 14692 CC

PORTE a soffietto, Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. BANCONIERE con referenze cercasi immediatamente. Bar Bonazza, via Carducci 32. 14702 D

A.A.A. 100.000 al mese tempo pieno, 300.000, 400.000 tempo parziale società europea offre ad ambosessi aventi minimo 20 anni presenza ed auto propria per zone inerenti Friuli-Venezia Giulia presentarsi oggi ore 18.30 precise Cesare Battisti 25 Unicmann. T.A. 2266 D

ACCONCIATURE Elite cerca lavorante capace. Telef. 568472 mattino. 14672 D

AIUTO banconiere/a cercasi bar ristorante Francesco, Grignano. Telef. 224189. 14710 D

CERCASI cameriere-a e internista per ristorante tel. 773010. 14743 D

CERCASI personale bella presenza per pulisecco Altura. Telefonare 910383. 14712 D

CERCASI panettiere pratico, Via Madonna del Mare 10. 14222 D

CERCO apprendista parrucchiera volonterosa. Telefonare n. 755220. Giovedì orario negozio. 2265 D

COLLABORATORE alle vendite settore usato preferibilmente con valida esperienza cerca concessionaria «Dinoconti» — Via Coroneo, 33. 14748 D

FAMIGLIA cerca studentessa seria disposta trasferirsi in montagna mese agosto, amante bambini, tel. 417472 ore 16 in poi. 14751 D

INDOSSATRICE cercasi, bella presenza, età 19-30, taglia 42-44 periodo settembre, ottobre-novembre, zona Veneto, Trentino, Alto Adige. 205 D

OTTIMO stipendio capace cuoca, referenziata, con dormire, coniugi soli, tel. 794669, orario negozio. 14744 D

SIGNORA anziana, cerca accompagnatore referenziato un'ora alla mattina, tel. 790796. 14742 D

SOCIETA' importatrice articoli sportivi e abbigliamento, cerca signora - signorina esperta settore, ottima conoscenza lingua inglese, scrivere a Publikompass cassetta n. 44-M 34100 Trieste. 14653 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO portafoglio 19 c. m. tratto Largo Barriera, bus 34, contenente denaro, documenti e cari ricordi. Onesto rinvenitore pregasi telef. 53833.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITASI appartamento ammobiliato 2 camere, salotto, cucina abitabile, doppi servizi, telefono, ascensore 220 mila paraggi via Cologna, telef. 568248 dalle 12 alle 17.

APPARTAMENTINO modesto, 2 stanze, cucina, bagno, affitta compensando lavori, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro n. 10. 14756 I

IACP, bellissimo, camera, cucina, bogno, cantina, strada di Fiume, scambiasi zona centro-Foraggi max I piano telefono 724049. 15449 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento anche da restaurare, tel. n. 411738. 14757 L

CERCO urgentemente appartamento ammobiliato solo per agosto e settembre. Scrivere a cassetta Publikompass n. 49-M, 34100 Trieste.

COPPIA chimici cerca affitto zona Gorizia appartamento mobiliato o vuoto. Telefonare 0432-756091. 14264 L

DISPOSTO dare un anno anticipato per 1 o 2 camere, cucina e bagno, tel. 568561.

ESERCENTE di pizzerie e ristoranti cerca affitto appartamento massima garanzia e sicurezza tel. 755577 e 795294 dalle 10 alle 24. 14718 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CERCASI carrozzina per invalido tel. 746237. 14734 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, orologerie antiche, GOLDMARKET, via Roma 20.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111; Fiat 127, 127 Special, 850, 128, 128 familiare, 124; Ford Escort, Capri 1300; NSU Prinz 4 L; Opel Kadett; Renault R 6, R 10, 16 TL; Citroen GS 1220, Ami 8 Break; BMW 1600; Volkswagen Maggiolone; Peugeot 204; Sunbeam 1250 TC, 1500 TC; Simca 1000 LS, GLS, Special, 1000 rallye 1.o e rallye 2.o, 1100 GLS, Spec. 1301 Special, 1500 Special; Chrysler 160, 180, 180 con gas; Matra Bagheera.

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826181.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A.A.A. EUROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le marche con GARANZIA da 3 a 6 mesi con pagamento rateato sino a 30 mesi senza cambiali e con ritiro usato alla concessionaria CITROEN PLAHUTA via Brigata Casale 1, tel. 813242 - 827231. 18/7 Q

ALFASUD TI vendesi 1975 30.000 km. tel. 744404. 14755 Q

ALFETTA 2000 maggio 1977 usata solo dimostrazione, affarone vende agenzia Alfa romeo «Junior 2000» da martedì in poi, via Piccardi 17 (angolo via Gambini) 0014582 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett '67 '68 '69, Rekord 1900 coupé '67, Ford Escort '70, R 10 '65, Simca GLS '71, LS '72, Fiat 1100 R '68, 128 '71, 850 Special '69, 126 '74, 127 '73 '76, 850 N '65, 128 SL 1100 '71, 1300 '62, 1500 C 65, Prinz 4 L '68 '69. 14766 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio-agenzia Sanfrancesco 44, telefono 764127. 13815 Q

CICLOMOTORI Benelli a prezzo invariato, monomarcia da lire 200.000. Concessionaria Baroncelli Trieste, Tesa 37 - Monfalcone, Romana 71. 14614 Q

CITROEN GS 1220 Club, revisionata con garanzia vendesi anche permutando. Dinoconti Severo 124 775133. 5-7 Q

DYANE 6 1974 1.350.000 vendo, tel. 828156 occasionissima.

FIAT 127 revisionata vendo permuto rateizzato, informazioni tel. 828156. 14733 Q

HONDA GL 1000 1976, perfetta unico proprietario vendesi urgentemente lire 3.400.000 trattabili se contanti. Telefonare ore pasti 0481-43673. 655 Q

HONDA 750, Bimota 76 compreso kit originale vendesi, tel. 746442 ore 11.30 - 12.30. 14754 Q

OCCASIONE vendesi Roller 4 posti 2.000.000, 128 familiare 1975 2.400.000, Monfalcone via I Maggio 117, telef. 72752. 652 Q

PRIVATO vende R 5 TL fine '76 tel. 68373. 14730 Q

SIMCA Chrysler GT 1308 5 porte radio cassette stereo bianca perfetta vendesi. Telefonare 421051-2. 14726 Q

STUPENDA occasione CX Super colore grigio metallizzato, vendesi. Dino Conti, Severo 124, 775133. 5 7 Q

VENDO Kawasaki 900 in perfette condizioni. Tel. 742955.

VENDO KTM, 125 perfetto, prezzo accessibile, telefonare al 414901, ore pasti. 14747 Q

124 BERLINA gas '73, 124 sport '71, occasioni permute rateazioni via della Valle 6.

500 L '71 perfetta 850 spider occasione rate permute via della Valle 6. 14765 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GARANTIAMO 90 mila mensili con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere, telefonare GESCO via Cavallotti 71 PD. Tel. 049/680800 - 680491. 111 R

PIZZERIA zona Stazione, forte lavoro cedo condizioni pagamento, tel. 37915. 14752 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.Z. In piano alto panoramico vicinanze centro città: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts. VENDESI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo.

A.Z. NAVALI in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, cantina, garage, terrazza panoramica, moderni comforts. VENDESI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/7 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri numerosissimi clienti appartamenti casette qualsiasi tipo e zona anche da restaurare. Offre pubblicità e stime gratuite competente assistenza fino al contratto definitivo. Siamo sempre a vostra disposizione. La nostra segreteria telefonica funziona ininterrottamente, Giulia 13, tel. 794286. 14746 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamento extralusso panoramicissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze grande garage, Giulia 13, tel. 794286. 14746 S

AGENZIA Casa Mia vende panoramico tranquillo 2 stanze cucina bagno 15.000.000. La segreteria telefonica funziona ininterrottamente, Giulia 13, telefono 794286. 14746 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino poggiolo seminuovo V p. vendo, tel. 37915.

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere con visite agli appartamenti campione. Per informazioni telefonare 815213 dalle 15.30 alle 19.30. Strada Vecchia dell'Istria n. 118. 14653 S

CATTINARA appartamento in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento metano e giardino proprio, vende facilitazioni, Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 14756 S

FABIOSEVERO signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro. 10. 14756 S

GORIZIA C.SO ITALIA ANGOLO VIA BELLINI nuova costruzione disponiamo negozi-appartamenti con 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, doppi-tripli servizi. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404 oppure Contiere Gorizia Corso Italia tel. 0481 82135. 806 S

GORIZIA via Rossini palazzina «CORALLO» appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, 1-2 servizi. Mutuo fino al 70%. Informazioni, visione progetti, vendite il nostro ufficio è a vostra disposizione nel cantiere di Corso Italia tel. 0481 - 82135 oppure a Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 806 S

HORTIS sopra provveditorato vendesi libero 220 mq 32 milioni 766676. 14735 S

ININTERMEDIARI vendo appartamento 3 stanze salone doppi servizi terzo e ultimo piano palazzina giardino condominiale eventuale garage tel. 62178 14-16. 14376 S

MONFALCONE via Duca d'Aosta condominio «DUCA D'AOSTA B» in piani diversi ultimi appartamenti in fase di finitura. Piano terra grande negozio mq 450 con 12 vetrine. Consegna fine luglio '77. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 806 S

MONFALCONE in zone diverse disponiamo appartamenti liberi pronto ingresso, nuovi con mutuo. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 806 S

MONFALONE zona industriale Lisert vendiamo CAPANNONE mq 1400 coperti e mq 2100 scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai libero. Solo attività industriale. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 806 S

MONFALCONE via XXIV Maggio «SIVIGLIA RESIDENCE» vendiamo appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, rifiniture lussuose, aria condizionata, lire 25.000.000. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 806 S

SAPPADA, acquisto contanti appartamento nuovo o casa da restaurare a prezzo d'occasione. Inviare offerte a: Publikompass, cassetta n. 48-M 34100 Trieste. 0003 S

TERRENO Collio Gorizia mq 10.000 con progetto approvato vendesi. Tel. 040-211441.

TERRENO Rupinpiccolo 1.300 mq strada vicino acqua luce altro sulla camionale Banne 4.000 mq fronte strada 75 metri quadri vendo, tel. 37915.

TERRENO edificabile vendesi Aurisina altro per ATTIVITA' ARTIGIANALE, tel. 211441.

VENDESI appartamento libero via Franca 2, cucina, quattro stanze doppi servizi poggiolo ampia terrazza, finestre panoramiche, telefonare 761452 ore 13-15, esclusi intermediari.

VENDESI o affittasi avviatissimo ristorante dancing zona Bassa Friulana per motivi di salute. Per primi contatti scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-M, 34100 Trieste. 050297 S

VENDESI in Cormons appartamento tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage e cantina. Telef. (0432) 756384.

VILLA Patrizia con torre, stile veneziano. Parco-giardino, due piani, 12 stanze, 4 servizi, 2 garage, cantina, sottotetto, centrale termica esterna. 150 milioni. AZ 99 - Ronchi dei Legionari, 0481 778802. 656 S

4 stanze doppi servizi rendita 1.400.000 annue vendo, altro camera cucina da restaurare, tel. 60413. 14749 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

MONFALCONE occasione vendesi cucciolo boxer femmina. Rivolgersi via C.A. Colombo 43 (statale per Trieste). 659 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24, troverete roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione fra cui una Roller Rembrant 5 metri e una Sprite Musketeer c. 4,40 con impianto a gas a 12 e 220 completa di frigo trivalente.

ROULOTTE Elnagh Soleado 4,75 anno 1976 come nuova vendesi tel. 731904. 14764 Z

VENDO occasione gommone m 3,20 tel. 34365. 14770 Z

CAPO LABORATORIO PER MARMERIA - GABON

Cercasi capo per laboratorio con capacità di produzione di circa 4.000 mq/mese situato in Gabon. Si richiede esperienza pluriennale, capacità di direzione e di organizzazione, conoscenza della lingua francese.

Stipendio elevato, due mesi di ferie pagate all'anno con viaggio gratuito in Europa, alloggio gratuito ed altre facilitazioni.

Inviare curriculum vitae dettagliato a:
A. Gaggero
Eurogest S.p.A.
corso Matteotti, 3
MILANO

Massima riservatezza.